

BILANUCIO 2023

Sviluppo Artigiano

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2023

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Mario Borin	- <i>Presidente</i>
Francesco Cioffi *	- <i>Vicepresidente</i>
Matteo Ribon	- <i>Consigliere</i>
Renato Fabbro*	- <i>Consigliere</i>
Massimo Gaetarelli*	- <i>Consigliere</i>
Luca Montagnin	- <i>Consigliere</i>
Alessandra Stefania Pent	- <i>Consigliere</i>
Alessandra Ginelli	- <i>Consigliere</i>
Massimo Sposato	- <i>Consigliere</i>
Davide Rabaioli	- <i>Consigliere</i>
Alessandro Leone	- <i>Consigliere</i>

COLLEGIO SINDACALE

Giancarlo Bortoli	- <i>Presidente</i>
Marco Luciani	- <i>Sindaco effettivo</i>
Marco Vignola	- <i>Sindaco effettivo</i>
Leonardo Onorati	- <i>Sindaco supplente</i>
Ausilia Mattiello	- <i>Sindaco supplente</i>

DIRETTORE GENERALE

Carlo Di Vito

VICE DIRETTORE GENERALE

Federico Sassari

**Componenti del Comitato Esecutivo*

SEDE LEGALE E DIREZIONE GENERALE

Via della Pila, 3/a - 30175 VENEZIA MARGHERA - Tel. 041-5385020

UNITA' LOCALI

BELLUNO

Viale Europa, 75 – 32100 BELLUNO - Tel. 0437-940454

PADOVA

Via Savelli, 130 – 35129 PADOVA - Tel. 049-8074662

ROVIGO

Via Combattenti Alleati d'Europa, 9/D - 45030 BORSEA RO - Tel. 0425-473311

TREVISO

Viale della Repubblica, 154 – 31100 TREVISO - Tel. 0422-315520/315521

VENEZIA

Via della Pila, 3/b int. 2 - 30175 VENEZIA – MARGHERA - Tel. 041-5385647

VERONA

Via Ca' di Cozzi, 41 – 37124 VERONA - Tel. 045-8301465

VICENZA

Via Zampieri, 19 – 36100 VICENZA - Tel. 0444-280777

BERGAMO

Via Roma, 85 - 24020 GORLE BERGAMO - Tel. 035-285149

BRESCIA

Via Orzinuovi, 3 - 25125 BRESCIA - Tel. 030-3519600

COMO

Viale Innocenzo XI, 70 - 22100 COMO - Tel. 031-2764498

CREMONA

Via Lucchini, 105 - 26100 CREMONA - Tel. 0372-442253

GALLARATE

Via Venegoni 28 - 21013 Gallarate (VA) - Tel. 0331-786129

LECCO

Viale Giacomo Brodolini, 33 - 23900 LECCO - Tel. 031-2764497

MANTOVA

Viale Learco Guerra, 13 – 46100 MANTOVA - Tel. 0376-3179100

MILANO – Ufficio di rappresentanza

Via Marco d'Aviano 2 - 20131 MILANO - Tel. 02-47754201

PAVIA

Viale Montegrappa, 15 - 27100 PAVIA - Tel. 0382-433149

VARESE

Via Bonini, 1 – 21100 VARESE – Tel. 0332-232322

PORDENONE

Via Nuova Corva, 82 – 33170 PORDENONE - Tel. 0434-598141

ALESSANDRIA

Via Antonio Gramsci, 59 – 15121 Alessandria

ASTI

Corso Vittorio Alfieri, 412 – 28100 Asti

NOVARA

Viale Dante Alighieri, 37 – 28100 Novara – Tel. 0321-33388

TORINO

Via Andrea Doria, 15 – 10123 Torino – Tel. 011-5541811

MODENA

Via Fernando Malavolti, 27 – 41122 Modena – Tel. 059-418111

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2023

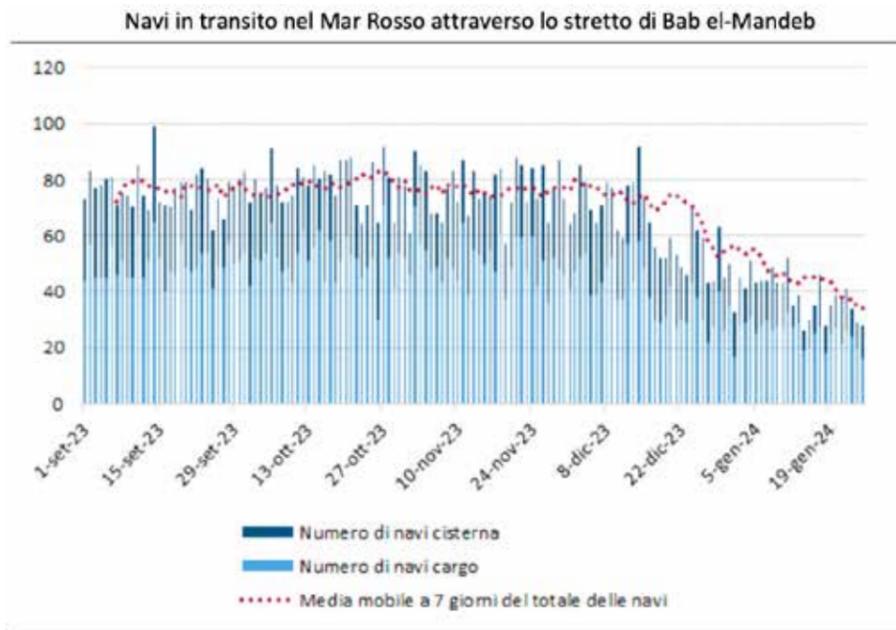
Relazione sulla gestione

importi in unità di Euro

1. Sintesi dei risultati

La gestione di Sviluppo Artigiano nell'esercizio 2023 è stata condotta all'interno di un teatro macroeconomico che è stato plasmato dall'impatto di grandi eventi geopolitici e da quello delle contro misure normative e monetarie adottate dalle Autorità Politiche e dalle Istituzioni Monetarie e Creditizie del così detto "Occidente Allargato".

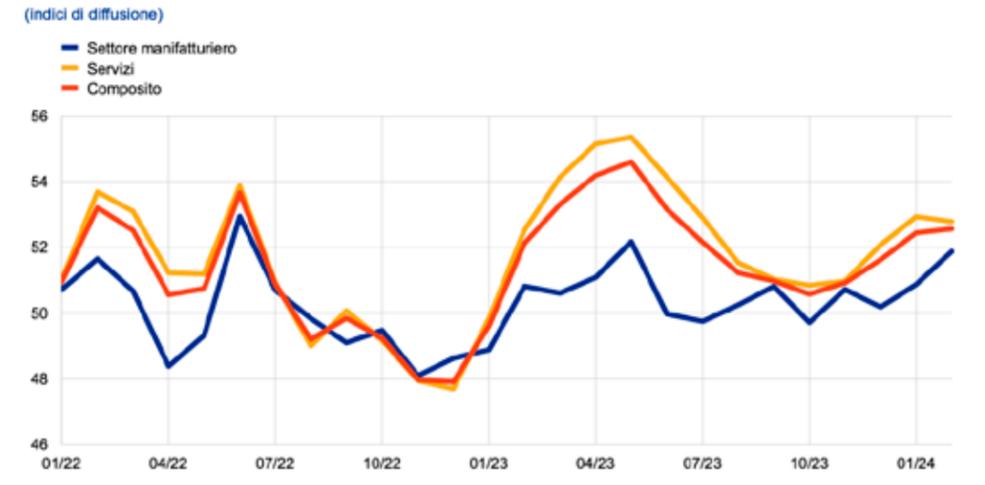
I principali eventi geopolitici del 2023 sono stati: la prosecuzione del gravissimo conflitto Russo-Ucraino; il devastante attacco terroristico di Hamas contro Israele; la conseguente invasione delle forze armate israeliane della Striscia di Gaza; le tensioni politiche su Taiwan tra Usa e Cina; gli attacchi Houthi alle navi in transito attraverso lo stretto di Bab el-Mandeb verso il Canale di Suez.



Fonte: PortWatch – Fondo monetario internazionale.

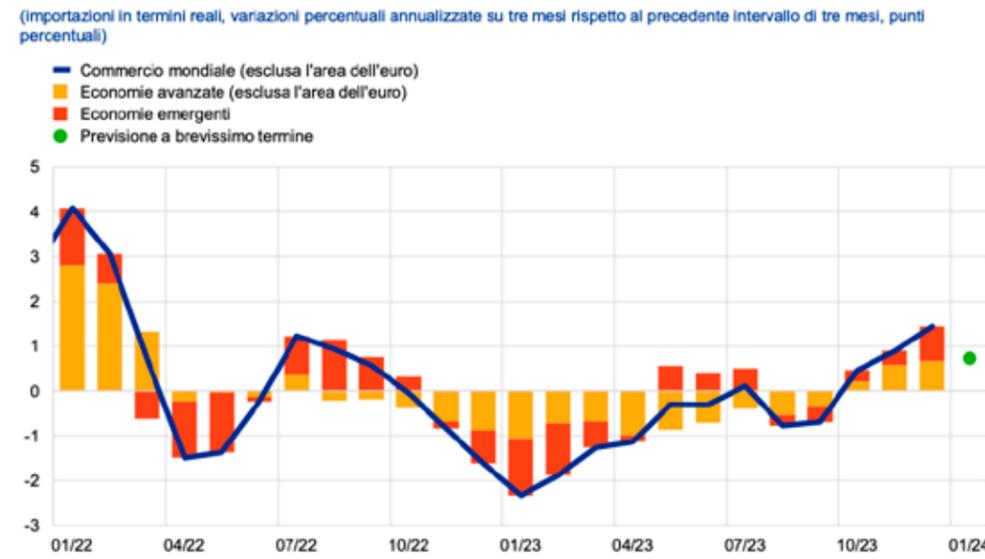
Questi eventi hanno significativamente ridotto i trend di miglioramento macroeconomico originati dalla fine della grande crisi del Covid-19, favorito il radicamento nelle principali economie "Occidentali" di forti fenomeni inflazionistici, il rafforzamento di politiche protezionistiche e di *reshoring*, di *friendshoring*, di *nearshoring* ed una riduzione delle aspettative di crescita del PIL.

Indice PMI mondiale relativo al prodotto



Fonti: S&P Global Market Intelligence ed elaborazioni degli esperti della BCE. Nota: le ultime osservazioni si riferiscono a febbraio 2024.

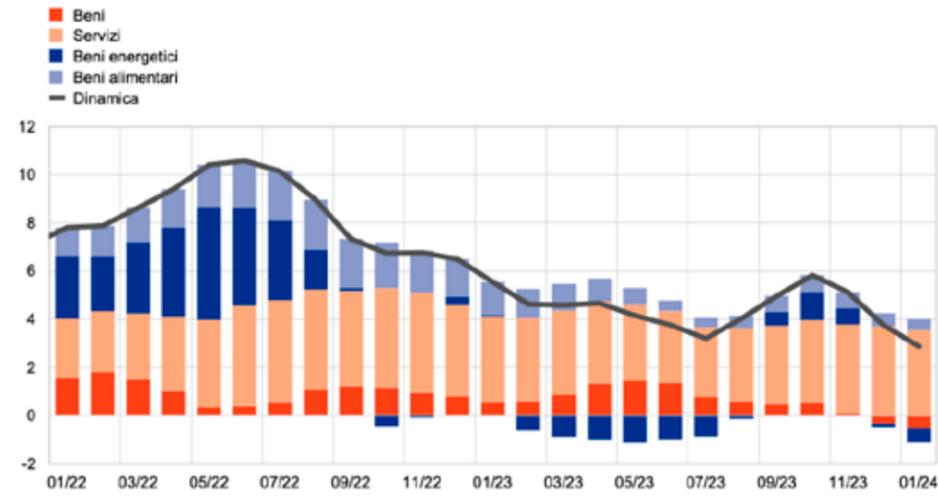
Crescita del commercio di beni



Fonti: CPB Netherlands Bureau for Economic Policy Analysis, fonti nazionali via LSEG ed elaborazioni degli esperti della BCE. Nota: la previsione a brevissimo termine incorpora i dati più aggiornati, basandosi sulla previsione dell'aggregato mondiale e su una gamma di variabili macroeconomiche. Le ultime osservazioni si riferiscono a dicembre 2023 per i dati ufficiali relativi al CPB e a gennaio 2024 per la previsione a brevissimo termine.

Dinamica dell'inflazione al consumo complessiva nell'area dell'OCSE

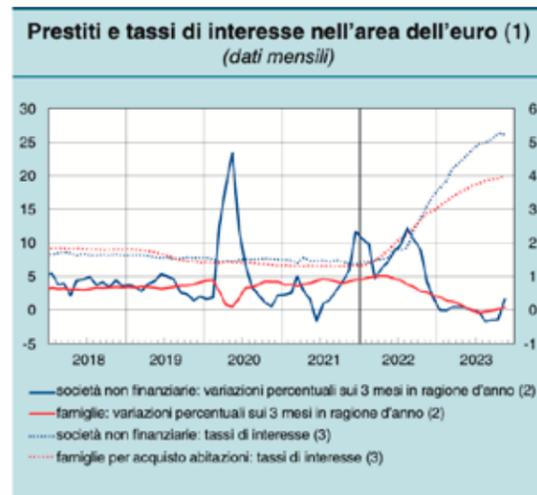
(variazioni percentuali annualizzate su tre mesi rispetto al periodo precedente di tre mesi; contributi in punti percentuali)



Fonti: OCSE ed elaborazioni della BCE.

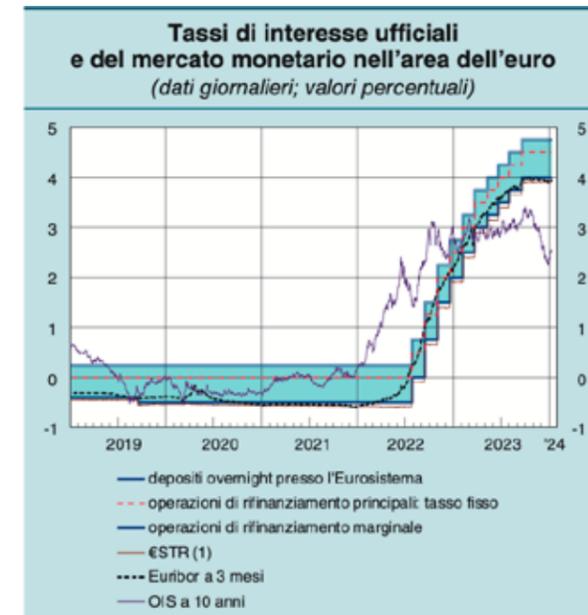
Note: i contributi delle rispettive componenti della dinamica dell'inflazione complessiva nei paesi dell'OCSE riportati nel grafico sono costruiti dal basso verso l'alto utilizzando i dati nazionali disponibili, che nel loro insieme rappresentano l'84 per cento dell'aggregato dell'area OCSE. L'inflazione dei beni è misurata come differenza tra il contributo dei beni totali meno i contributi dei beni energetici e alimentari. Le ultime osservazioni si riferiscono a gennaio 2024.

Le contromisure adottate dalle Autorità Monetarie e Creditizie si sono concretate in un forte aumento dei tassi di mercato ed in una intonazione negativa nelle dinamiche creditizie verso l'economia produttiva.



Fonte: BCE.

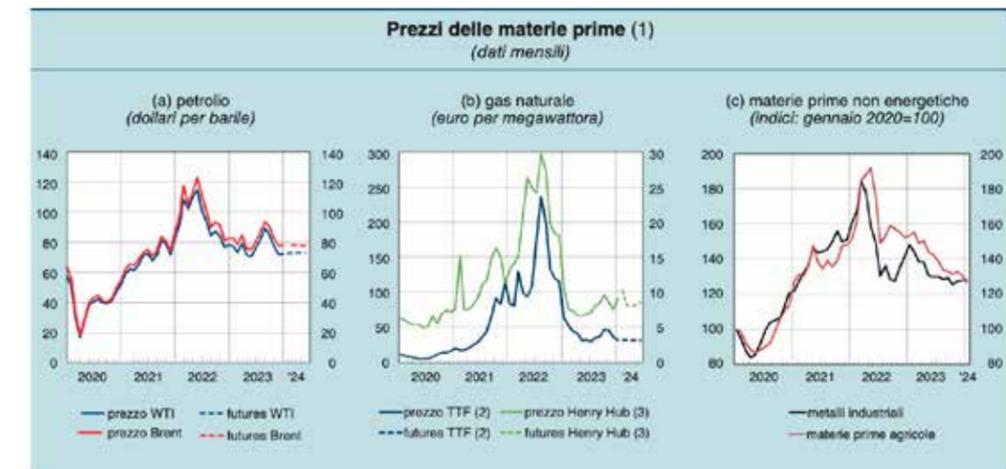
(1) La linea verticale in corrispondenza del dicembre 2021 indica l'inizio del processo di normalizzazione della politica monetaria della BCE. - (2) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati sono depurati dalla componente stagionale. - (3) Media ponderata dei tassi di interesse sui nuovi prestiti a breve, a medio e a lungo termine, con pesi pari alla media mobile a 24 mesi dei flussi di nuove erogazioni; per le società non finanziarie sono inclusi i finanziamenti in conto corrente. Scala di destra.



Fonte: BCE e Refinitiv.

(1) Dal 1° ottobre 2019 €STR è un nuovo tasso di riferimento overnight per il mercato monetario dell'area dell'euro; per il periodo precedente viene riportato il tasso pre-€STR.

Nel 2023, i prezzi e la disponibilità delle materie prime energetiche e non energetiche hanno mostrato un significativo miglioramento rispetto al 2022.



Fonte: per i prezzi di petrolio e gas naturale, Refinitiv; per le materie prime non energetiche, Standard & Poor's.

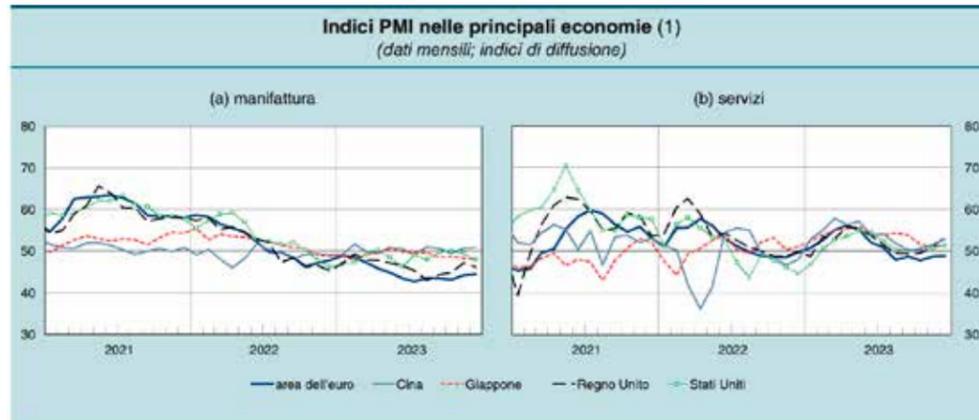
(1) Per i prezzi a pronti, medie mensili fino a dicembre 2023; il dato di gennaio 2024 si riferisce alla media dei dati giornalieri dal 1° al 12 gennaio 2024. Per i prezzi del futures, quotazioni del 12 gennaio 2024. - (2) Prezzo del gas scambiato sul mercato TTF nei Paesi Bassi. - (3) Prezzo del gas distribuito attraverso il polo Henry Hub, in Louisiana (USA). Scala di destra.

Economia Internazionale

Nel corso del 2023 l'economia mondiale si è moderatamente indebolita rispetto al 2022.

Crescita del PIL e scenari macroeconomici (variazioni percentuali, se non diversamente specificato)							
VOCI	Crescita			Previsioni		Revisioni (2)	
	2022	2023 2° trim. (1)	2023 3° trim. (1)	2023	2024	2023	2024
Mondo	3,3	-	-	2,9	2,7	-0,1	0,0
Giappone	0,9	3,6	-2,9	1,7	1,0	-0,1	0,0
Regno Unito	4,3	0,2	-0,5	0,5	0,7	0,2	-0,1
Stati Uniti	1,9	2,1	4,9	2,4	1,5	0,2	0,2
Brasile	2,9	3,5	2,0	3,0	1,8	-0,2	0,1
Cina	3,0	6,3	4,9	5,2	4,7	0,1	0,1
India (3)	7,2	7,8	7,6	6,3	6,1	0,0	0,1
Russia	-2,1	4,9	5,5	1,3	1,1	0,5	0,2

Fonte: per i dati sulla crescita dei singoli paesi, statistiche nazionali; per il PIL mondiale e le previsioni, OCSE, *OECD Economic Outlook*, novembre 2023. (1) Dati trimestrali. Per Giappone, Regno Unito e Stati Uniti, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per gli altri paesi, variazioni sul periodo corrispondente. - (2) Puntualità; revisioni rispetto a OCSE, *OECD Economic Outlook, Interim Report*, settembre 2023. - (3) I dati effettivi e le previsioni si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.



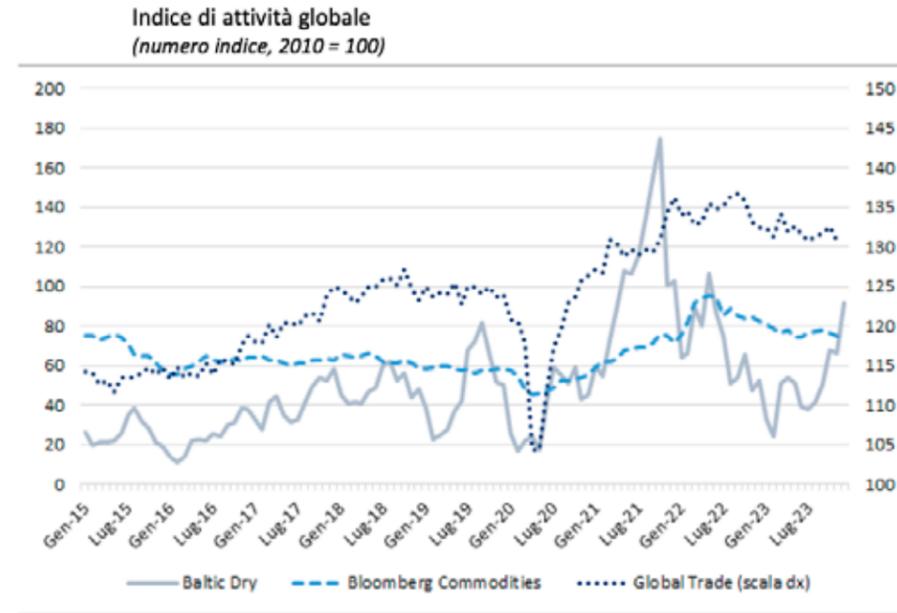
Fonte: Markit e Standard & Poor's. (1) Indici di diffusione relativi all'attività economica nei settori della manifattura e dei servizi. Ogni indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Un valore superiore a 50 è compatibile con l'espansione nel comparto.

Previsioni del Fondo monetario internazionale

	WEO Update gennaio 2024			Differenze da WEO ottobre 2023	
	2023	2024	2025	2024	2025
Prodotto mondiale	3,1	3,1	3,2	0,2	0,0
<i>Economie avanzate</i>	1,6	1,5	1,8	0,1	0,0
Stati Uniti	2,5	2,1	1,7	0,6	-0,1
Area dell'euro	0,5	0,9	1,7	-0,3	-0,1
<i>Economie emergenti</i>	4,1	4,1	4,2	0,1	0,1
Cina	5,2	4,6	4,1	0,4	0,0
Commercio mondiale	0,4	3,3	3,6	-0,2	-0,1

Fonte: Fondo monetario internazionale.

I flussi commerciali internazionali hanno ripreso vigore nella seconda parte del 2023.



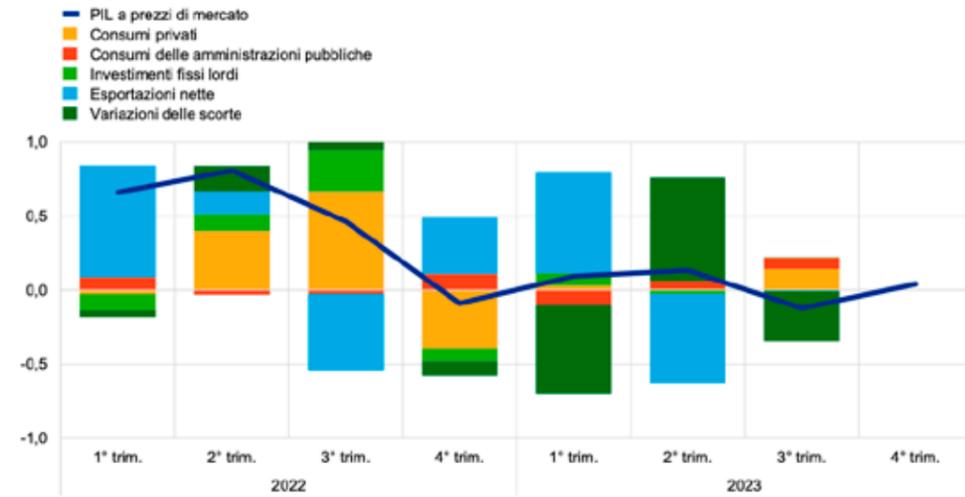
Fonte: elaborazioni su dati CPB, Baltic Exchange, Federal Reserve, Bank of New York e Bloomberg.

Economia Area Euro - La dinamica del PIL nel 2023

Il prodotto nell'area Euro è rimasto stagnante nel 2023, poiché ha risentito della debolezza del commercio mondiale, della forte riduzione delle scorte e dell'inasprimento della politica monetaria della BCE.

PIL in termini reali e sue componenti nell'area dell'euro

(variazioni percentuali sul trimestre precedente; contributi in punti percentuali)

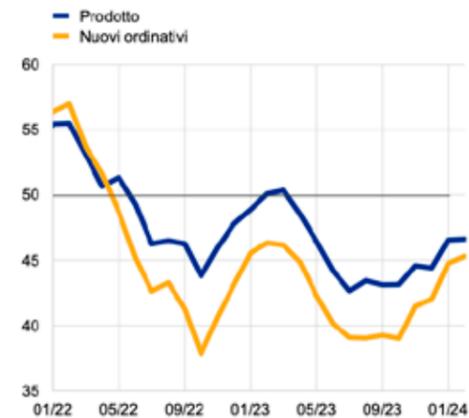


Fonti: Eurostat ed elaborazioni della BCE.
Nota: le ultime osservazioni si riferiscono al quarto trimestre del 2023 per il PIL e al terzo trimestre del 2023 per tutte le altre voci.

Indicatori PMI in diversi settori dell'economia

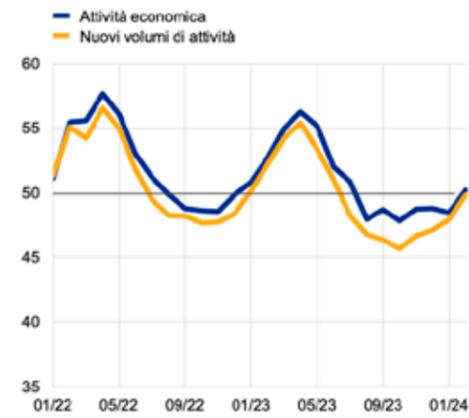
a) Settore manifatturiero

(indici di diffusione)



b) Settore dei servizi

(indici di diffusione)



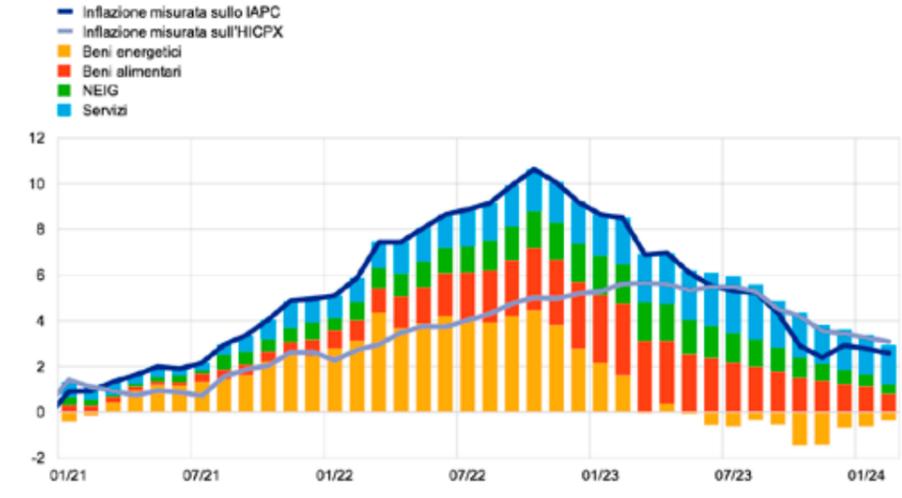
Fonte: S&P Global Market Intelligence.
Nota: le ultime osservazioni si riferiscono a febbraio 2024.

L'inflazione complessiva nell'area euro nel 2023 è prima cresciuta fino ad un massimo di quasi il 10% e poi ha iniziato a calare raggiungendo il 2,6% nel febbraio 2024. Tuttavia le

pressioni interne sui prezzi sono stimate ancora elevate per effetto della crescita delle retribuzioni e per il calo della produttività del lavoro.

Inflazione complessiva e sue principali componenti

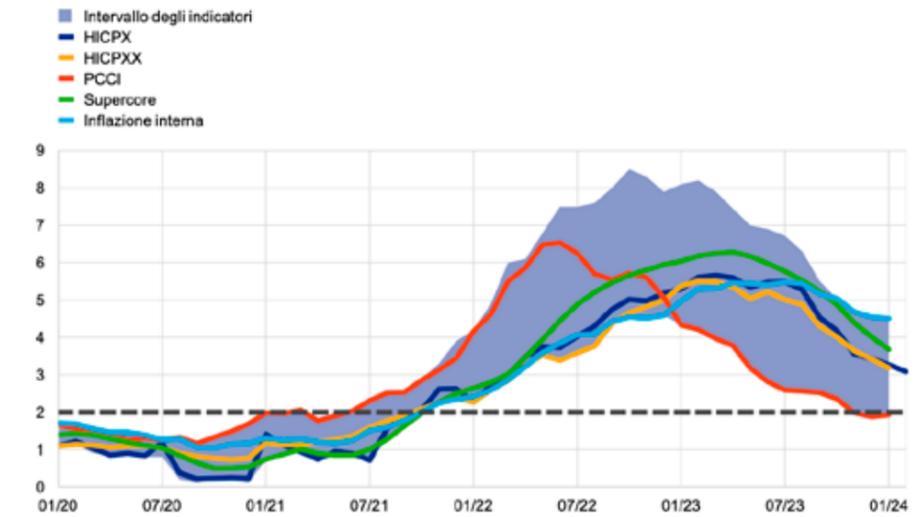
(variazioni percentuali sui dodici mesi; contributi in punti percentuali)



Fonti: Eurostat ed elaborazioni della BCE.
Nota: le ultime osservazioni si riferiscono a febbraio 2024 (stima preliminare).

Indicatori dell'inflazione di fondo

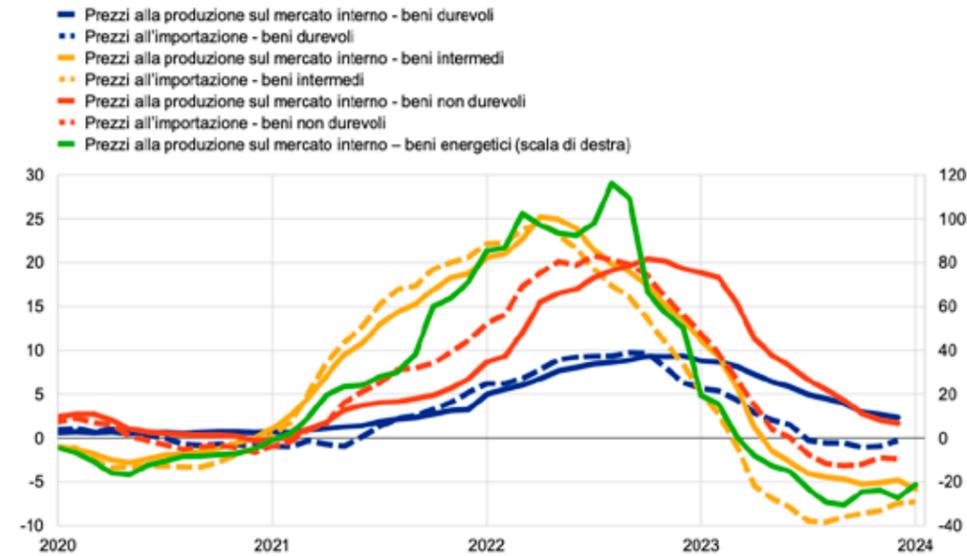
(variazioni percentuali sui dodici mesi)



Fonti: Eurostat ed elaborazioni della BCE.
Nota: l'intervallo degli indicatori dell'inflazione di fondo comprende lo IAPC al netto dei beni energetici, lo IAPC al netto di beni energetici e alimentari non trasformati, l'HICPX, l'HICPXX, l'inflazione interna, le medie troncate del 10 e del 30 per cento, il PCCI, l'indicatore Supercore e una mediana ponderata. La linea tratteggiata grigia rappresenta l'obiettivo di inflazione della BCE del 2 per cento nel medio periodo. Le ultime osservazioni si riferiscono a febbraio 2024 (stima preliminare) per l'HICPX e a gennaio 2024 per il resto.

Indicatori delle pressioni inflazionistiche

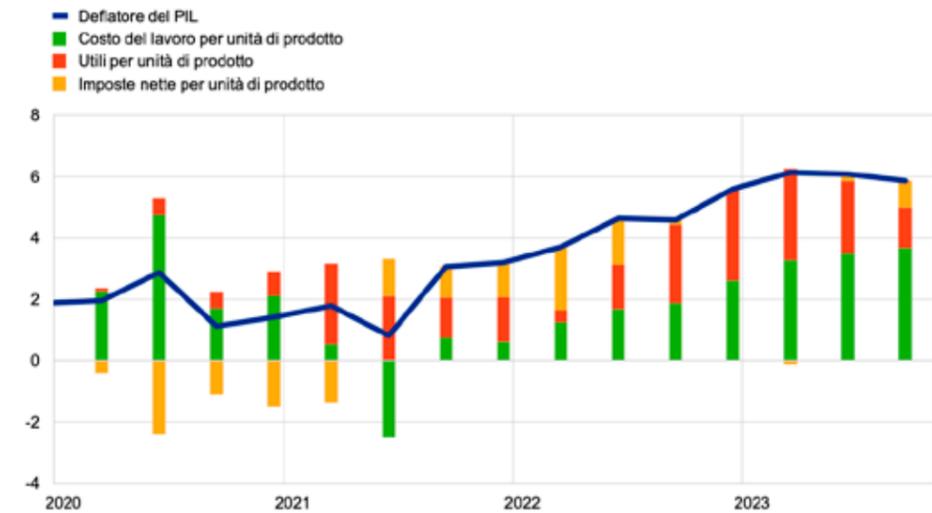
(variazioni percentuali sui dodici mesi)



Fonti: Eurostat ed elaborazioni della BCE.
Nota: le ultime osservazioni si riferiscono a gennaio 2024.

Scomposizione del deflatore del PIL

(variazioni percentuali sui dodici mesi; contributi in punti percentuali)



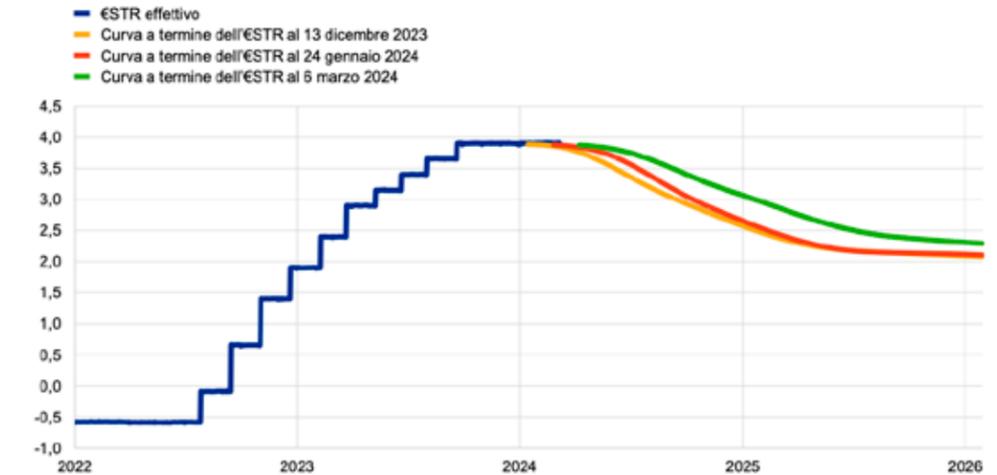
Fonti: Eurostat ed elaborazioni della BCE.
Nota: le ultime osservazioni si riferiscono al terzo trimestre del 2023. Il reddito per occupato apporta un contributo positivo alle variazioni del costo del lavoro per unità di prodotto, mentre il contributo fornito dalla produttività del lavoro è negativo.

Economia Area Euro - Andamenti del mercato finanziario nel 2023

I tassi a lungo termine privi di rischio dell'area euro sono aumentati in linea con la curva dei tassi di interesse USA.

Tassi a termine dell'€STR

(valori percentuali in ragione d'anno)

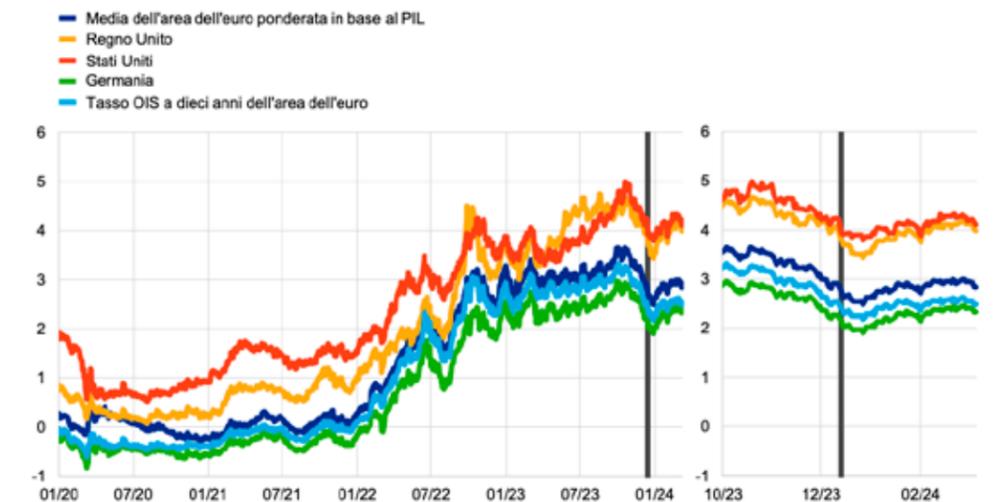


Fonti: Bloomberg ed elaborazioni della BCE.
Nota: la curva a termine è stimata utilizzando i tassi OIS a pronti (basati sull'€STR).

I rendimenti dei Titoli di Stato dell'Area Euro si sono mossi di pari passo.

Rendimenti dei titoli di Stato decennali e tasso OIS a dieci anni basato sull'€STR

(valori percentuali in ragione d'anno)



Fonti: LSEG ed elaborazioni della BCE.
Nota: la linea verticale grigia indica l'inizio del periodo in esame (14 dicembre 2023). Le ultime osservazioni si riferiscono al 6 marzo 2024.

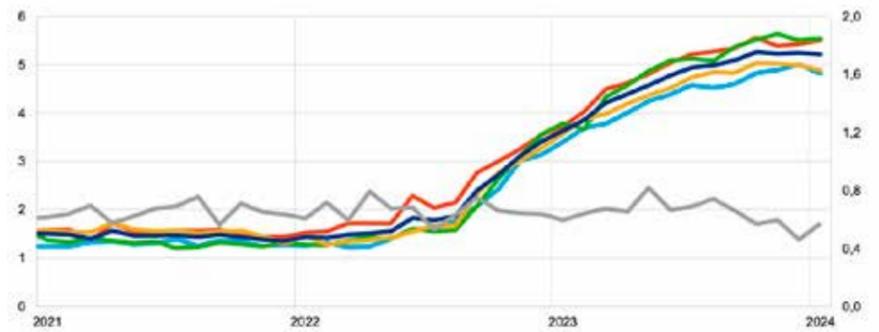
Economia Area Euro - Condizioni di finanziamento e andamenti creditizi nel 2023

I tassi sui prestiti alle imprese nell'area euro hanno cominciato a salire all'inizio del 2022 ed a partire da novembre 2023 si sono stabilizzati sugli elevati livelli raggiunti. Il dato rilevato a dicembre 2023 è stato pari al 5,25%.

Tassi compositi sui prestiti bancari alle SNF

(valori percentuali sui dodici mesi; deviazione standard)

- Area dell'euro
- Germania
- Francia
- Italia
- Spagna
- Deviazione standard fra paesi (scala di destra)



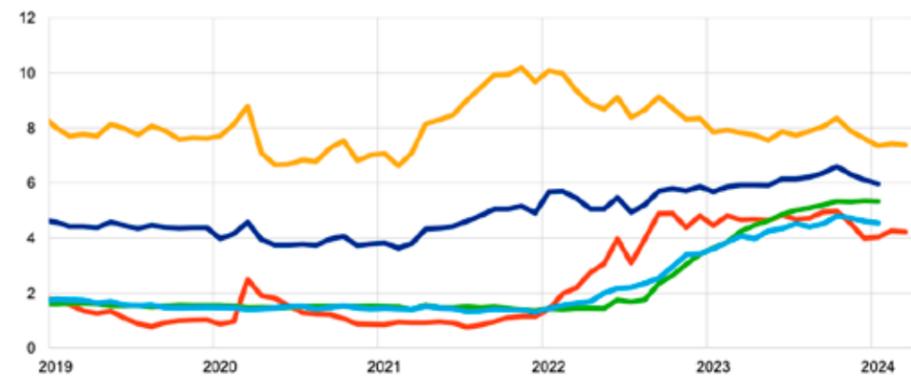
Fonti: BCE ed elaborazioni della BCE.

Note: i tassi compositi sui prestiti bancari sono calcolati aggregando i tassi a breve e a lungo termine, utilizzando una media mobile di 24 mesi dei volumi delle nuove operazioni. La deviazione standard fra paesi è calcolata su un campione fisso di 12 paesi dell'area dell'euro. Le ultime osservazioni si riferiscono a gennaio 2024.

Costo nominale del finanziamento esterno delle SNF dell'area dell'euro per componente

(valori percentuali sui dodici mesi)

- Costo totale del finanziamento
- Costo del capitale di rischio
- Costo del debito emesso sul mercato
- Costo dei prestiti bancari a breve termine
- Costo dei prestiti bancari a lungo termine



Fonti: BCE, Eurostat, Dealogic, Merrill Lynch, Bloomberg, Thomson Reuters ed elaborazioni della BCE.

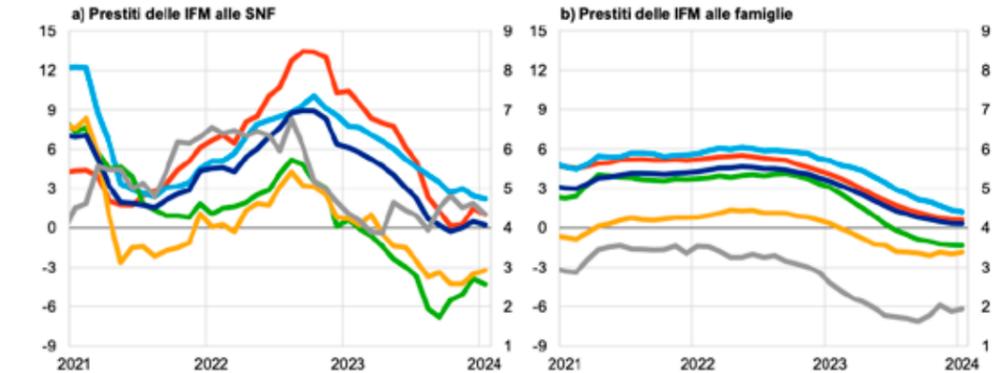
Note: il costo complessivo del finanziamento per le società non finanziarie (SNF) si basa su dati mensili ed è calcolato come media ponderata del costo dei prestiti bancari (dati medi mensili), di quello del debito sul mercato e del capitale di rischio (dati di fine mese), sulla base dei rispettivi importi in essere. Le ultime osservazioni del costo del debito emesso sul mercato e di quello del capitale di rischio si riferiscono al 6 marzo 2024 (dati giornalieri); i dati sul costo totale del finanziamento e su quello dei prestiti bancari si riferiscono a gennaio 2024 (dati mensili).

La crescita del **finanziamento esterno** delle imprese dell'area euro è andata riducendosi nel 2023.

Prestiti delle IFM in alcuni paesi dell'area dell'euro

(variazioni percentuali sui dodici mesi; deviazione standard)

- Area dell'euro
- Germania
- Francia
- Italia
- Spagna
- Deviazione standard fra paesi (scala di destra)



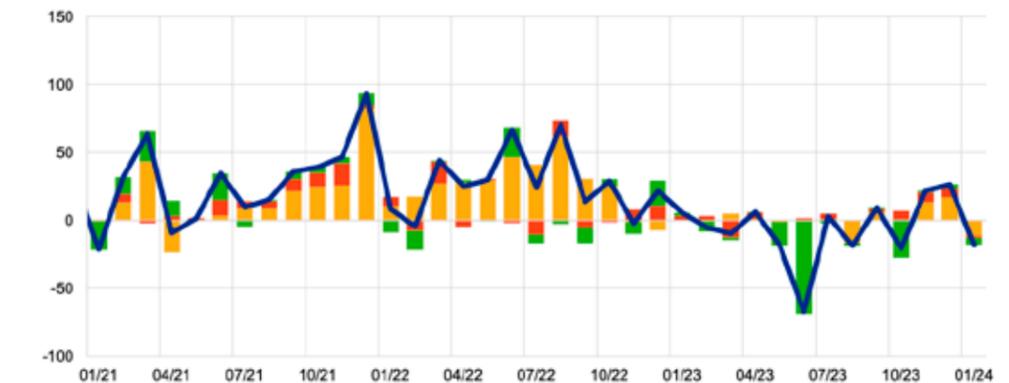
Fonti: BCE ed elaborazioni della BCE.

Note: il dato sui prestiti delle istituzioni finanziarie monetarie (IFM) è corretto per cessioni e cartolarizzazioni; nel caso delle società non finanziarie (SNF), il dato sui prestiti è corretto anche per il notional cash pooling. La deviazione standard fra paesi è calcolata su un campione fisso di 12 paesi dell'area dell'euro. Le ultime osservazioni si riferiscono a gennaio 2024.

Flussi netti di finanziamento esterno delle SNF dell'area dell'euro

(flussi mensili; miliardi di euro)

- Finanziamento esterno totale
- Prestiti bancari
- Emissione netta di titoli di debito
- Emissione netta di azioni quotate



Fonti: BCE, Eurostat, Dealogic ed elaborazioni della BCE.

Note: il finanziamento esterno netto è pari alla somma di prestiti delle banche (prestiti delle IFM), emissione netta di titoli di debito ed emissione netta di azioni quotate. I dati sui prestiti delle IFM sono corretti per effetto di cessioni, cartolarizzazioni e attività di cash pooling. Le ultime osservazioni si riferiscono a gennaio 2024.

Economia Italiana

Il Italia il PIL è cresciuto dello 0,9% (dato ISTAT pubblicato il 01.03.2024), in decisa riduzione rispetto al risultato conseguito nel 2022.

Previsioni dell'economia italiana (1)

	2022	2023	2024	2025
ESOGENE INTERNAZIONALI				
Commercio internazionale	5,1	0,8	2,1	4,5
Prezzo del petrolio (Brent, dollari per barile)	101,0	82,5	76,6	73,3
Cambio dollaro/euro	1,05	1,08	1,11	1,12
Prezzo del gas naturale (TTF, euro/MWh)	132,0	41,5	31,0	33,2
QUADRO ITALIANO				
PIL	3,7	0,6	0,8	1,1
Importazioni beni e servizi	12,4	0,1	2,3	4,1
Consumi finali nazionali	3,9	0,9	1,1	1,0
- Consumi famiglie e ISP	5,0	1,3	1,3	1,4
- Spesa della PA	0,7	-0,4	0,5	-0,1
Investimenti	9,7	0,2	-0,3	1,3
Esportazioni beni e servizi	9,9	0,1	2,1	3,9
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Esportazioni nette	-0,5	0,0	0,0	0,0
Scorte	-0,8	-0,1	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto scorte	5,0	0,7	0,8	1,1
PREZZI E CRESCITA NOMINALE				
Deflatore importazioni	21,4	-4,9	-2,3	2,0
Deflatore esportazioni	11,0	1,9	1,9	2,7
Deflatore consumi	7,3	5,0	1,9	2,0
Deflatore PIL	3,0	4,3	3,2	2,1
PIL nominale	6,8	5,0	4,0	3,2
MERCATO DEL LAVORO				
Costo del lavoro per dipendente	3,2	3,0	3,4	3,0
Occupazione (ULA)	3,5	1,2	0,9	1,0
Tasso di disoccupazione	8,1	7,6	7,5	7,4

(1) Variazioni percentuali, salvo per i contributi alla crescita del PIL (punti percentuali), il tasso di disoccupazione (percentuale), il tasso di cambio e il prezzo del petrolio (livelli). Per effetto degli arrotondamenti sui tassi di crescita, alla prima cifra decimale, la somma delle variazioni delle quantità in volume e dei relativi deflatori può non coincidere con le dinamiche nominali.

Fonte: Ufficio Parlamentare di Bilancio.

Nel corso dell'anno i consumi delle famiglie sono aumentati, superando di circa un punto il livello pre-Covid19. La spesa per investimenti, è invece diminuita risentendo del più elevato costo dei finanziamenti. Di particolare ampiezza è stato il decremento delle scorte, che ha sottratto 1,3 punti percentuali alla crescita del PIL.

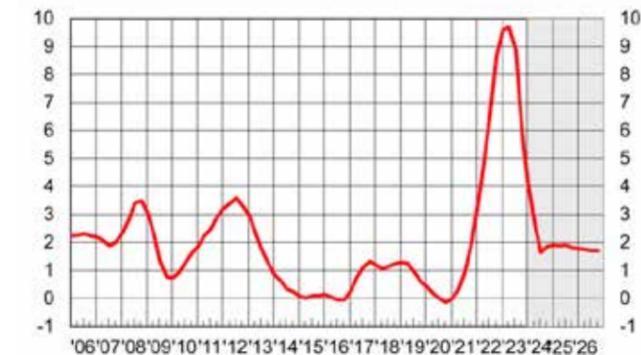
VOCI	PIL e sue principali componenti (1) (variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)				
	2022	2022		2023	
		4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.
PIL	3,7	-0,2	0,6	-0,4	0,1
Importazioni	12,4	-2,1	0,2	0,7	-2,0
Domanda nazionale (2)	4,3	-1,4	1,1	0,3	-0,9
Consumi nazionali	3,9	-1,1	0,6	-0,2	0,6
spesa delle famiglie (3)	5,0	-1,6	0,6	0,0	0,7
spesa delle AA.PP. (4)	0,7	0,4	0,4	-1,0	0,0
Investimenti fissi lordi	9,7	0,9	1,0	-2,0	-0,1
costruzioni	11,4	0,7	0,3	-3,8	0,5
beni strumentali (5)	8,1	1,1	1,8	-0,2	-0,7
Variazione delle scorte (6)	-0,7	-0,7	0,4	0,9	-1,3
Esportazioni	9,9	1,5	-1,4	-1,1	0,6
Esportazioni nette (7)	-0,5	1,2	-0,6	-0,7	1,0

Fonte: Istat.

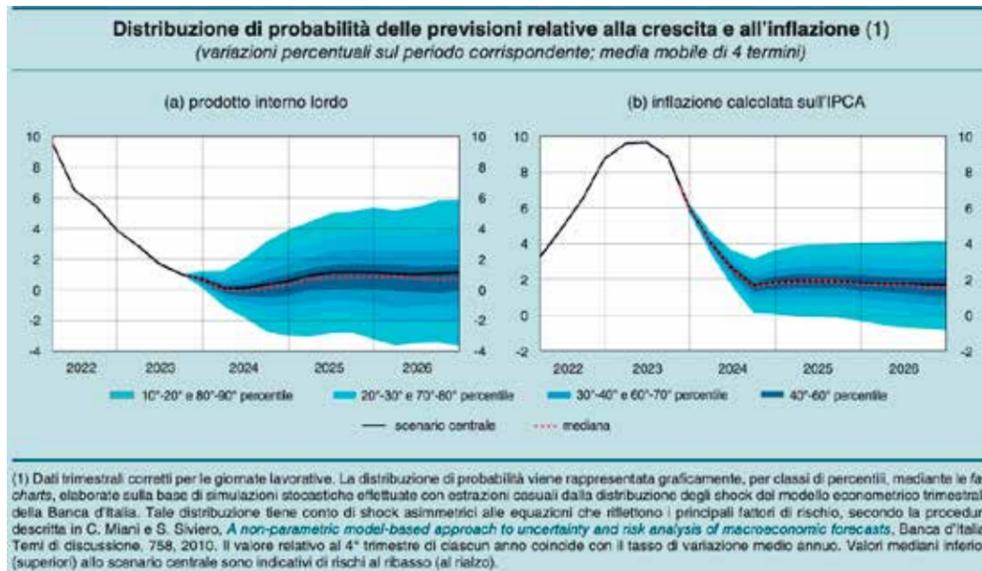
(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce "variazione delle scorte e oggetti di valore". – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Spesa delle Amministrazioni pubbliche. – (5) Includono gli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (6) Include gli oggetti di valore; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali. – (7) Differenza tra esportazioni e importazioni; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Nel corso del 2023 il tasso di inflazione ha toccato il suo massimo, sfiorando il 10% e collocandosi su una media del 5,9% nel complesso dell'anno.

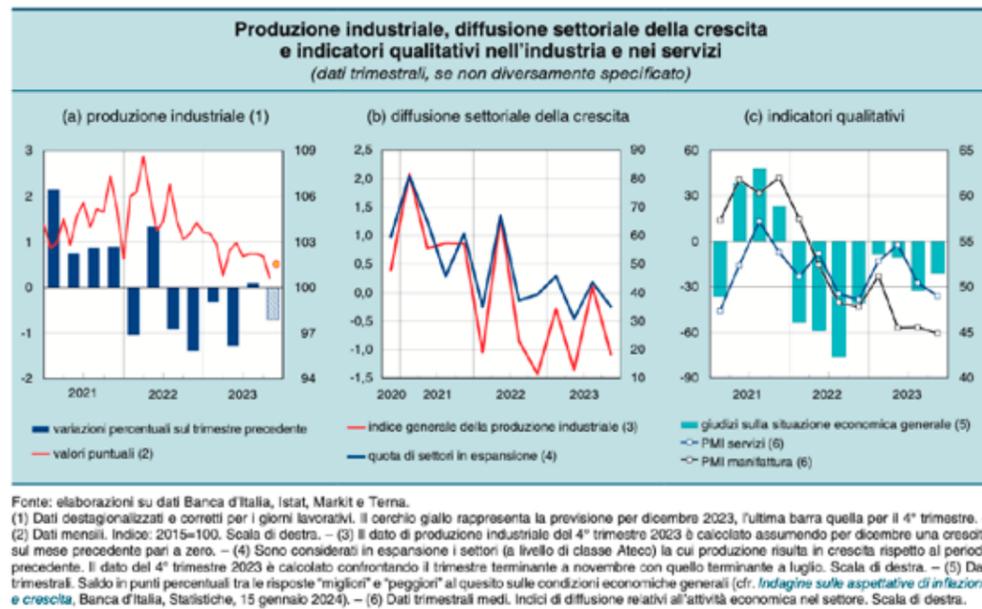
Indice armonizzato dei prezzi al consumo
(dati trimestrali; variazioni percentuali sul periodo corrispondente; medie mobili di 4 termini)



Fonte: Banca d'Italia.



La produzione industriale è diminuita proseguendo la tendenza negativa iniziata nel 2022.



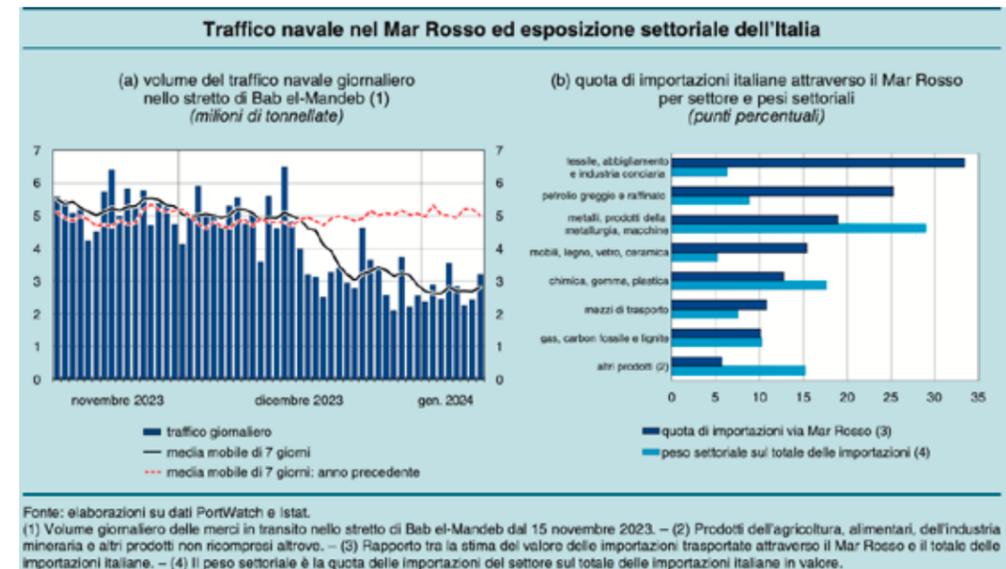
Nel corso del 2023 le imprese hanno considerato peggiorate le condizioni per investire, anche a causa dell'importante crescita del costo del credito.



In conseguenza delle ostilità tra Hamas ed Israele e della invasione della striscia di Gaza da parte dell'esercito israeliano, le milizie Houthi, che controllano una parte dello Yemen, hanno attaccato alcune navi mercantili nello stretto di Bab el-Mandeb, all'imbocco del Mar Rosso.

Il trasporto navale attraverso il Mar Rosso ed il Canale di Suez interessa quasi il 16% in valore delle importazioni italiane di beni, e riguarda soprattutto le importazioni dalla Cina, dalle altre economie dell'Asia Orientale e dai Paesi del Golfo Persico.

L'impatto sulle esportazioni è sensibilmente meno rilevante, infatti per tale area transita circa il 7% delle merci in uscita dall'Italia.



Credito alle imprese

In Italia la dinamica dei prestiti erogati alle imprese sconta una marcata debolezza della domanda di finanziamenti e di una accresciuta rigidità dei criteri di offerta, in coerenza con la politica monetaria restrittiva attuata dall’Autorità Monetaria.

L’indicatore è sceso all’1,5% per i prestiti alle imprese (Figura a, grafico “Andamento, costo e qualità del credito in Italia”).

Si segnala che nel corso del 2023 si è ampliato il ricorso all’autofinanziamento da parte delle imprese.

Il fenomeno è stato indotto sia dalla elevata disponibilità di riserve di liquidità formatesi nel periodo Covid-19 (all’epoca impiegata prevalentemente “a vista” e molto poco remunerata) che dall’elevato livello raggiunto dal costo dei finanziamenti.



Fonte: Centrale dei rischi e segnalazioni di vigilanza.
(1) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. Le variazioni percentuali sui 3 mesi sono in ragione d’anno. – (2) I dati sono depurati dalla componente stagionale secondo una metodologia conforme alle linee guida del sistema statistico europeo. – (3) Valori medi. I tassi sui prestiti si riferiscono a operazioni in euro e sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell’Eurosystema. – (4) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati, alla fine del trimestre precedente e in ragione d’anno. Dati depurati dalla componente stagionale, qualora presente. – (5) Il totale include famiglie, imprese, società finanziarie, estero, Amministrazioni pubbliche, istituzioni senza scopo di lucro.

Il costo del credito erogato è significativamente aumentato nel 2023 (Figura b, grafico “Andamento, costo e qualità del credito in Italia”).

Il tasso di deterioramento del credito è rimasto contenuto (Figura c, grafico “Andamento, costo e qualità del credito in Italia”).

Nel 2023, Sviluppo Artigiano, ha **deliberato garanzie** a copertura di n. 4.331 finanziamenti (-0,2% rispetto ai 4.321 finanziamenti del 2022).

Il valore dei finanziamenti deliberati è aumentato significativamente rispetto al 31/12/2023, passando da € 322.481.728 ad € 345.373.432 (+7,1%).

Questo rilevante aumento è principalmente causato dall’aumento dell’importo medio dei finanziamenti passato da € 74.631 (31/12/2022) ad € 80.114 (31/12/2023).

L’aumento del volume dei finanziamenti deliberati è stato accompagnato da un moderato aumento delle garanzie deliberate, pari ad € 239.441.512 (+1,5% rispetto al 31/12/2022).

Il **volume delle garanzie erogate** è stato pari ad € 198.083.012, in diminuzione rispetto all’esercizio precedente (-4,8% rispetto al 2022).

I nuovi finanziamenti sottostanti a tali garanzie sono stati n. 3.796 con un controvalore di € 283.689.465.

L’aumento dei finanziamenti e la diminuzione delle garanzie erogate sono spiegati dalla **variazione della copertura media delle garanzie sui finanziamenti erogati**, che diminuisce passando dal **74,74% del 2022** al **69,82% del 2023**, anche quale conseguenza della diminuzione dei coefficienti di controgaranzia concessi dal Fondo Centrale di Garanzia post-emergenza Covid-19.

Controllo del conseguimento degli obiettivi pianificati per il 2023

Di seguito si espone un sintetico confronto dei dati consuntivi al 31/12/2023 con i dati contenuti nel “Piano di Attività 2023-2025” (elaborato nel marzo 2023) in ipotesi di scenario **più probabile** e **meno favorevole**.

Legenda:

	= obiettivo raggiunto e superato		= obiettivo quasi raggiunto		= obiettivo non raggiunto
--	----------------------------------	--	-----------------------------	--	---------------------------

	Dato consuntivo 2023 rispetto ai target pianificati nello scenario:	
	Più probabile	Meno favorevole
Indicatori economici		
Risultato Netto della Gestione Finanziaria		
Costi Operativi		

Cost/Income Ratio		
Risultato Netto		
Indicatori patrimoniali		
Attività finanziarie e disponibilità liquide		

Fondo rischi ed oneri		
Patrimonio Netto		
Volumi operativi		
Garanzie erogate		
Finanziamenti bancari sottostanti a garanzie erogate		
Requisiti di vigilanza		
CET 1 Capital Ratio		
TIER 1 Capital Ratio		

Il risultato d'esercizio, pari ad € 1.631.318, è stato di gran lunga superiore al risultato stimato nel marzo 2023 pari ad € -362.272 per lo scenario più probabile e ad € -2.102.274 previsti per lo scenario meno favorevole.

Per quanto attiene ai target dello scenario più probabile si evidenzia che:

- le garanzie erogate al 31/12/2023 sono lievemente inferiori rispetto al pianificato (€ 191.363, -0,10%), mentre i finanziamenti bancari sottostanti sono inferiori di quasi € 4 milioni (-1,33%). Tale differenziale è spiegato da un diverso tasso di copertura delle garanzie concesse sui finanziamenti sottostanti che era stato ipotizzato pari al 68,97%, mentre l'effettivo è risultato essere pari al 69,82%;
- i costi operativi sono risultati inferiori rispetto al valore pianificato di circa € 170 mila, ad anche il **Cost/Income** migliora rispetto alle stime del Piano (**94,15%** nel 2023 consuntivo contro 95,62% pianificato), grazie al miglioramento sia del margine di interesse che dei costi amministrativi;
- migliora rispetto alle attese anche il risultato netto della gestione finanziaria (€ +1.900.003 rispetto al pianificato), per effetto delle importanti operazioni di transazione concluse nell'esercizio rispetto a quanto pianificato;
- le attività finanziarie al 31/12/2023 risultano superiori di circa € 2,3 milioni rispetto al pianificato, mentre il fondo per rischi ed oneri è risultato inferiore per € 2,2 milioni;
- migliora di circa € 2,2 milioni rispetto alle attese il Patrimonio Netto per effetto dell'importante utile di esercizio conseguito nel 2023;

- anche il **CET 1 Capital Ratio** ed il **TIER 1 Capital Ratio**, pari entrambi al **33,31%**, sono stati migliori rispetto a quanto pianificato in precedenza (30,21% per lo scenario più probabile e 28,25% per lo scenario meno favorevole).

Di seguito, anche ai fini di cui all'art. 2545 c.c., viene esposto un quadro di sintesi dei risultati e dell'operatività della società.

Si ricorda che lo scambio mutualistico, consistente nella concessione di garanzie finalizzate ad agevolare l'accesso al credito bancario e parabancario ed in via residuale nella concessione di finanziamenti di cassa di piccolo importo ("Piccolo Credito"), è svolto esclusivamente in favore dei propri Soci.

Le commissioni nette al 31/12/2023 sono state pari ad € 5.204.128 ed hanno registrato un aumento del +5,4% rispetto al 2022.

I maggiori ricavi commissionali incassati rispetto al 2022 sono principalmente conseguenza diretta della conclusione delle politiche agevolative introdotte con il Covid-19, che ha visto un aumento significativo delle commissioni attive (+12,5%), mitigato comunque da un forte incremento delle commissioni passive (+175,7%), derivate principalmente dal maggior costo delle controgaranzie.

In tema di commissioni si rammenta che:

- le commissioni attive evidenziate in Bilancio provengono per la loro totalità da operazioni poste in essere esclusivamente in favore dei Soci;
- le commissioni a fronte delle garanzie rilasciate sono applicate secondo criteri ispirati da una "efficiente, sana e prudente gestione" e mediante l'utilizzo di dettagliati e predeterminati criteri (prevalentemente resi noti al pubblico) distinti a seconda della tipologia, della durata e della classe di rischio associate ad ogni singola richiesta di garanzia.

La presenza capillare nel territorio di riferimento è assicurata:

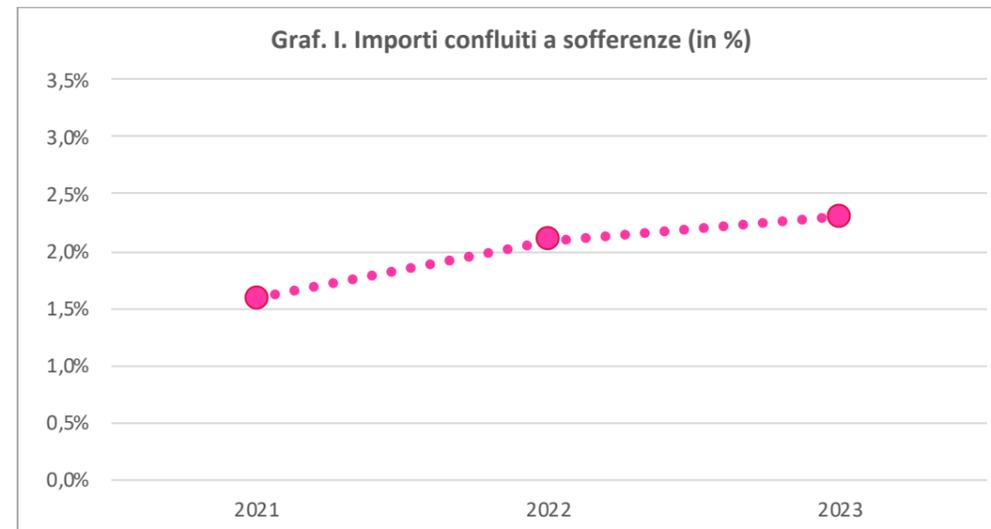
- da 23 unità locali, delle quali 10 sono localizzate in Lombardia (a Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Gallarate, Lecco, Mantova, Milano, Pavia e Varese), 7 in Veneto (a Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza), 1 in Friuli-Venezia Giulia (a Pordenone), 4 in Piemonte (a Alessandria, Asti, Novara, Torino) e 1 in Emilia Romagna (a Modena);
- dall'articolazione territoriale di Sviluppo Società di Agenzia in Attività Finanziaria S.r.l., con la quale Sviluppo Artigiano collabora da anni.

Maggiori dettagli sul processo del credito sono forniti in nota integrativa nella Parte D, sezione n. 3, paragrafo 3.1.

Lo stock delle sofferenze a fine 2023 è pari ad € 34.843.208 con un'incidenza dell'11,01% sul totale delle garanzie in essere. Rispetto al 31/12/2022, lo stock delle garanzie su posizioni a sofferenza è diminuito di € 4.405.151 (-11,2%).

La diminuzione dello stock complessivo delle sofferenze è stata influenzata prevalentemente dall'accurata gestione delle garanzie a sofferenza che ha comportato nel 2023 la chiusura di posizioni per € 10.884.415 con una uscita finanziaria di € 5.703.014.

L'importo annuale delle garanzie confluite a sofferenza nel 2023 è stato pari ad € 6.991.390, registrando un aumento di € 700.974 rispetto al medesimo dato al 31/12/2022.

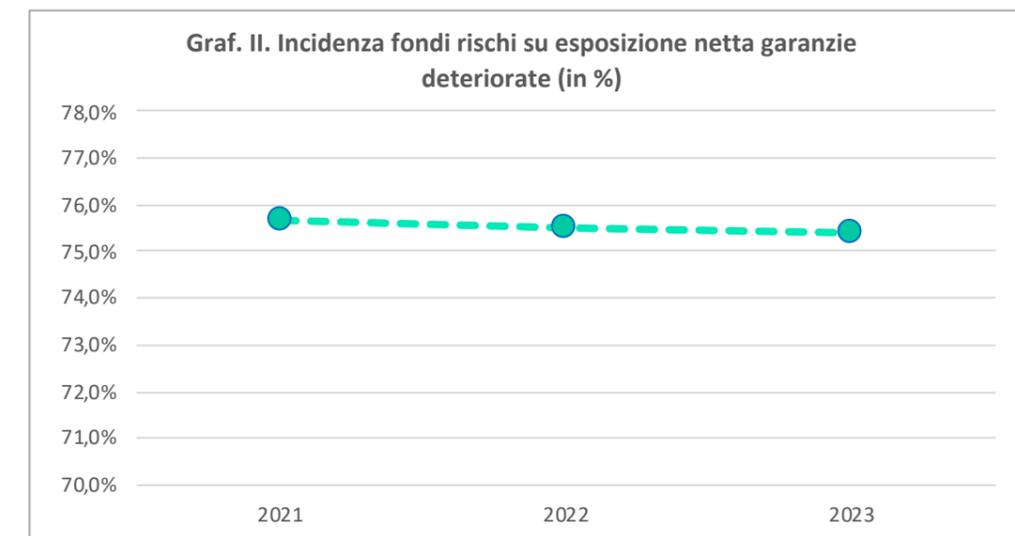


La società ha ridotto l'accantonamento medio negli altri stadi di rischio nelle seguenti misure, ritenute congrue per il 2023, in considerazione all'alto livello di copertura già raggiunto dai relativi Fondi.

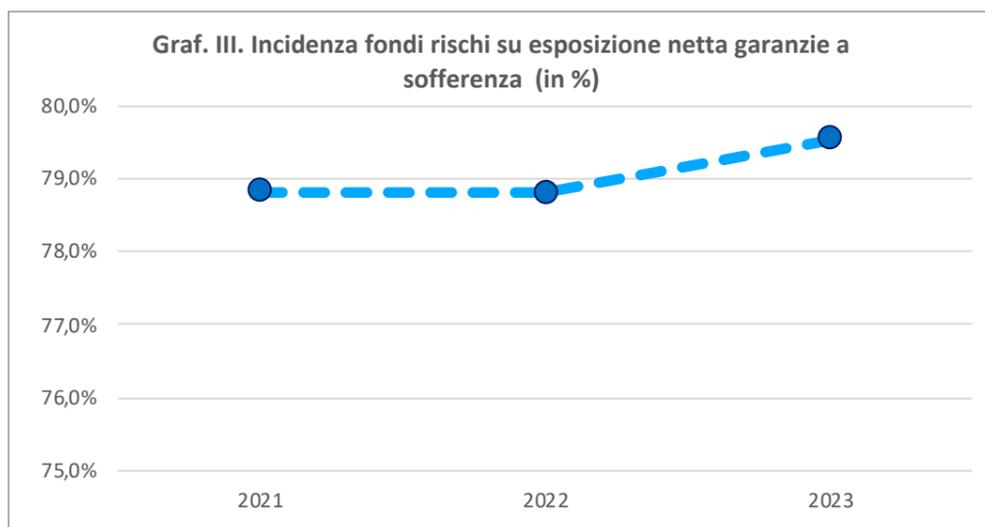
Tab. 1 – Accantonamenti medi per i diversi stadi di rischio

Stadio di rischio	Accantonamento medio 2023	Accantonamento medio 2022
Bonis	5,38%	6,18%
Sotto osservazione	26,19%	33,71%
Scadute deteriorare	40,03%	44,90%
Inadempienze probabili	50,92%	52,55%
Sofferenze	79,54%	78,80%

La percentuale di copertura con fondi specifici dello stock in essere delle posizioni deteriorate, al netto dei fondi di terzi e delle controgaranzie, diminuisce lievemente rispetto al precedente esercizio pur mantenendosi su livelli elevati, passando dal 75,51% del 2022 al 75,40% del 2023.

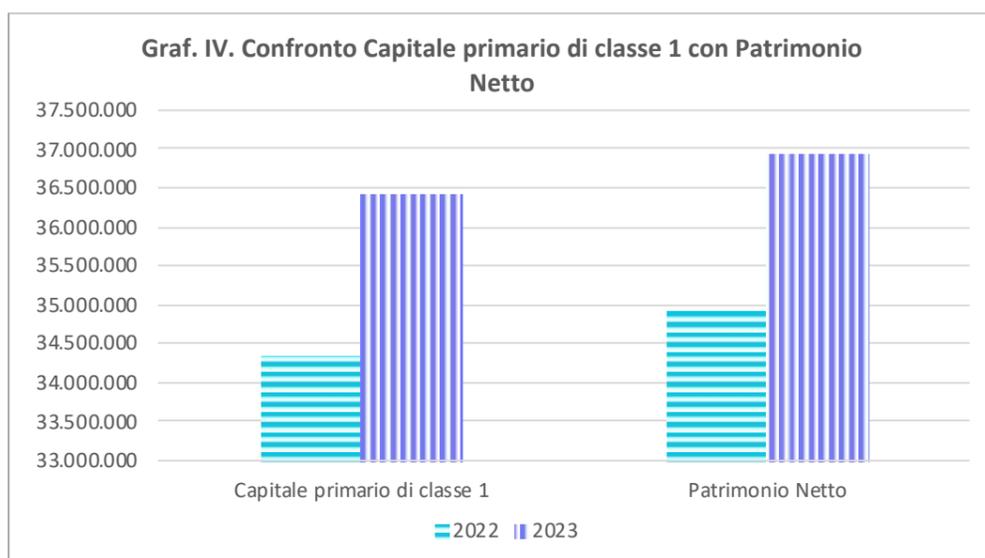


La percentuale di copertura con fondi specifici dello stock in essere delle posizioni a sofferenza, al netto dei fondi di terzi e delle controgaranzie, è aumentata, passando da 78,80% del 2022 a 79,54% del 2023.



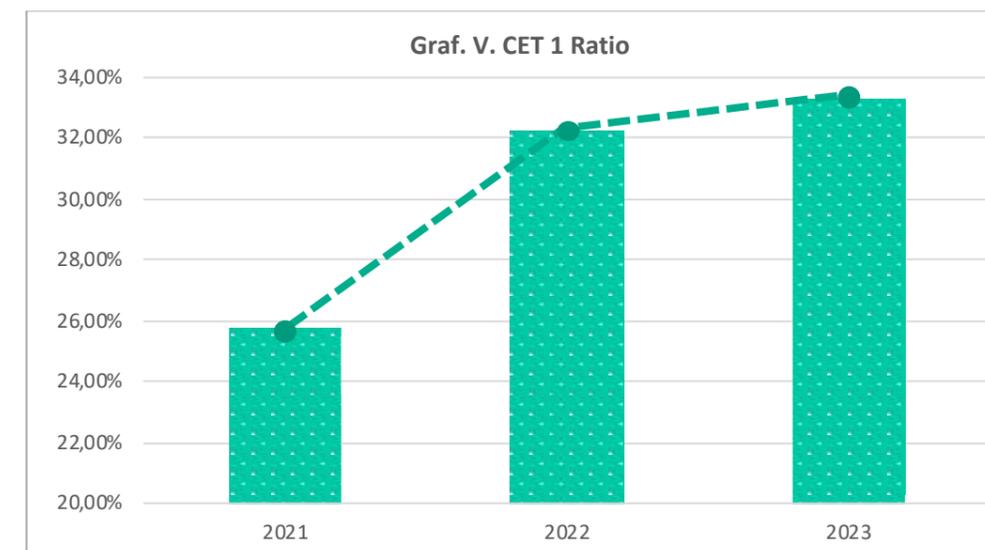
Al 31/12/2023:

- il **Patrimonio Netto** ammonta ad **€ 36.938.912** con un incremento di € 2.023.773 rispetto all'esercizio precedente (+5,8%);
- il **Capitale Primario di Classe 1** ed il **Totale dei Fondi Propri** ammontano ad **€ 36.420.347**, registrando entrambe le voci un incremento di € 2.072.152 rispetto all'esercizio precedente (+6,0%).
- il totale delle attività ponderate per il rischio ammonta ad € 109.330.092 e aumenta di € 2.855.372 rispetto al 31/12/2022 (+2,7%).

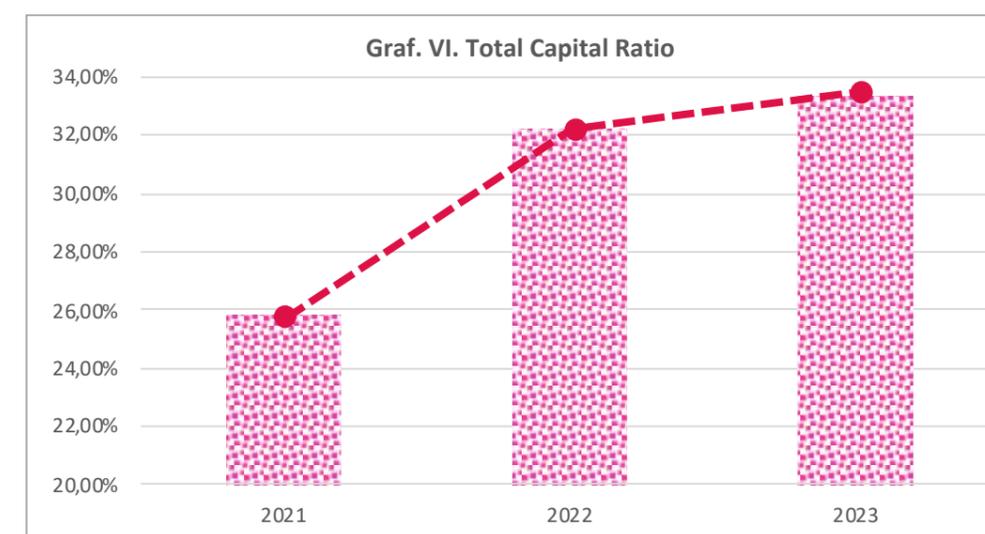


Il **CET 1 Ratio** (Common Tier Equity 1 Ratio) è in continuo aumento nell'ultimo triennio, passando dal 25,80% nel 2021, al 32,26% nel 2022, al **33,31%** nel 2023 (tale coefficiente

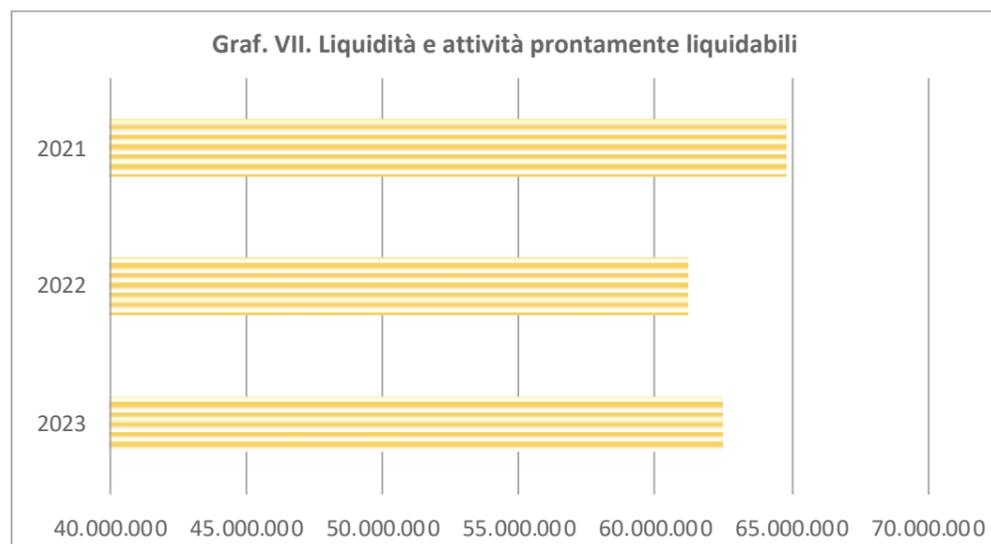
è il principale indicatore della solidità di un intermediario finanziario ed è determinato rapportando il Capitale Primario di Classe 1 al valore delle attività ponderate per il rischio).



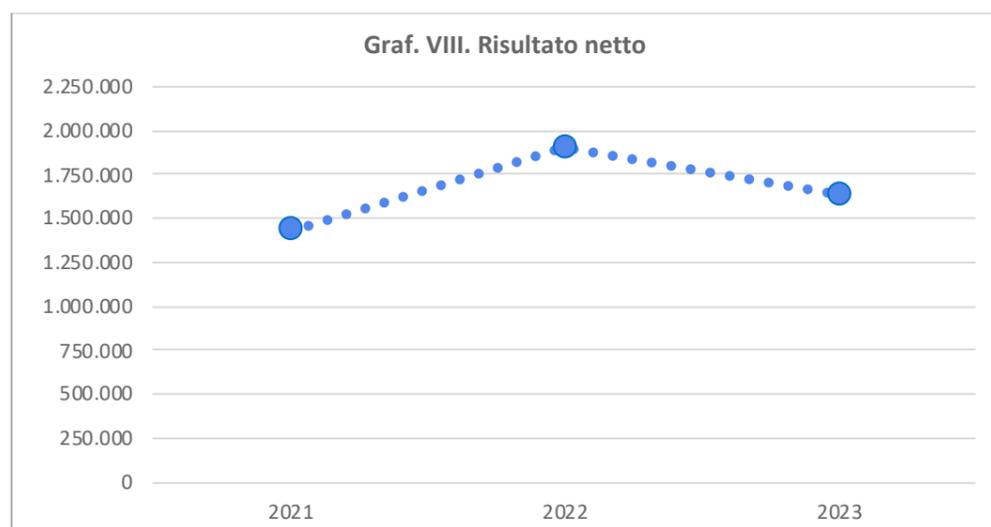
Il **Total Capital Ratio** è pari al **33,31%** (rapporto tra Fondi Propri ed Attività ponderate per il rischio) ed è migliorato sia rispetto all'esercizio 2022 (32,26%) che rispetto all'esercizio 2021 (25,80%).



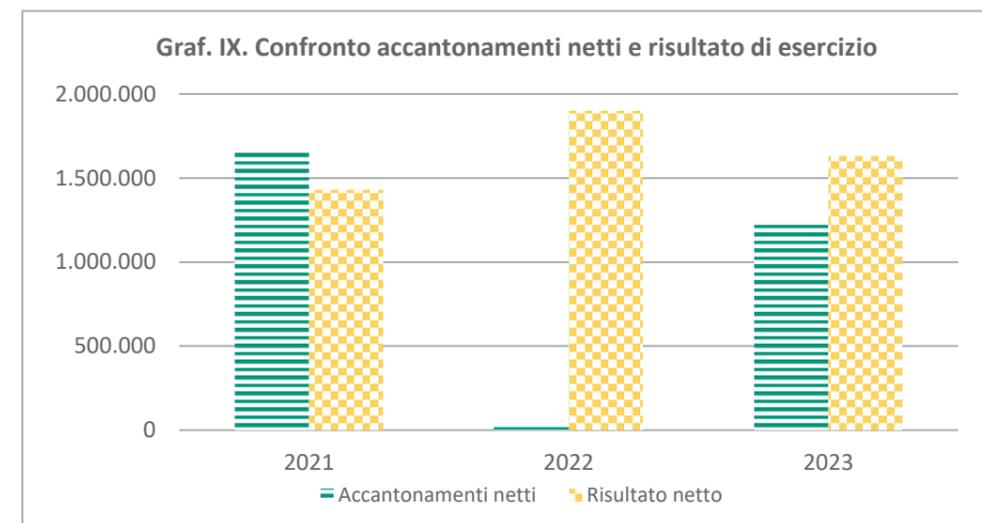
La situazione di liquidità continua ad essere ampiamente favorevole. A fine esercizio 2023 essa **ammonta ad € 62.433.466** con un aumento rispetto all'esercizio precedente di € 1.269.302 (+2,08%).



Il **risultato dell'esercizio 2023**, al netto delle imposte, è positivo per **€ 1.631.318** e si è ridotto di € 270.067 rispetto all'utile dell'esercizio precedente (€ 1.901.385).



Il grafico seguente confronta il volume degli accantonamenti netti ed il risultato d'esercizio delle ultime tre annualità.



2. Altri dati macroeconomici nazionali e regionali

2.1. Attese teatro macroeconomico italiano 2024 e 2025

Di seguito sono esposte le previsioni sull'andamento dei principali indicatori dello scenario macroeconomico in Italia:

Tab.2 - Previsioni sull'andamento del PIL in Italia 2024-2025 (Variazioni percentuali sui 12 mesi)				
	Banca d'Italia	FMI	OCSE	Commissione Europea
PIL 2024	+0,6	+0,7	+0,7	+0,7
PIL 2025	+1,1	+1,1	+1,2	+1,2

Tab. 3 - Previsioni sull'andamento del tasso di disoccupazione in Italia 2024-2025 (Variazioni percentuali sui 12 mesi)	
	Banca d'Italia e Istat
2024	+7,7
2025	+7,6

Tab. 4 - Previsioni sull'andamento dell'inflazione in Italia 2024-2025 (Variazioni percentuali sui 12 mesi)				
	Banca d'Italia	FMI	OCSE	Commissione Europea
Inflazione 2024	+1,9	+2,6	+2,6	+2,0
Inflazione 2025	+1,8	+2,2	+2,3	+2,3

2.2. Il contesto macroeconomico delle Regioni in cui opera Sviluppo Artigiano nel 2023

Nel 2023 l'economia di tutte le Regioni in cui opera Sviluppo Artigiano ha subito un rallentamento a causa della forte crescita dell'inflazione e del costo del credito bancario.

Le economie di tutte le Regioni hanno superato le difficoltà incontrate a causa dei rincari dei beni energetici, delle difficoltà di reperimento dei materiali di produzione e dei prodotti intermedi che si erano verificate nel 2022. Tuttavia, l'indebolimento della domanda estera, unito all'acuirsi delle tensioni geopolitiche, alle manovre restrittive

poste in essere dalla FED e dalla BCE per contrastare la crescita dell'inflazione ed all'aumento del costo dei finanziamenti, hanno determinato un atteggiamento prudente nelle decisioni di investimento.

Nel settore delle costruzioni, gli incentivi fiscali per la ristrutturazione e l'efficientamento energetico degli edifici sono stati un fattore trainante per la maggior parte dell'anno e nell'ultimo semestre hanno ceduto il passo agli investimenti pubblici finanziati dal PNRR.

Secondo le elaborazioni fornite da Banca d'Italia nel Bollettino delle economie regionali, la **Regione Veneto** si è contraddistinta per i seguenti aspetti:

- nel primo semestre del 2023 l'attività economica si è indebolita in tutti i settori. Secondo l'indicatore elaborato da Banca d'Italia (ITER), il PIL regionale è cresciuto nel primo semestre 2023 dell'1,4% rispetto all'analogo periodo del 2022, dato lievemente superiore alla media nazionale. La debolezza della domanda mondiale ha influenzato in modo negativo gli ordinativi, comportando un calo del fatturato ed un aumento dell'incertezza. Le tensioni geopolitiche hanno accresciuto la volatilità dei mercati, con possibili ritorsioni anche sull'approvvigionamento dei beni energetici;
- nei primi tre trimestri dell'anno, secondo uno studio di Unioncamere, la produzione manifatturiera delle piccole imprese è diminuita dell'1,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. I settori che hanno sostenuto la produzione sono quelli della meccanica e, solo nella seconda parte dell'anno, della carta, della stampa e dell'editoria;
- l'attività del comparto edile ha continuato il suo rafforzamento, conseguito nell'ultimo biennio per effetto degli incentivi fiscali. Nonostante siano stati avviati numerosi progetti di investimento legati al PNRR, le attese per il 2024 sono meno ottimistiche e prevedono un'ulteriore attenuazione della crescita del settore. I servizi privati non finanziari hanno risentito del peggioramento del quadro economico in misura inferiore rispetto al settore industriale;
- la fase di riduzione dei prezzi energetici ha determinato un significativo calo dell'incidenza del costo degli approvvigionamenti energetici sui bilanci delle imprese industriali;
- l'occupazione è cresciuta nel primo semestre (+4,3%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in maniera più marcata rispetto al resto del Paese (+2,0%). Il tasso di occupazione è salito al 70,8%, mentre il tasso di disoccupazione si è attestato al 4,4%, con un valore significativamente più basso della media italiana (7,9%). Le assunzioni di personale conseguite nei primi nove mesi dell'anno sono state positive,

ma sostanzialmente in linea con quelle dello stesso periodo 2022. Esse sono state trainate dall'assunzione di lavoratrici femminili e da quelle nel settore dei servizi turistici.

Secondo le elaborazioni fornite da Banca d'Italia nel Bollettino delle economie regionali, la **Regione Lombardia** si è contraddistinta per i seguenti aspetti:

- nel 2023 le attività economiche regionali hanno rallentato notevolmente la propria crescita, risentendo del ristagno della produzione industriale. Secondo l'indicatore emanato da Banca d'Italia (ITER), il prodotto della Lombardia è aumentato dell'1,3% nel primo semestre rispetto allo stesso periodo del 2022;
- la produzione industriale ha risentito di un indebolimento della domanda sia interna che esterna. La crescita nei primi nove mesi dell'anno (+0,5%) è stata debole nonostante si siano risolti i problemi legati al costo ed all'approvvigionamento delle materie prime sperimentanti nell'esercizio precedente. L'incremento di produzione è stato maggiore nei settori dei mezzi di trasporto, dell'abbigliamento e delle calzature. Al contrario, i settori che più hanno rallentato sono stati quelli della carta, gomma e plastica. Anche i settori strategici per la Regione, quali quello del tessile, siderurgia, chimica e farmaceutica hanno contribuito negativamente alla crescita dell'economia regionale;
- nell'ambito del settore delle costruzioni è proseguita la fase espansiva (+8,9% rispetto al primo semestre 2022) e le previsioni a breve termine rimangono positive. Anche nel settore dei servizi privati non finanziari il fatturato è aumentato in tutti i comparti, anche se in misura inferiore al biennio precedente, in particolare in quello dell'alloggio e della ristorazione, che hanno beneficiato di un forte aumento della spesa turistica;
- l'attività del comparto delle opere pubbliche dovrebbe risentire in maniera positiva e significativa dell'attuazione del PNRR, in conseguenza dell'assegnazione di circa 13,8 miliardi di euro per interventi da realizzare nel territorio lombardo per la transizione ecologica e per il potenziamento delle reti ferroviarie;
- le condizioni del mercato del lavoro sono migliorate nel primo semestre dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2022. La percentuale degli occupati è aumentata (+1,5%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre il tasso di occupazione è stato pari al 68,8%. Il numero dei lavoratori è cresciuto specialmente nel settore dei servizi, in particolar modo nell'ambito del commercio, dell'alloggio e della ristorazione.

Secondo le elaborazioni fornite da Banca d'Italia nel Bollettino delle economie regionali, la **Regione Friuli-Venezia Giulia** si è contraddistinta per i seguenti aspetti:

- nel primo semestre del 2023 è proseguito il rallentamento della crescita economica della Regione. La produzione, in base all'indicatore elaborato (ITER) da Banca d'Italia,

registra una crescita dello 0,9% rispetto al corrispondente periodo del 2022, conseguita soprattutto grazie al contributo positivo del settore delle costruzioni e dei servizi;

- la produzione industriale regionale ha registrato una diminuzione del fatturato (-6,8%), con particolare riferimento al mercato interno. Il comparto del legno, dell'arredo e della metallurgia hanno mitigato la crescita del settore della meccanica. Le attese di breve termine indicano una sostanziale stabilità dell'attività economica;
- nel primo semestre 2023 la crescita delle costruzioni è sensibilmente rallentata ed è stata accompagnata da una riduzione degli scambi sul mercato immobiliare. Il settore dei servizi non finanziari ha continuato a beneficiare del buon andamento delle presenze turistiche, mentre il porto di Trieste ha visto un rallentamento della movimentazione delle merci (-7,3%);
- la diminuzione dei costi energetici ha sostenuto la redditività delle imprese, permettendo loro di mantenere una elevata riserva di liquidità, che ha mitigato gli effetti negativi della riduzione della concessione di credito bancario;
- per quanto riguarda il mercato del lavoro, l'occupazione nei primi sei mesi dell'anno è lievemente diminuita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il calo ha interessato in misura simile sia donne che uomini ed è stato concentrato principalmente nel settore dell'industria. Il tasso di occupazione è lievemente sceso dal 68,6%.

Secondo le elaborazioni fornite da Banca d'Italia nel Bollettino delle economie regionali, la **Regione Piemonte** si è contraddistinta per i seguenti aspetti:

- nella prima parte del 2023 le attività economiche regionali hanno ridotto la loro crescita (+0,7%). La produzione, in base all'indicatore elaborato (ITER) da Banca d'Italia, ha registrato una crescita dell'1,3% nei primi sei mesi dell'anno rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Il secondo semestre, in linea con il quadro macroeconomico internazionale, ha registrato un peggioramento;
- l'attività dell'industria regionale, a differenza della media nazionale, è aumentata nei primi sei mesi dell'anno, seppur in misura contenuta, grazie al settore dei mezzi di trasporto ed alle esportazioni. Il settore terziario ha visto un lieve deterioramento nel periodo estivo in maniera diffusa in tutti i comparti ad eccezione di quello del commercio non alimentare;
- il settore regionale delle costruzioni ha beneficiato di una spinta più modesta rispetto al biennio precedente, supportata dagli incentivi fiscali per la riqualificazione edilizia e nel pubblico dai finanziamenti del PNRR. Nel settore immobiliare le compravendite di abitazioni nel primo semestre sono diminuite del -10,1% su base annua;

- le condizioni del mercato del lavoro sono moderatamente migliorate, con il numero degli occupati che è cresciuto dell'1,4% rispetto al 2022, portandosi su livelli prossimi a quelli del 2019. Il tasso di occupazione è salito di 1,3 punti percentuali su base annua ed ha raggiunto il livello del 67,2%. Tale incremento ha riguardato sia il lavoro autonomo che quello dipendente.

Secondo le elaborazioni fornite da Banca d'Italia nel Bollettino delle economie regionali, la **Regione Emilia-Romagna** si è contraddistinta per i seguenti aspetti:

- nel primo semestre del 2023 è proseguita la fase espansiva dell'economia regionale, che tuttavia ha mostrato un rallentamento, in linea con il resto del Paese. L'indicatore elaborato da Banca d'Italia (ITER) rileva un aumento tendenziale del prodotto regionale di circa l'1,2%, ampiamente inferiore a quello registrato nello stesso periodo del 2022 (circa 6%). La crescita nel settore industriale è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (+0,4%) ed ha risentito del calo delle esportazioni originato dalla frenata del commercio mondiale;
- l'alluvione che ha colpito la regione nel mese di maggio ha avuto un impatto rilevante sul settore primario, visto che circa un terzo delle superfici coltivate è stato interessato da frane ed allagamenti. Si stima una riduzione della produzione agricola del -3,3% (rispetto al -1,2% a livello nazionale);
- l'espansione del settore delle costruzioni si è attenuata nel primo semestre 2023 rispetto al medesimo periodo del 2022, risentendo della rimodulazione degli incentivi per le ristrutturazioni e la riqualificazione energetica;
- il settore del turismo, della ristorazione e delle attività ricreative ha registrato un rallentamento dello slancio e della ripresa dei consumi post-Covid;
- il mercato del lavoro regionale ha registrato una crescita dell'occupazione dell'1,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, tuttavia ha mostrato un incremento inferiore a quelli visti nel Nord Est ed in generale in Italia. Il tasso di occupazione è salito al 70,6%, in aumento dell'1,4% rispetto al primo semestre 2022.

2.3. Il credito bancario alle imprese

Il credito bancario alle imprese ha continuato un percorso di contrazione anche nel primo semestre del 2023, risentendo dell'indebolimento della domanda delle imprese per finalità di investimento originato dalla difficile congiuntura economica e dall'aumento del costo dell'indebitamento, dovuto al rialzo dei tassi.

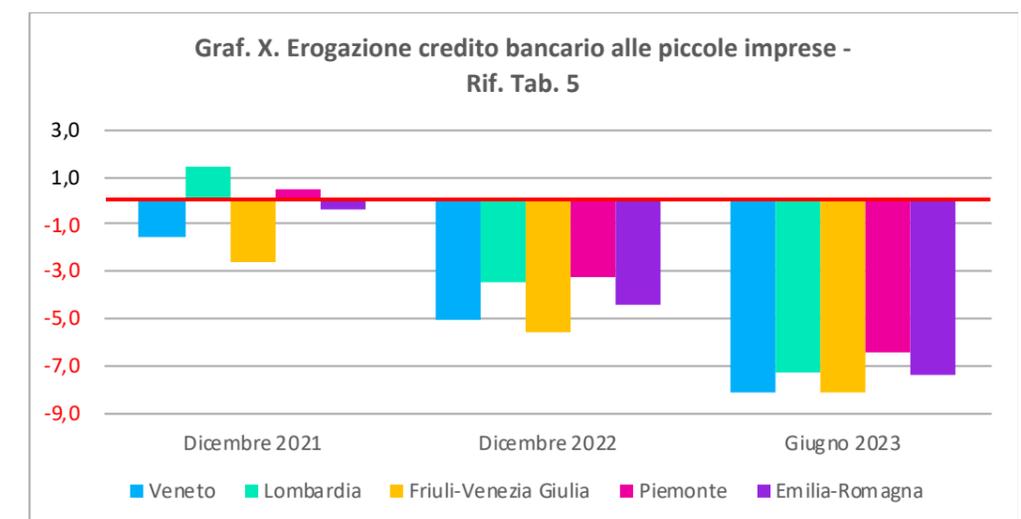
Come si evince dai dati pubblicati dalla Banca d'Italia riepilogati nella tabella n. 5, complessivamente i prestiti bancari sono diminuiti in maniera significativa in tutte le Regioni di operatività di Sviluppo Artigiano, in particolare nella Regione Friuli-Venezia Giulia.

La diminuzione del credito bancario concesso alle grandi imprese è stata importante e particolarmente elevata nella Regione Friuli-Venezia Giulia, che ha registrato un valore a

doppia cifra (-12,5%). Le Regioni che hanno mostrato la minore contrazione dei prestiti bancari alle imprese sono l'Emilia-Romagna (-0,9%) e la Lombardia (-1,6%).

Il credito erogato dalle banche alle piccole imprese (società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 dipendenti) riporta un valore negativo per tutte le Regioni in cui opera Sviluppo Artigiano. Analogamente a quanto visto per le imprese medio-grandi, il dato peggiore relativo alle piccole imprese viene registrato in Friuli-Venezia Giulia (-8,1). Anche il Veneto per questa categoria di imprese raggiunge un valore analogo.

	Totale imprese			Medio-grandi			Piccole		
	Dic. 2021	Dic. 2022	Giu. 2023	Dic. 2021	Dic. 2022	Giu. 2023	Dic. 2021	Dic. 2022	Giu. 2023
Veneto	1,0	0,5	-4,1	1,6	1,7	-3,2	-1,5	-5,1	-8,1
Lombardia	2,3	1,6	-2,3	2,4	2,3	-1,6	1,4	-3,5	-7,3
Friuli-Venezia Giulia	1,4	-2,6	-11,8	2,3	-2,0	-12,5	-2,6	-5,6	-8,1
Piemonte	4,9	-9,6	-6,3	6,0	-11,0	-6,3	0,5	-3,2	-6,4
Emilia-Romagna	-0,3	2,6	-2,0	-0,3	4,1	-0,9	-0,4	-4,4	-7,4

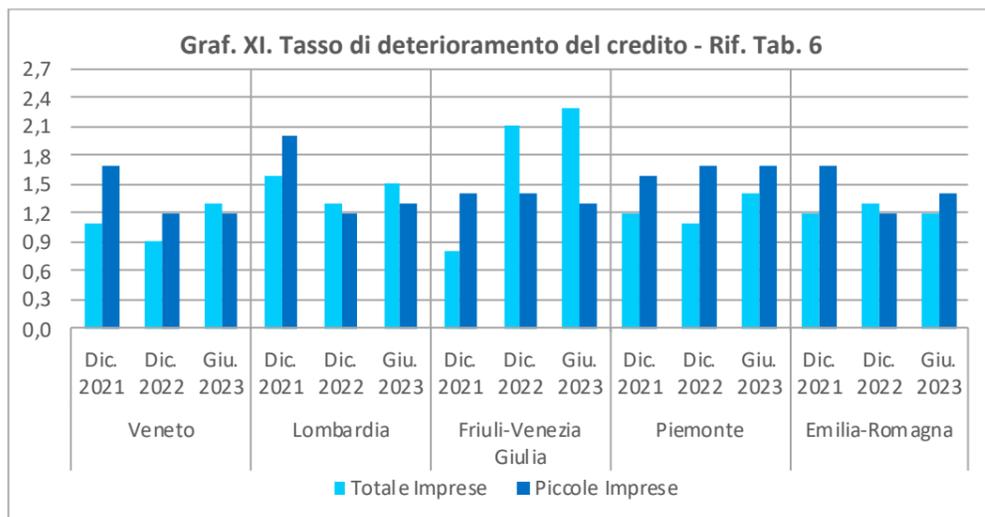


Tab. 6 - Qualità del credito: tasso di deterioramento del credito (Valori percentuali)						
	Totale imprese			Piccole imprese		
	Dic. 2021	Dic. 2022	Giu. 2023	Dic. 2021	Dic. 2022	Giu. 2023
Veneto	1,1	0,9	1,3	1,7	1,2	1,2
Lombardia	1,6	1,3	1,5	2,0	1,2	1,3
Friuli-Venezia Giulia	0,8	2,1	2,3	1,4	1,4	1,3
Piemonte	1,2	1,1	1,4	1,6	1,7	1,7
Emilia-Romagna	1,2	1,3	1,2	1,7	1,2	1,4

La tabella n. 6 riepiloga i dati pubblicati da Banca d'Italia inerenti al tasso di deterioramento del credito rilevati nelle Regioni di attività di Sviluppo Artigiano.

I valori osservati per le Piccole Imprese risultano pressoché stabili rispetto alla finestra temporale analizzata, ad esclusione della Regione Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna, nelle quali il tasso di deterioramento si è ridotto.

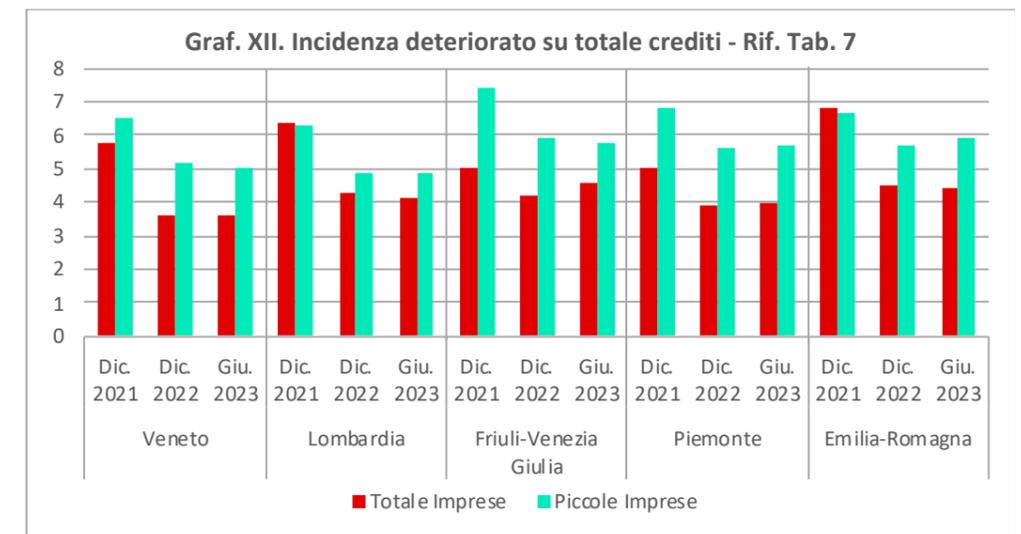
Tale indicatore evidenzia come le politiche straordinarie durante il periodo pandemico abbia comportato una forte contrazione del flusso a sofferenza dei finanziamenti rispetto al periodo ante Covid-19. Esso è stato influenzato dalla sospensione delle segnalazioni delle sofferenze alla Centrale Rischi per i finanziamenti oggetto di moratoria ai sensi del comma 2, dell'art. 56 del decreto "Cura Italia". I dati disponibili evidenziano un lieve aumento del tasso di deterioramento del credito atteso in conseguenza del termine del periodo emergenziale e del ritorno alla "normalità".



Tab. 7 - Qualità del credito: quota di crediti deteriorati su crediti totali (Valori percentuali)						
	Totale imprese			Piccole imprese		
	Dic. 2021	Dic. 2022	Giu. 2023	Dic. 2021	Dic. 2022	Giu. 2023
Veneto	5,8	3,6	3,6	6,5	5,2	5,0
Lombardia	6,4	4,3	4,1	6,3	4,9	4,9
Friuli-Venezia Giulia	5,0	4,2	4,6	7,4	5,9	5,8
Piemonte	5,0	3,9	4,0	6,8	5,6	5,7
Emilia-Romagna	6,8	4,5	4,4	6,7	5,7	5,9

La tabella n. 7 riepiloga i dati pubblicati da Banca d'Italia inerenti all'incidenza dei crediti bancari deteriorati sui crediti bancari totali.

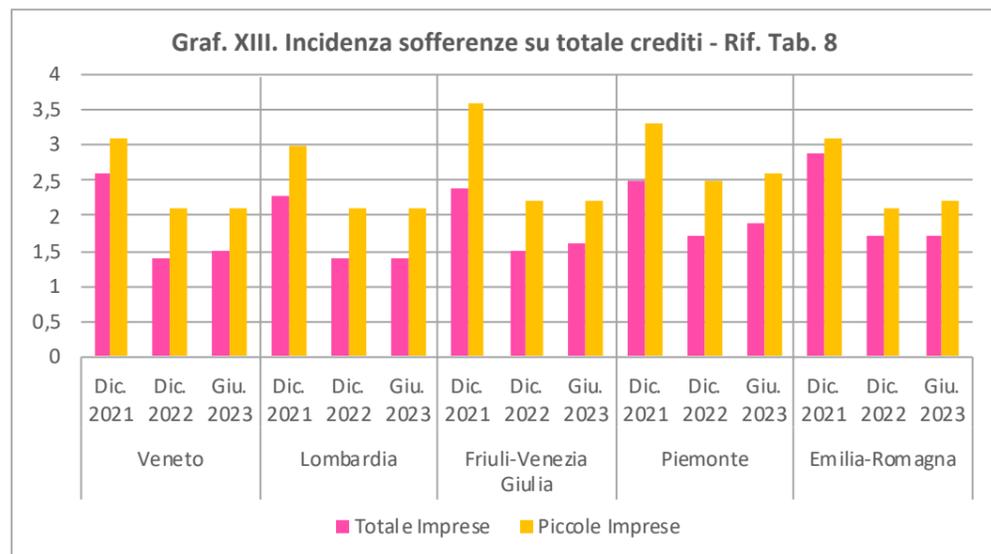
La misurazione di tale incidenza evidenzia una diminuzione in tutte le Regioni analizzate, sia per il totale delle imprese, sia per lo specifico sottoinsieme delle Piccole Imprese (Graf. XII).



La tabella n. 8 riepiloga i dati pubblicati da Banca d'Italia inerenti all'incidenza delle sofferenze sui crediti bancari totali.

Tale indicatore si è ridotto tra dicembre 2021 e dicembre 2022, mentre è rimasto sostanzialmente invariato tra dicembre 2022 e giugno 2023 in tutte le Regioni di operatività di Sviluppo Artigiano, sia per l'insieme delle imprese, sia per quelle più piccole (Graf. XIII).

Tab. 8 - Qualità del credito: quota delle sofferenze su crediti totali (Valori percentuali)						
	Totale imprese			Piccole imprese		
	Dic. 2021	Dic. 2022	Giu. 2023	Dic. 2021	Dic. 2022	Giu. 2023
Veneto	2,6	1,4	1,5	3,1	2,1	2,1
Lombardia	2,3	1,4	1,4	3,0	2,1	2,1
Friuli-Venezia Giulia	2,4	1,5	1,6	3,6	2,2	2,2
Piemonte	2,5	1,7	1,9	3,3	2,5	2,6
Emilia-Romagna	2,9	1,7	1,7	3,1	2,1	2,2

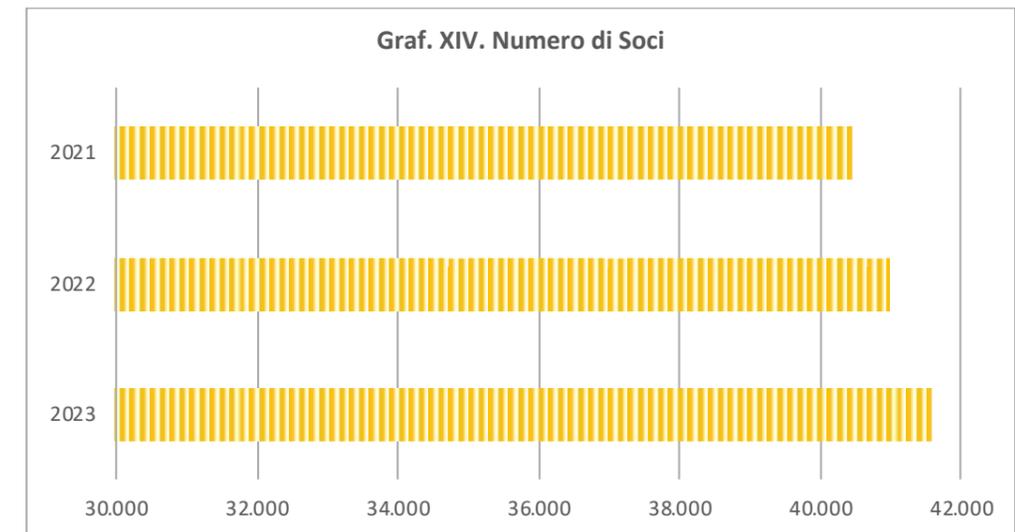


3. La situazione della Società

3.1. Compagine societaria

I Soci al 31/12/2023 sono complessivamente pari a 41.562.

Rispetto ai 40.983 Soci esistenti al 31/12/2022, nel 2023 si sono verificati 911 nuovi ingressi e 332 uscite.



3.2. Garanzie: operatività annuale e stock a fine esercizio

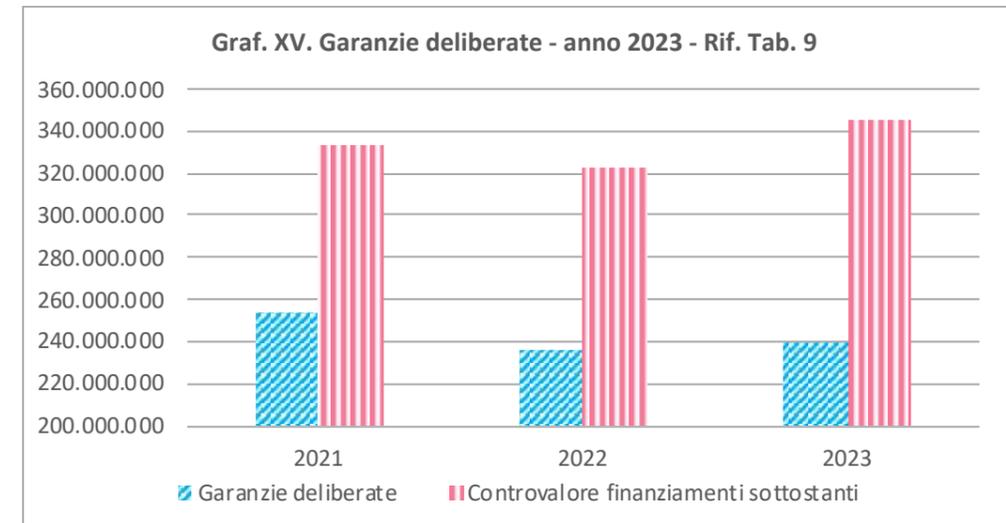
Nell'esercizio 2023 sono state deliberate garanzie a copertura di n. 4.311 finanziamenti (+0,2% rispetto ai 4.321 finanziamenti del 2022).

Il valore dei finanziamenti è aumentato, passando da € 322.481.728 al 31/12/2022 ad € 345.373.432 al 31/12/2023 (+7,1%).

Il trend crescente, anche se in misura minore, riguarda anche le garanzie deliberate, che passano da € 235.802.904 nel 2022 ad € 239.441.512 nel 2023 (+1,5%).

Tale valore è generato da un lato dall'aumento dell'importo medio dei finanziamenti deliberati, dall'altro dalla diminuzione del grado di copertura medio delle garanzie deliberate da Sviluppo Artigiano che passa da 73,12% del 2022 a 69,33% nel 2023, in conseguenza della cessazione delle misure speciali di aiuto legate alla Pandemia e del livello medio dell'intervento del Fondo Centrale di Garanzia.

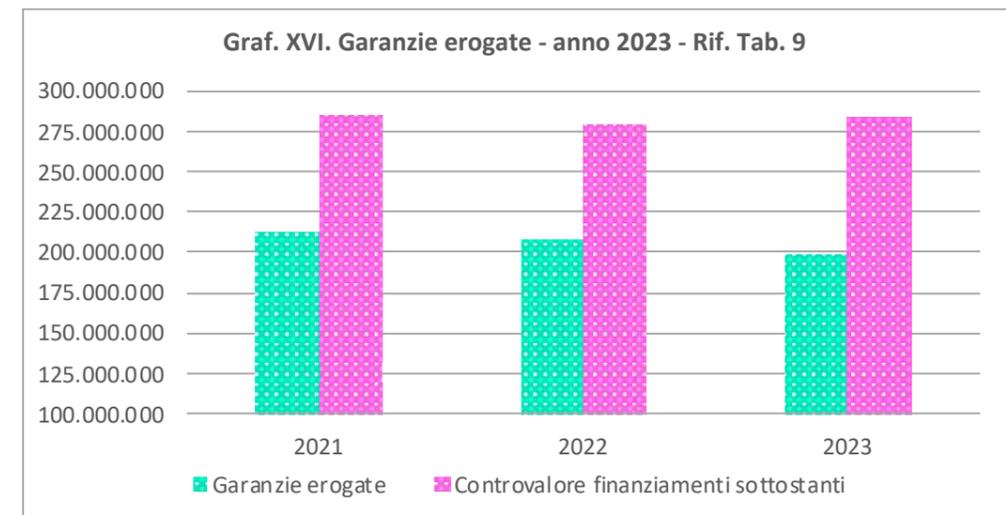
Tab. 9 - Operatività annuale (Valori in unità di Euro)			
	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
Garanzie deliberate	253.188.964	235.802.904	239.441.512
Controvalore finanziamenti sottostanti	333.432.098	322.481.728	345.373.432
N. finanziamenti sottostanti	4.707	4.321	4.311
Valore medio finanziamento	70.837	74.631	80.114
Grado di copertura del finanziamento (in %)	75,93	73,12	69,33
Garanzie erogate			
Garanzie erogate	211.522.819	208.011.831	198.083.012
Controvalore finanziamenti sottostanti	284.356.391	278.300.433	283.689.465
N. finanziamenti sottostanti	4.167	3.922	3.796
Valore medio finanziamento	68.240	70.959	74.734
Grado di copertura del finanziamento (in %)	74,39	74,74	69,82
Garanzie prorogate			
Garanzie prorogate	15.821.150	---	---
Controvalore finanziamenti sottostanti	28.925.360	---	---
N. finanziamenti sottostanti	495	---	---
Valore medio finanziamento	58.435	---	---
Grado di copertura del finanziamento (in %)	54,70	---	---

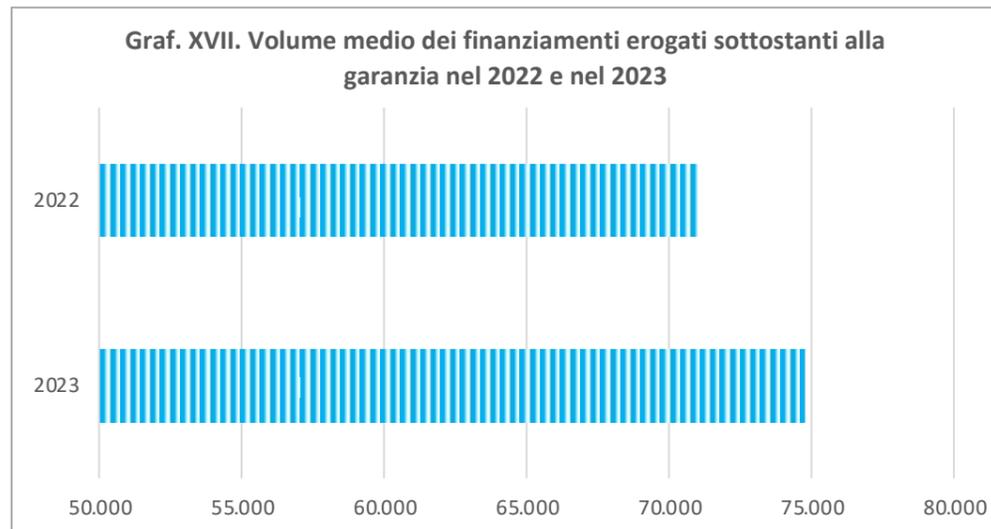


Il volume delle **garanzie erogate** nel 2023 invece è risultato in diminuzione rispetto all'esercizio precedente ed è stato pari ad € 198.083.012 (-4,8 rispetto al 2022).

I nuovi finanziamenti sottostanti a tali garanzie nel 2023 sono stati n. 3.796 con un controvalore di € 283.689.465 (126 finanziamenti in meno, ma con un controvalore più alto di € 5.389.032 rispetto al 2022).

La copertura media delle garanzie sui finanziamenti erogati passa da 74,74% nel 2022 a 69,82% nel 2023, riducendosi coerentemente con il dato relativo al deliberato.





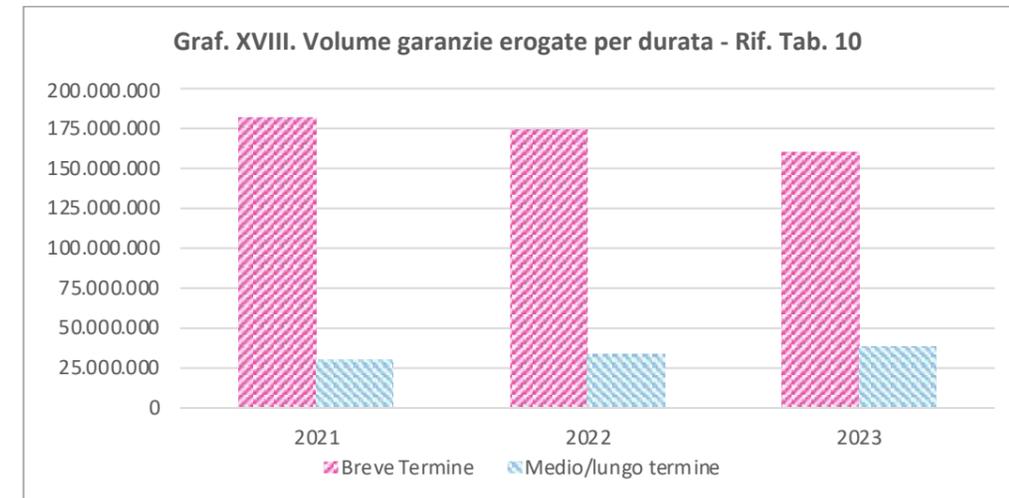
Il valore medio dei finanziamenti erogati aumenta di € 3.775 (5,32%), passando da € 70.959 nel 2022 ad € 74.734 nel 2023.

Tab. 10 - Volume garanzie erogate per durata
(Valori in unità di Euro)

	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
Breve termine	181.798.475	174.977.302	159.990.518
Medio/lungo termine	29.724.345	33.034.529	38.092.494
Totale	211.522.820	208.011.831	198.083.012

Il volume delle **garanzie erogate a breve termine nel 2023 è diminuito** significativamente rispetto al valore conseguito nel 2022 (€ -14.986.784, -8,56%).

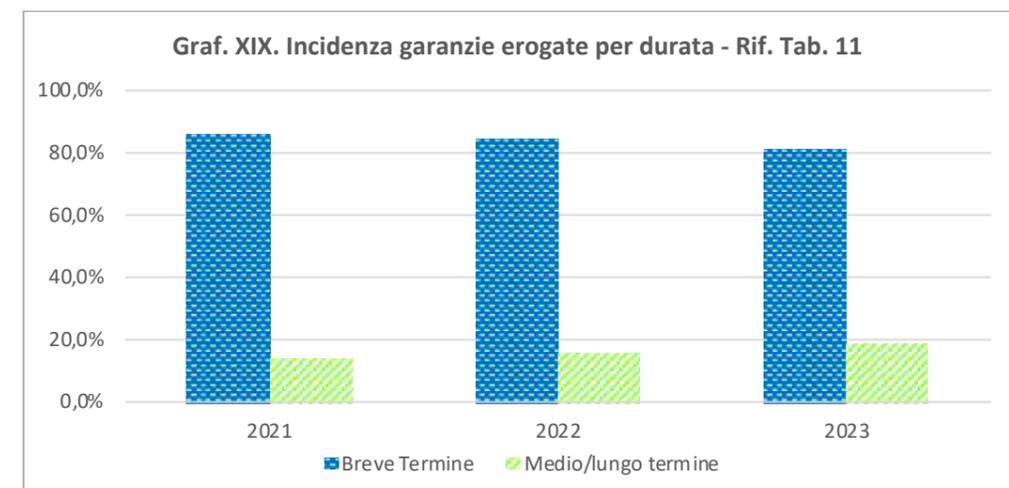
Le **garanzie erogate a medio/lungo termine nel 2023** hanno invece raggiunto un volume pari ad € 38.092.494, che è **in aumento** (€ 5.057.965) rispetto al dato del 2022 (+15,3%).



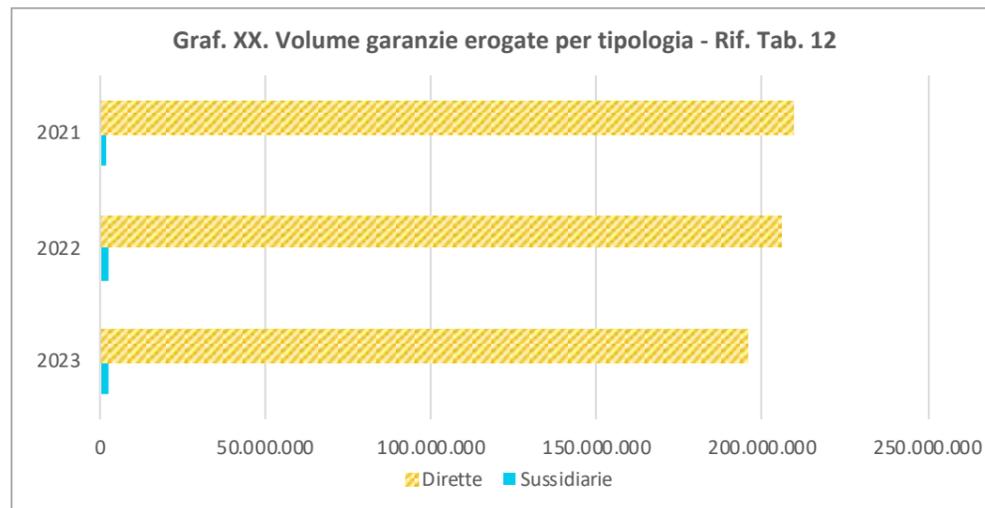
Tab. 11 - Incidenza garanzie erogate per durata
(Valori percentuali su garanzie erogate)

	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
Breve termine	85,9	84,1	80,8
Medio/lungo termine	14,1	15,9	19,2
Totale	100,0	100,0	100,0

Le garanzie a breve termine continuano ad essere il prodotto prevalente per Sviluppo Artigiano, dato che, anche nel 2023, continuano ad avere un'incidenza superiore all'80% sul totale delle garanzie erogate. Le garanzie a medio/lungo tornano a ricoprire valori simili a quelli visti prima della Pandemia da Covid-19.

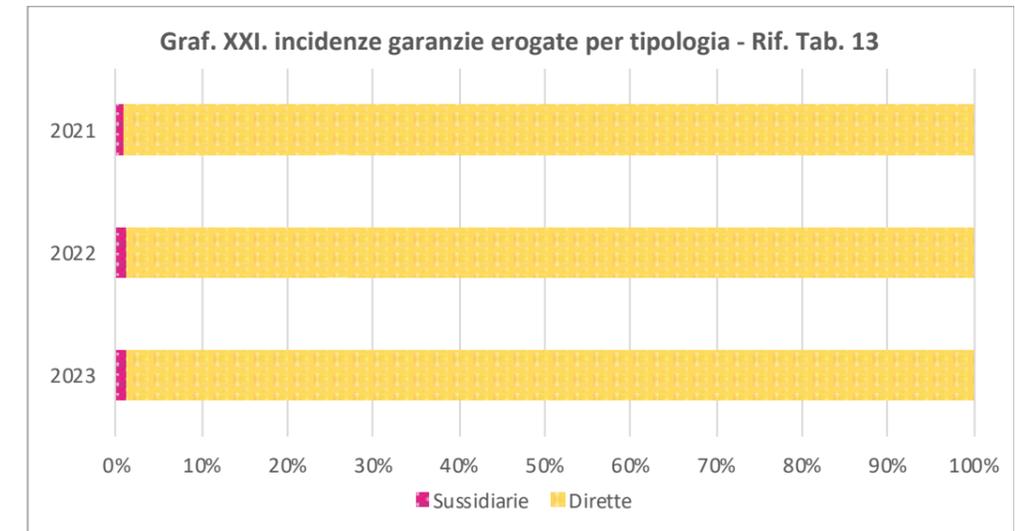


Tab. 12 - Volume garanzie erogate per tipologia (Valori in unità di Euro)			
	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
Sussidiarie	1.820.360	2.485.438	2.520.827
Dirette	209.702.459	205.526.393	195.562.186
Totale	211.522.819	208.011.831	198.083.013

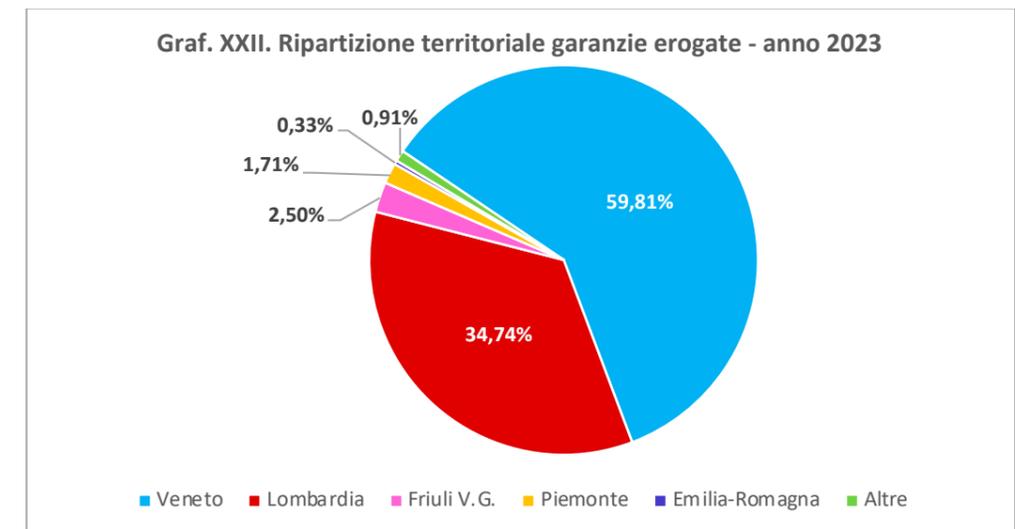


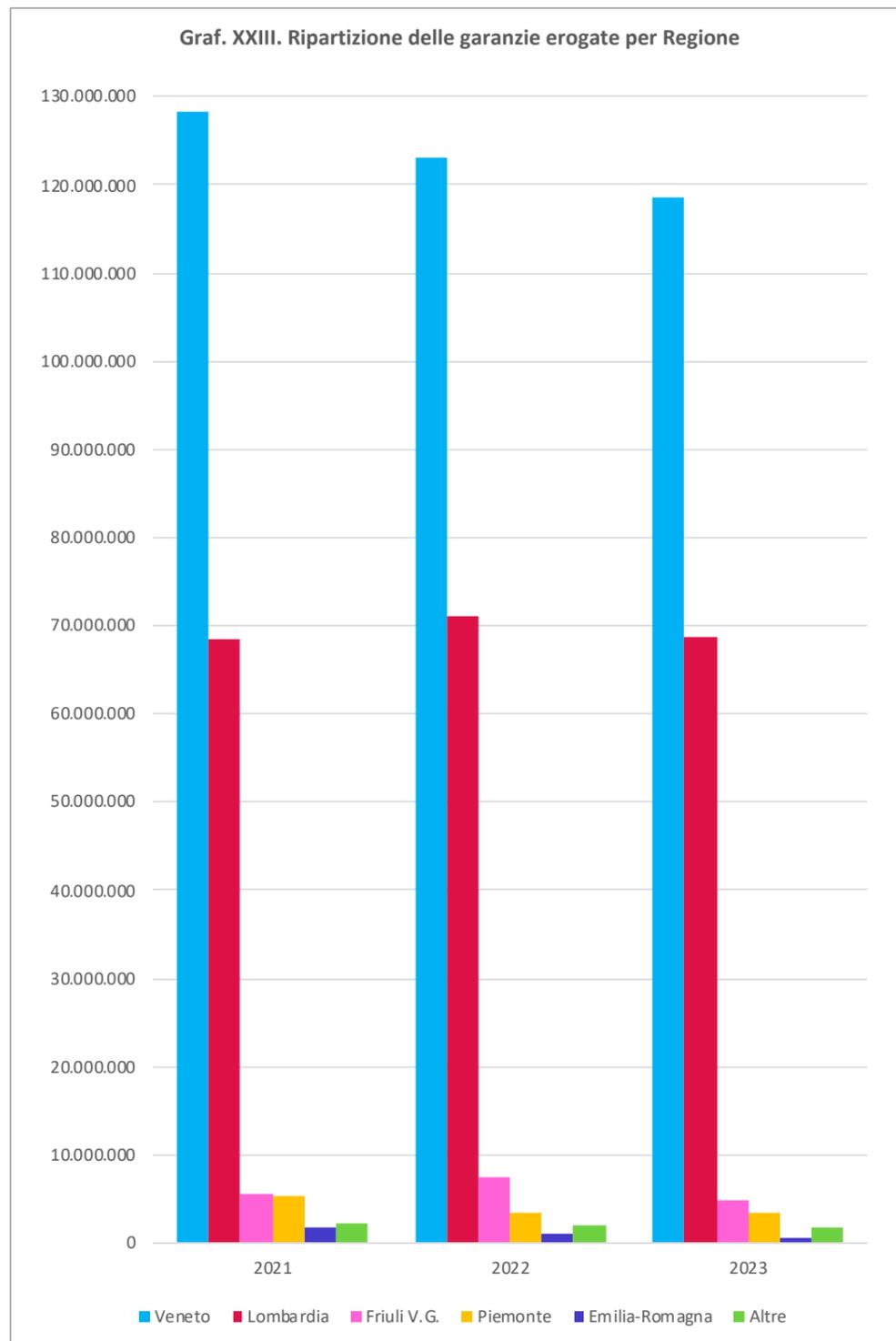
Tab. 13 - Incidenza garanzie erogate per tipologia (Valori percentuali su garanzie erogate)			
	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
Sussidiarie	0,9	1,2	1,3
Dirette	99,1	98,8	98,7
Totale	100,0	100,0	100,0

Il peso delle garanzie dirette di nuova emissione è stabilmente prevalente rispetto alle garanzie sussidiarie ed è molto vicino al 100% del totale delle garanzie concesse da Sviluppo Artigiano (98,7% nel 2023). Tale fenomeno è sostenuto dalle banche, dato che le garanzie dirette consentono alle stesse di contenere in misura maggiore la propria quota di rischio effettivo e conseguentemente di ridurre la misura degli accantonamenti a fondi rischi e di minimizzare l'assorbimento di capitale.



Tab. 14 - Ripartizione garanzie erogate per Regione						
	31/12/2021		31/12/2022		31/12/2023	
	Valore (Migliaia di €)	% su totale	Valore (Migliaia di €)	% su totale	Valore (Migliaia di €)	% su totale
Veneto	128.178	60,6	123.085	59,2	118.482	59,8
Lombardia	68.447	32,4	70.985	34,1	68.812	34,7
Friuli-Venezia Giulia	5.524	2,6	7.389	3,6	4.955	2,5
Piemonte	5.429	2,6	3.351	1,6	3.381	1,7
Emilia-Romagna	1.741	0,8	1.139	0,5	651	0,3
Altre	2.203	1,0	2.603	1,0	1.802	0,9





La distribuzione territoriale delle garanzie erogate, ripartita per Regione di residenza del Socio utilizzatore, evidenzia che in tutte le regioni di operatività di Sviluppo Artigiano è

stata registrata una contrazione dei volumi, ad eccezione del Piemonte che migliora lievemente.

La maggior operatività in valore continua ad essere realizzata in Veneto, con un'incidenza sul totale delle garanzie erogate che passa dal 59,2% del 2022 al 59,8% del 2023.

Anche l'operatività della Regione Lombardia diminuisce in valore, mentre l'incidenza sul volume complessivo delle garanzie erogate passa dal 34,1% nel 2022 al 34,7% del 2023.

Il Friuli-Venezia Giulia ha ridotto il volume di attività in valore di circa il 33% e la propria incidenza sul volume totale delle garanzie erogate (3,6% nel 2022, 2,5% nel 2023).

L'attività in Piemonte in valore è migliorata del 0,9% rispetto all'anno precedente, raggiungendo un volume di garanzie erogate di quasi € 3,4 milioni, con un'incidenza dell'1,7% sul totale erogato.

L'Emilia-Romagna ha registrato una riduzione in valore dell'attività, con una diminuzione di quasi il 43% delle garanzie erogate, mantenendo livelli di operatività residuale rispetto alle altre Regioni di attività di Sviluppo Artigiano.

Tab. 15 – Incidenza garanzie erogate per branca di Attività Economica Ateco 2007
(Valori percentuali su garanzie erogate)

Tipologia attività	2023	2022
Attività manifatturiere	39,02	40,12
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	19,12	16,83
Costruzioni	18,36	20,06
Trasporto e magazzinaggio	7,92	8,08
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3,86	2,59
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3,10	4,07
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,22	1,67
Altre attività di servizi	1,40	1,50
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1,29	1,45
Servizi di informazione e comunicazione	0,93	0,92
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,90	0,64
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0,61	0,33
Attività immobiliari	0,60	0,44
Sanità e assistenza sociale	0,33	0,65
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,20	0,07
Istruzione	0,10	0,14
Attività finanziarie e assicurative	0,04	0,44
Totale	100,00	100,00

Nel 2023 la maggior parte delle garanzie erogate ha coperto finanziamenti concessi dal Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.a., Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A., Cassa Rurale ed Artigiana di Cantù Soc. Coop., Banca Popolare di Sondrio S.p.A., Banco BPM S.p.A., BPER Banca S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Unicredit S.p.A. e dalle BCC Venete e Lombarde facenti parte del gruppo ICCREA e Cassa Centrale.

Tab. 16 – Contributi delle Camere di Commercio (Valori in unità di Euro)	
Ente	Contributi 2023
C.C.I.A.A. di Brescia	111.851

A fronte dei contributi erogati da parte della CCIAA di Brescia, Sviluppo Artigiano ha erogato garanzie a imprese della Provincia di Brescia a supporto di € 9.883.100 di finanziamenti bancari.

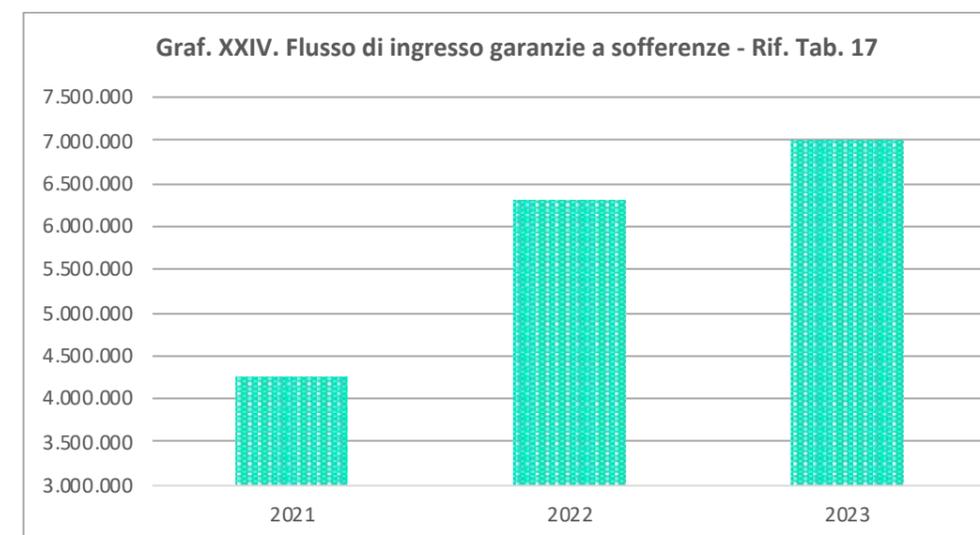
Per una più completa informativa sulle agevolazioni pubbliche ricevute, anche ai sensi delle disposizioni dell'art. 1, co. 125-129, l. 124/2017, si rinvia alla Nota Integrativa, Parte A.1, sezione 4, paragrafo 4.5.

Tab. 17 - Flusso di ingresso garanzie a sofferenza (Valori in unità di Euro)			
	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
Importo	4.256.983	6.290.416	6.991.390
Tasso di ingresso (in %)	1,6	2,1	2,3

L'importo delle garanzie confluite a sofferenza nel 2023 è stato pari ad € 6.991.390.

Il volume delle garanzie a sofferenza è aumentato di € 700.974, a causa di un lieve peggioramento delle condizioni economiche avvenuto nel corso dell'ultimo esercizio, ma soprattutto per effetto dell'esplicitazione della distorsione statistica originatasi in tale ambito in conseguenza della sospensione delle segnalazioni di vigilanza decise con gli speciali provvedimenti normativi Covid-19.

Conseguentemente nel 2023 il tasso di ingresso a sofferenza aumenta e si attesta al 2,3%, in lieve peggioramento rispetto al 2022.



Tab. 18 – Stock di garanzie esistenti al (Valori in unità di Euro)			
	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
Importo	343.594.202	342.689.542	316.393.621

Lo stock complessivo di garanzie esistenti al 31/12/2023 è pari ad € 316.393.621 e diminuisce di circa € 26 milioni rispetto al 2022, riallineandosi al valore registrato nel 2020.

Anche questo fenomeno è stato determinato dall'effetto della cessazione delle speciali misure Covid-19, oltre che alla gestione degli NPL che nel corso del 2023 ha visto una riduzione di circa € 10,8 milioni per effetto di accordi transattivi.

Garanzie in bonis

Lo stock di garanzie in bonis (che include anche le garanzie sotto osservazione) passa da € 297.071.264 al 31/12/2022 ad € 275.462.135 al 31/12/2023.

L'esposizione netta di Sviluppo Artigiano su tali garanzie (garanzia al netto delle controgaranzie e della copertura mediante fondi di terzi) nel 2023 è pari ad € 51.596.307.

Il fondo accantonato a copertura del rischio sulle garanzie in bonis nel 2023 incide sull'esposizione netta per il 6,18% contro il 7,68% registrato al 31/12/2022.

Si evidenzia che per le garanzie sotto osservazione il fondo accantonato a copertura del rischio incide sull'esposizione netta per il 26,2% al 31/12/2023.

Garanzie deteriorate

Lo stock di garanzie deteriorate (che include le posizioni a sofferenza, le inadempienze probabili e le posizioni relative a finanziamenti scaduti da oltre 90 giorni) esistenti al 31/12/2023, pari ad € 40.931.486, si riduce di quasi € 4,7 milioni rispetto al 31/12/2022 (-10,3%).

L'incidenza dello stock di garanzie deteriorate sul totale garanzie esistenti a pari data dell'anno precedente diminuisce dal 13,31% del 31/12/2022 al 12,94% del 31/12/2023. La riduzione dell'incidenza è attribuibile alla diminuzione delle garanzie deteriorate principalmente per effetto della chiusura di posizioni a sofferenza.

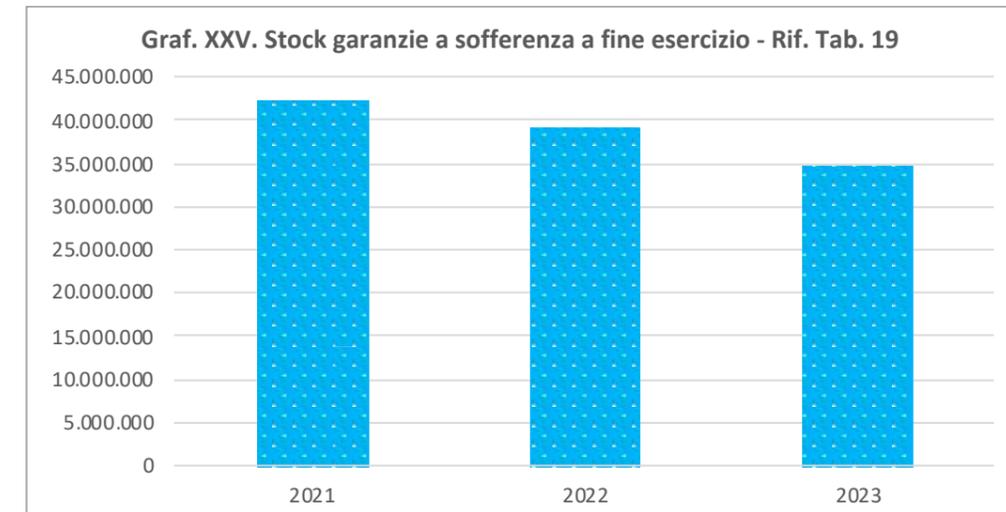
Il rischio gravante su Sviluppo Artigiano derivante dallo stock di garanzie deteriorate nel 2023 è pari ad € 20.037.304 (-18,5% rispetto al 2022).

Risultano accantonati specifici fondi, differenziati per tipologia di deterioramento del sottostante, che complessivamente, al 31/12/2023, coprono il **75,40% dell'esposizione netta su posizioni deteriorate** (ovvero del rischio di credito gravante su Sviluppo Artigiano in relazione a tali garanzie), valore di poco inferiore rispetto al 75,51% registrato al 31/12/2022.

Garanzie a sofferenza

Lo stock di garanzie a sofferenza esistente al 31/12/2023 è pari ad € 34.843.208 e diminuisce di circa € 4,4 milioni rispetto all'esercizio precedente (-11,2%).

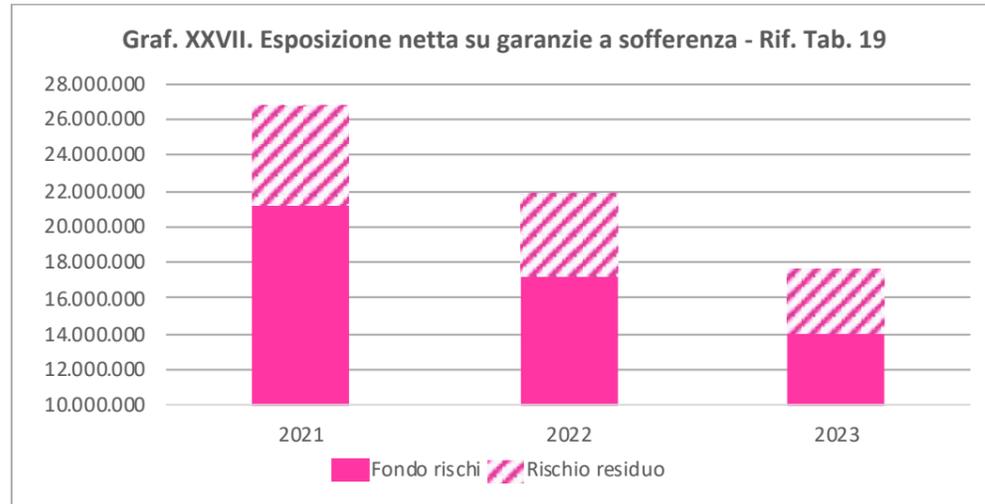
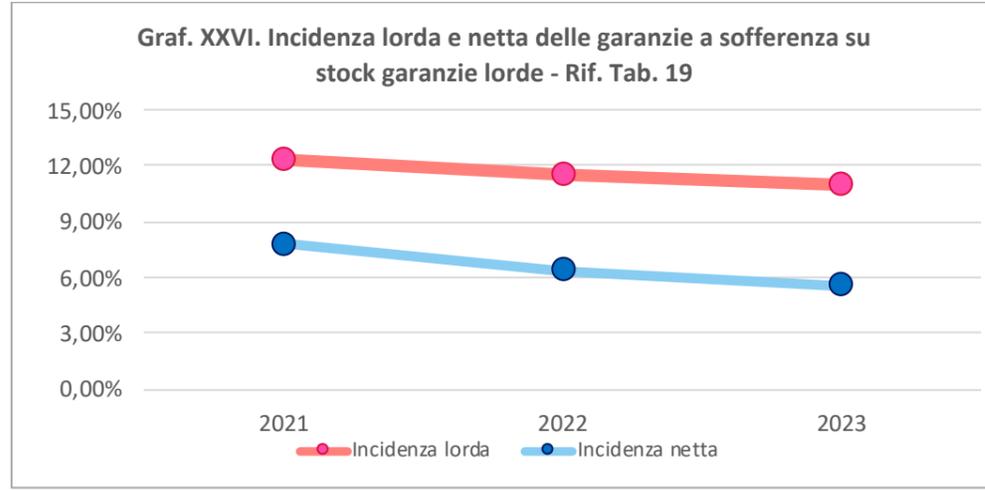
Tab. 19 – Stock garanzie a sofferenza al (Valori in unità di Euro)			
	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023
Importo	42.418.992	39.248.359	34.843.208
Incidenza su garanzie esistenti a fine anno	12,35%	11,45%	11,01%
Controgaranzie e fondi di terzi	15.656.917	17.424.835	17.242.507
Esposizione netta	26.762.075	21.823.524	17.600.701
Fondi rischi	21.096.615	17.197.298	14.000.311
Indice di copertura del fondo rischi su esposizione netta	78,83%	78,80%	79,54%



Continua il trend decrescente del volume delle garanzie a sofferenza degli ultimi cinque anni, che ha visto una riduzione di tale valore anche grazie alle politiche attive di riduzione dei rischi adottate da Sviluppo Artigiano. Si evidenzia che, a tal proposito, l'attività svolta in attuazione del piano di gestione/riduzione delle garanzie su posizioni a sofferenza ha permesso di chiudere NPL complessivamente per € 10.884.415, con una uscita di cassa pari ad € 5.703.014. Di conseguenza l'incidenza dello stock di garanzie a sofferenza sul totale garanzie esistenti diminuisce dall'11,45% del 31/12/2022 all'11,01% del 31/12/2023.

L'**esposizione netta** di Sviluppo Artigiano su tali garanzie è pari ad € **17.600.701** e **diminuisce del 19,35%** rispetto all'esercizio precedente.

Lo **specifico fondo (€ 14.000.311)** accantonato a copertura delle posizioni a sofferenza al 31/12/2023 è **pari al 79,54% dell'esposizione netta** (ovvero del rischio di credito gravante su Sviluppo Artigiano in relazione a tali garanzie) e risulta essere stabilmente elevato, **in aumento di quasi un punto percentuale rispetto al dato dello scorso esercizio (78,80%)**.



4. Le dinamiche dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Patrimonio Netto e del Rendiconto Finanziario

4.1. Conto economico riclassificato

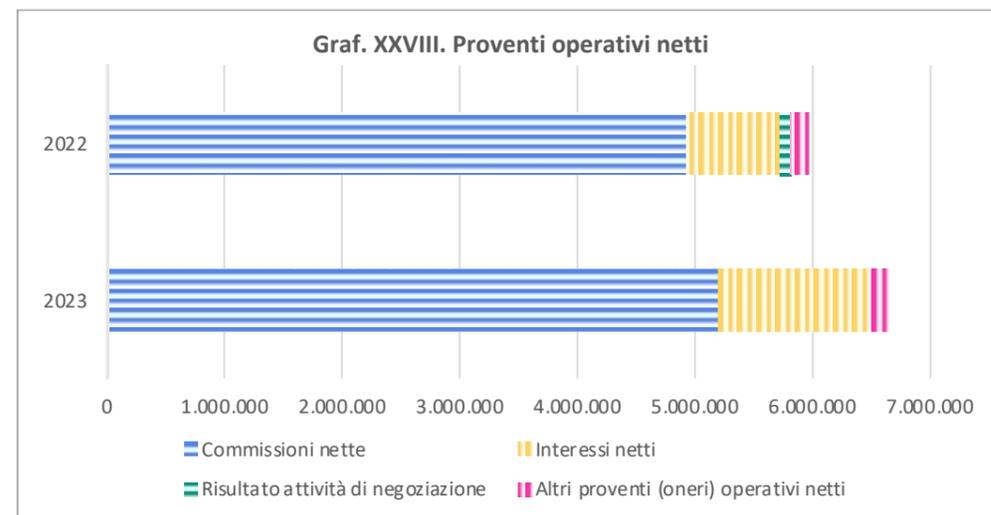
Conto Economico	2023	2022	Variazione 2023-2022		2021	Variazione 2022-2021	
			Absoluta	%		Absoluta	%
Interessi netti	1.277.372	784.023	493.349	62,9%	700.670	83.353	11,9%
Commissioni nette	5.204.128	4.939.199	264.929	5,4%	5.544.739	(605.540)	-10,9%
Risultato attività di negoziazione	0	92.140	(92.140)	-100,0%	1.015.607	(923.467)	-90,9%
Altri proventi (oneri) operativi netti	180.476	162.310	18.166	11,2%	141.607	20.703	14,6%
Proventi operativi netti	6.661.976	5.977.672	684.304	11,4%	7.402.623	(1.424.951)	-19,2%
Spese per il personale	(1.537.766)	(1.502.275)	(35.491)	2,4%	(1.466.470)	(35.805)	2,4%
Altre spese amministrative	(4.564.533)	(4.218.907)	(345.626)	8,2%	(4.108.429)	(110.478)	2,7%
Rettifiche di valore su imm. materiali ed immateriali	(458.951)	(805.731)	346.780	-43,0%	(797.392)	(8.339)	1,0%
Costi operativi	(6.561.250)	(6.526.913)	(34.337)	0,5%	(6.372.291)	(154.622)	2,4%
Risultato della gestione operativa	100.726	(549.241)	649.967	-118,3%	1.030.332	(1.579.573)	-153,3%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.241.174	2.225.951	15.223	0,7%	1.584.512	641.439	40,5%
Accantonamenti netti per rischi ed oneri su impegni e garanzie rilasciate	(1.239.706)	(13.232)	(1.226.474)	9269,0%	(1.660.961)	1.647.729	-99,2%
Altri proventi (oneri) non operativi netti	650.859	281.146	369.713	131,5%	512.802	(231.656)	-45,2%
Utile (perdite) da quote OICR	0	0	0	0,0%	6.828	(6.828)	-100,0%
Utile (perdite) delle partecipazioni	(77.844)	0	(77.844)	-100,0%	0	0	0,0%
Risultato corrente lordo	1.675.209	1.944.624	(269.415)	-13,9%	1.473.513	471.111	32,0%
Imposte sul reddito	(43.891)	(43.239)	(652)	1,5%	(43.630)	391	-0,9%
Risultato netto	1.631.318	1.901.385	(270.067)	-14,2%	1.429.883	471.502	33,0%

Dalla riclassificazione del conto economico emergono le seguenti dinamiche:

- i proventi operativi netti sono aumentati nel 2023 di € 684.304 rispetto al 2022 con una variazione percentuale positiva dell'11,4%.

Tale risultato complessivo è originato da più fattori, che vengono di seguito descritti nelle loro componenti principali:

- un aumento degli interessi netti per € 493.349 rispetto al 2022, derivante prevalentemente dal maggior rendimento ottenuto sugli investimenti in Titoli di Stato;
- un aumento delle commissioni nette per € 264.929, originato dal saldo tra le maggiori commissioni attive per circa € 643 mila ed il costo delle commissioni passive verso il Fondo Centrale di Garanzia, che è aumentato complessivamente di circa € 378 mila;
- una diminuzione rispetto all'anno precedente del risultato dell'attività di negoziazione per € 92.140;
- un lieve aumento degli altri proventi operativi netti (€ 18.166 rispetto al 2022);

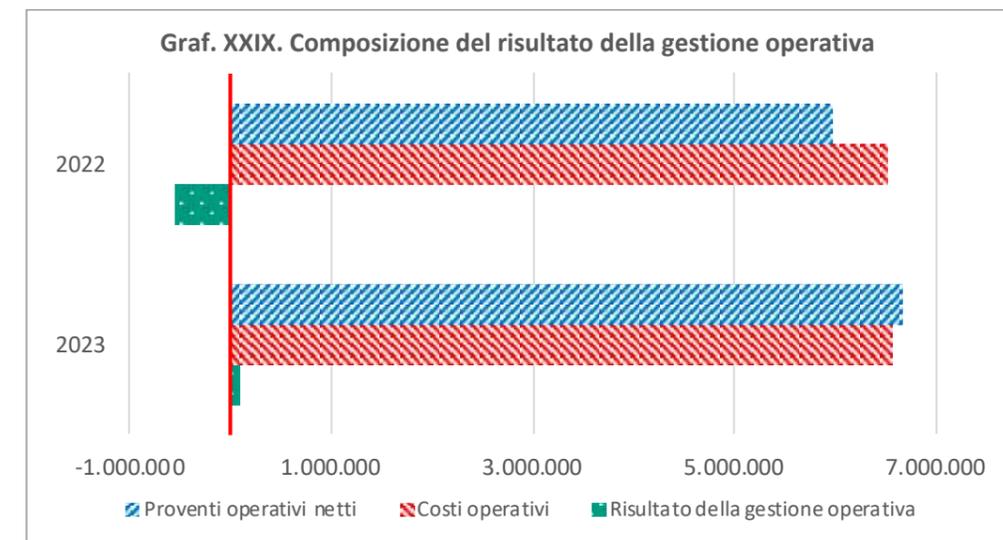


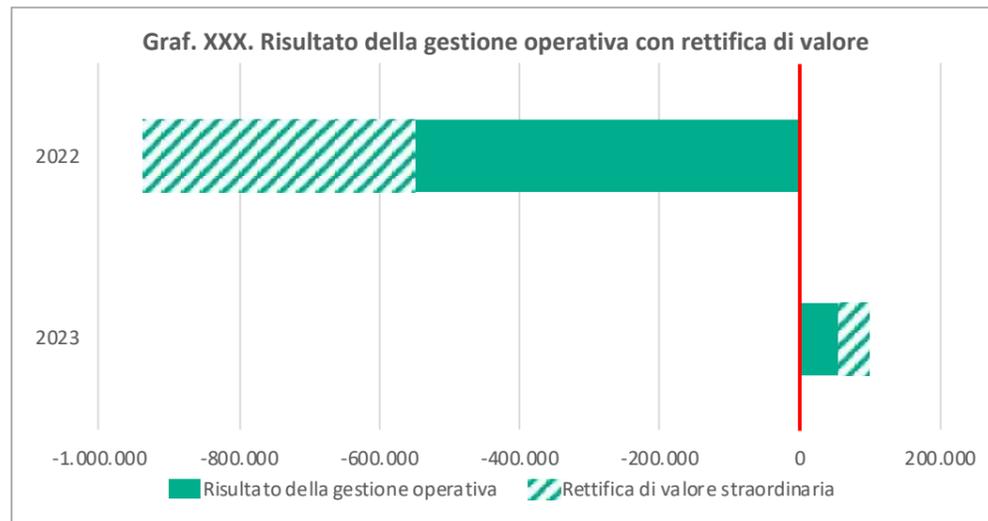
- i costi operativi sono aumentati di € 34.337.

La variazione è stata originata principalmente da:

- un aumento delle altre spese amministrative per € 345.626 rispetto al 2022, conseguente all'incremento delle spese legali e consulenze, dei compensi alla società di agenzia e delle altre spese amministrative;
- dall'aumento delle spese per il personale per € 35.491 rispetto al 31/12/2022;
- da una riduzione rispetto al 2022 delle rettifiche di valore sulle immobilizzazioni materiali ed immateriali per € 346.780, determinata principalmente da una diminuzione degli adeguamenti al *fair value* applicati negli esercizi precedenti agli immobili detenuti a scopo di investimento;

- **il risultato della gestione operativa migliora rispetto al 2022 passando da € -549.241 ad € 100.726 nel 2023.** Tale valore è principalmente riconducibile all'aumento degli interessi netti incassati (€ 493.349), all'aumento del margine commissionale conseguito nel 2023 rispetto all'anno precedente (€ 264.929), alla riduzione delle rettifiche di valore sulle immobilizzazioni materiali ed immateriali rispetto all'esercizio precedente (€ 346.780) ed all'aumento dei costi sostenuti per le altre spese amministrative (€ 345.626).

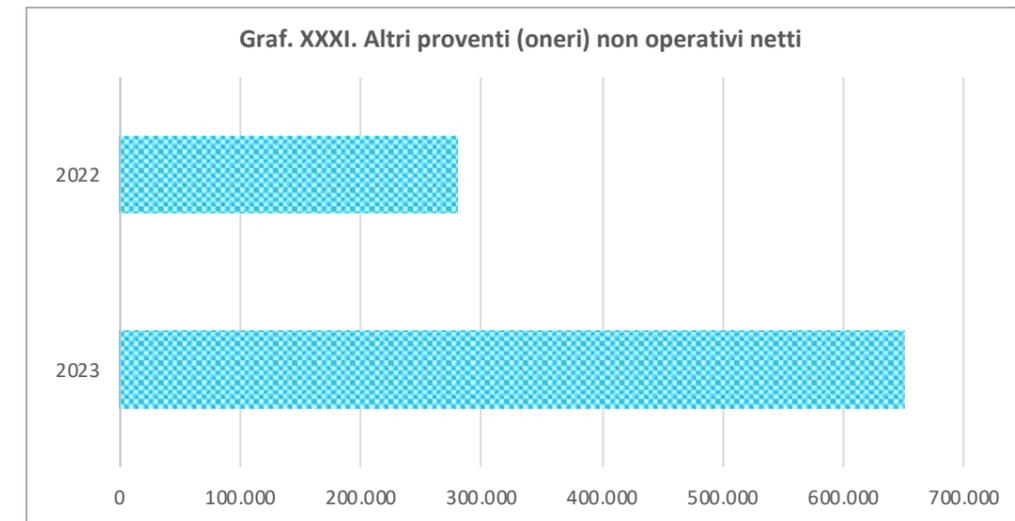




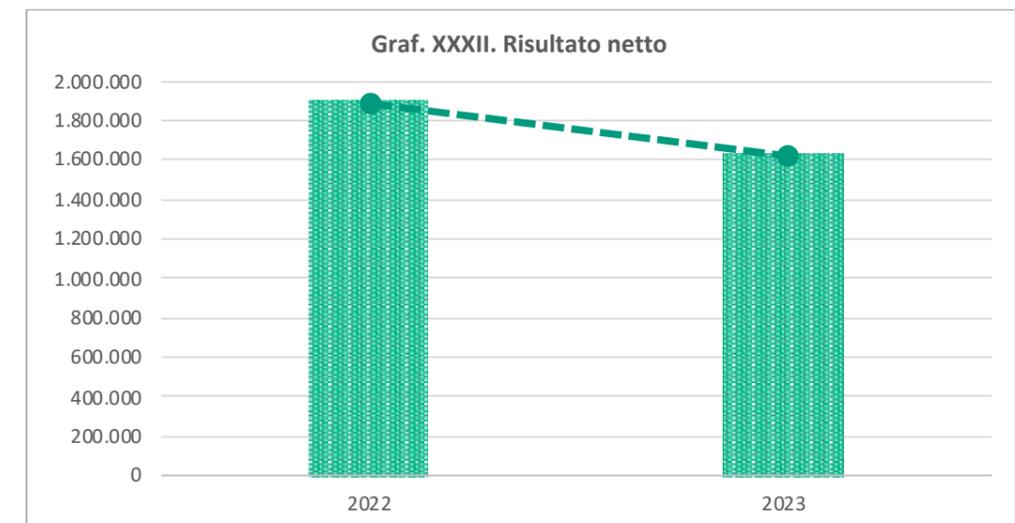
- le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono positive per € 2.241.174 ed aumentano di € 15.223 rispetto all'esercizio precedente.

L'ottimo risultato ottenuto nel 2023 è stato conseguito grazie all'impegno profuso nelle rilevanti ed intense attività di negoziazione per la chiusura a saldo e stralcio di garanzie su posizioni a sofferenza.

- gli accantonamenti netti per rischi ed oneri su impegni e garanzie rilasciate sono aumentati rispetto all'esercizio precedente, attestandosi ad € 1.239.706, con un aumento di € 1.226.474.
- Gli altri proventi non operativi netti sono stati pari ad € 650.859 con un incremento di circa € 369.713 rispetto al 2022, dovuto prevalentemente all'aumento delle sopravvenienze attive;

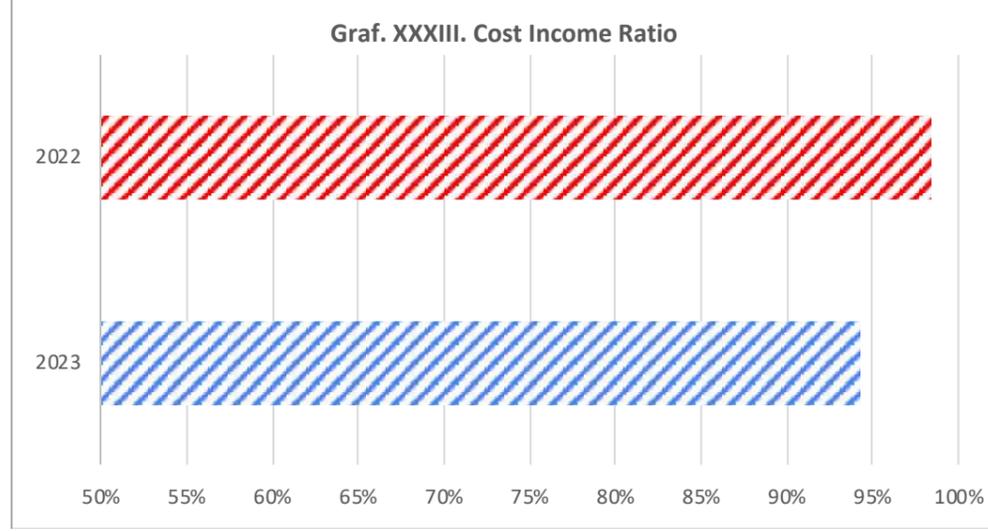


Il risultato netto al 31/12/2023 è pari ad € 1.631.318. Il risultato è diminuito rispetto all'esercizio chiuso al 31/12/2022 (€ 1.901.385) ed è influenzato da un incremento di circa € 1,2 milioni dell'accantonamento netto sulle garanzie in essere rispetto al 2022.



Il **Cost/Income Ratio**, calcolato come "rapporto tra spese amministrative e margine di intermediazione" secondo la definizione contenuta nell'art. 1 del D.M. del MISE del 03/01/2017, migliora rispetto al 2022, **diminuendo** da 98,38% a **94,15%**.

Tale effetto è determinato dal saldo tra un aumento del margine di intermediazione per € 666.138 ed un aumento delle spese amministrative per € 381.117.



4.2. Stato Patrimoniale riclassificato

Stato Patrimoniale	2023		2022		Variazione 2023-2022		2021		Variazione 2022-2021	
	Assoluta	%	Assoluta	%	Assoluta	%	Assoluta	%	Assoluta	%
Att. Fin. - Titoli di debito liberi	42.092.896		42.658.113		(565.217)	-1,3%	37.913.310		4.744.803	12,5%
Att. Fin. - Titoli di debito su fondi di terzi	13.150.086		10.905.466		2.244.620	20,6%	9.936.267		969.199	9,8%
Att. Fin. - Titoli di capitale	571.883		671.157		(99.274)	-14,8%	673.011		(1.854)	-0,3%
Att. Fin. - Crediti vs banche liberi	2.384.754		1.899.800		484.954	25,5%	9.073.355		(7.173.555)	-79,1%
Att. Fin. - Crediti vs banche vincolati	4.233.847		5.029.628		(795.781)	-15,8%	7.172.590		(2.142.962)	-29,9%
Att. Fin. - Crediti vs clienti da escussioni	34.584		50.733		(16.149)	-31,8%	77.927		(27.194)	-34,9%
Att. Fin. - Finanziamenti "Piccolo Credito"	5.845.731		5.180.883		664.848	12,8%	3.358.295		1.822.588	54,3%
Attività materiali ed immateriali	5.607.325		6.016.331		(409.006)	-6,8%	6.764.113		(747.782)	-11,1%
Attività fiscali	16.399		6.749		9.650	143,0%	4.215		2.534	60,1%
Altre voci dell'Attivo	1.331.102		1.509.022		(177.920)	-11,8%	1.637.320		(128.298)	-7,8%
Totale Attivo	75.268.607		73.927.882		1.340.725	1,8%	76.610.403		(2.682.521)	-3,5%
Debiti per leasing/noleggi	141.840		139.089		2.751	2,0%	178.534		(39.445)	-22,1%
Debiti per fondi di terzi in conto gestione	17.581.971		14.613.310		2.968.661	20,3%	13.727.089		886.221	6,5%
Altre voci del Passivo	2.030.478		2.862.135		(831.657)	-29,1%	3.345.592		(483.457)	-14,5%
Fondi a copertura dei rischi	18.297.008		21.133.725		(2.836.717)	-13,4%	25.907.263		(4.773.538)	-18,4%
Fondo TFR	278.398		264.484		13.914	5,3%	228.516		35.968	15,7%
Totale Passività	38.329.695		39.012.743		(683.048)	-1,8%	43.386.994		(4.374.251)	-10,1%
Capitale	24.597.570		24.422.702		174.868	0,7%	24.391.507		31.195	0,1%
Riserve	10.867.272		8.867.775		1.999.497	22,5%	7.370.741		1.497.034	20,3%
Riserve da valutazione	(157.248)		(276.723)		119.475	-43,2%	31.278		(308.001)	-984,7%
Risultato netto	1.631.318		1.901.385		(270.067)	-14,2%	1.429.883		471.502	33,0%
Totale Patrimonio Netto	36.938.912		34.915.139		2.023.773	5,8%	33.223.409		1.691.730	5,1%
Totale Passività e Patrimonio Netto	75.268.607		73.927.882		1.340.725	1,8%	76.610.403		(2.682.521)	-3,5%

Dalla riclassificazione dello Stato Patrimoniale emerge che:

- le attività finanziarie costituite da titoli di debito liberi sono diminuite per circa 565 mila Euro a seguito della scadenza di Titoli nel corso del 2023;
- le attività finanziarie costituite da titoli di debito su fondi di terzi sono aumentate di 2.244.620 rispetto al 31/12/2022 per investimenti eseguiti utilizzando parte delle risorse finanziarie depositate in conti correnti a valere su fondi di terzi in amministrazione;
- i crediti verso le banche "liberi" sono aumentati di € 484.954. La liquidità è stata impiegata principalmente per l'acquisto di Titoli di Stato ed in parte per l'escussione di garanzie;
- i crediti verso banche "vincolati" sono diminuiti di € 795.781 prevalentemente a causa dello smobilizzo di conti correnti destinati;
- nell'esercizio 2023 è proseguita l'attività dei finanziamenti diretti di "Piccolo Credito" di durata pluriennale, il cui saldo al 31/12/2023 è pari ad € 5.845.731, in aumento del 12,8% rispetto all'anno precedente. Nel 2023 l'importo medio del finanziamento concesso alle imprese è stato di circa € 22.068;
- le altre tipologie di attività finanziarie non hanno registrato scostamenti significativi rispetto all'esercizio precedente;
- complessivamente le attività finanziarie sono aumentate di € 1.918.001 passando da € 66.395.780 nel 2022 ad € 68.313.781 nel 2023. Nell'analizzare tale dato si evidenzia che la Società ha impiegato € 5.703.014 milioni per servire escussioni e/o transazioni su garanzie a sofferenza, realizzando riprese di valore per € 2.221.223. Da segnalare, inoltre, l'incremento netto dei fondi di terzi in amministrazione nel corso del 2023 per € 1.953.198 come evidenziato nella tabella F.3.1. a pag. 154.
- la variazione del valore delle attività materiali ed immateriali è originata da:
 - nuovi investimenti per circa € 50.000;
 - diminuzioni di valore per adeguamento al *fair value* degli immobili detenuti a scopo di investimento per circa € 45.386;
 - diminuzioni originate dall'ordinario processo di ammortamento;

- la posta contabile "altre voci dell'attivo" diminuisce prevalentemente a motivo degli incassi realizzati di crediti aventi natura commerciale ed in parte a causa della diminuzione dei ratei e dei risconti attivi;
- nel 2023 le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato ammontano complessivamente ad € 1.157.303 rispetto ad € 139.089 rilevati nel 2022. Tale voce, a differenza dell'esercizio precedente, comprende sia € 141.840 (in applicazione dell'IRFS 16 sui canoni di locazione di beni a medio/lungo termine), sia € 1.015.463 per effetto dei fondi provenienti dalla CCIAA di Treviso-Belluno, volti a favorire l'accesso al credito delle Micro e PMI. Tale ultimo importo è stato riclassificato alla voce Debiti per fondi di terzi in conto gestione;
- i debiti per fondi di terzi in conto gestione sono aumentati di € 2.968.661.
La variazione è dovuta prevalentemente a:
 - + €1.015.463 relativi ai già citati fondi della CCIAA di Treviso-Belluno;
 - + € 3.338.920 per nuovi fondi ricevuti da terzi;
 - + € 209.101 per interessi maturati sulle somme di terzi investite;
 - + € 13.457 per il recupero da posizioni escusse;
 - - € 1.407.790 per le uscite finanziarie originate da escussioni/transazioni di garanzie a sofferenza a valere su fondi di terzi;
 - - € 228.929 per restituzione di fondi a terzi;
 - - € 8.016 quali competenze dovute a Sviluppo Artigiano per la gestione dei Fondi Antiusura;
 - - € 5.150 per spese bancarie.
- i fondi a copertura di rischi si sono ridotti di € 2.836.717, quale effetto netto dell'utilizzo e del rilascio del fondo a causa principalmente della rilevante attività svolta per l'estinzione delle posizioni a sofferenza escusse e transate;
- il fondo TFR si incrementa rispetto al 2022 di € 13.914 a seguito di nuovi accantonamenti per € 71.269 e diminuzioni complessive di € 57.355, di cui la maggior parte è dovuta a quote versate a fondi integrativi;
- le attività prontamente liquidabili (€ 62.433.466) costituite dai crediti verso le banche, dai titoli di debito e dai titoli di capitale sono in grado di coprire ampiamente il totale delle passività (€ 38.329.695);
- il Patrimonio Netto al 31/12/2023 si incrementa di € 2.023.773 rispetto al 2022 per effetto:
 - dell'utile d'esercizio maturato per un importo di € 1.631.318;

- della variazione netta positiva del Capitale Sociale rispetto all'anno precedente (€ 174.868);
- della variazione delle riserve da valutazione che passano da € -276.723 nel 2022 ad € -157.248 nel 2023. Tale ripresa di valore è generata dalla minore rettifica di valore dei titoli HTCS valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, in conseguenza prevalentemente alla riduzione ed al consolidamento dei tassi di rendimento;
- dell'aumento delle riserve in conseguenza dell'utile maturato nel 2022.

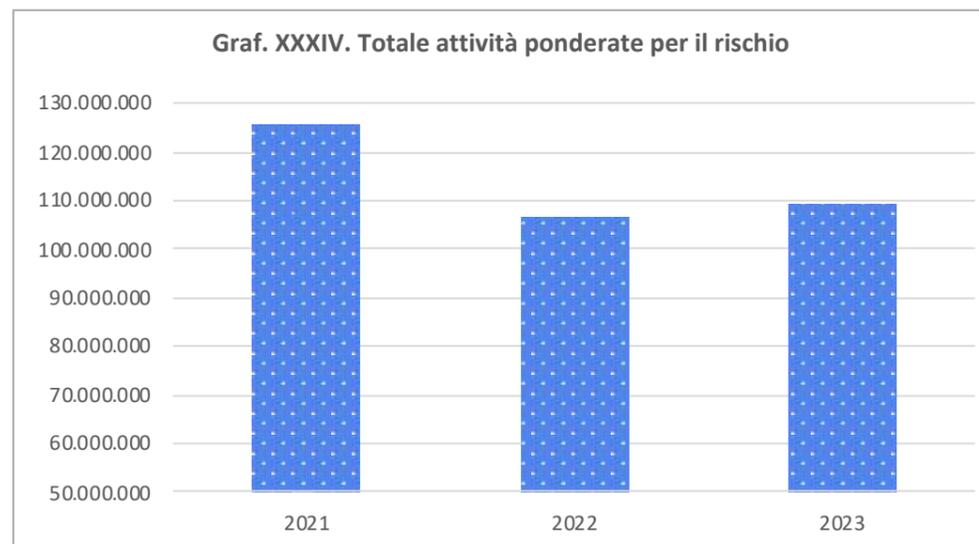
4.3. Dinamiche del Patrimonio Netto

	2023	2022	Variazione 2023-2022		2021	Variazione 2022-2021	
			Assoluta	%		Assoluta	%
Patrimonio Netto	36.938.912	34.915.139	2.023.773	5,8%	33.223.409	1.691.730	5,1%
Utile (perdita) del periodo	1.631.318	1.901.385	(270.067)	-14,2%	1.429.883	471.502	33,0%
Capitale primario di classe 1	36.420.347	34.348.195	2.072.152	6,0%	32.391.893	1.956.302	6,0%
Capitale di classe 2	0	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Totale fondi propri	36.420.347	34.348.195	2.072.152	6,0%	32.391.893	1.956.302	6,0%
Totale attività ponderate per il rischio	109.330.092	106.474.720	2.855.372	2,7%	125.544.947	(19.070.227)	-15,2%
CET 1	33,31%	32,26%	1,05%	3,3%	25,80%	6,46%	25,0%
Total capital ratio	33,31%	32,26%	1,05%	3,3%	25,80%	6,46%	25,0%

Il Patrimonio Netto nel 2023 si incrementa di € 2.023.773, per le motivazioni descritte in precedenza nel paragrafo dedicato allo Stato Patrimoniale.

Il Capitale Primario di Classe 1 ed il Totale dei Fondi Propri, pari entrambi ad € 36.420.347, si incrementano di € 2.072.152 rispetto al 31/12/2022.

Le attività ponderate per il rischio subiscono un aumento di € 2.855.372 rispetto al 31/12/2022. Tale aumento è originato principalmente dalla riduzione del livello di controgaranzia assicurato dal Fondo Centrale di Garanzia, che durante la Pandemia da Covid-19 aveva raggiunto livelli molto elevati grazie alle normative speciali Covid-19.



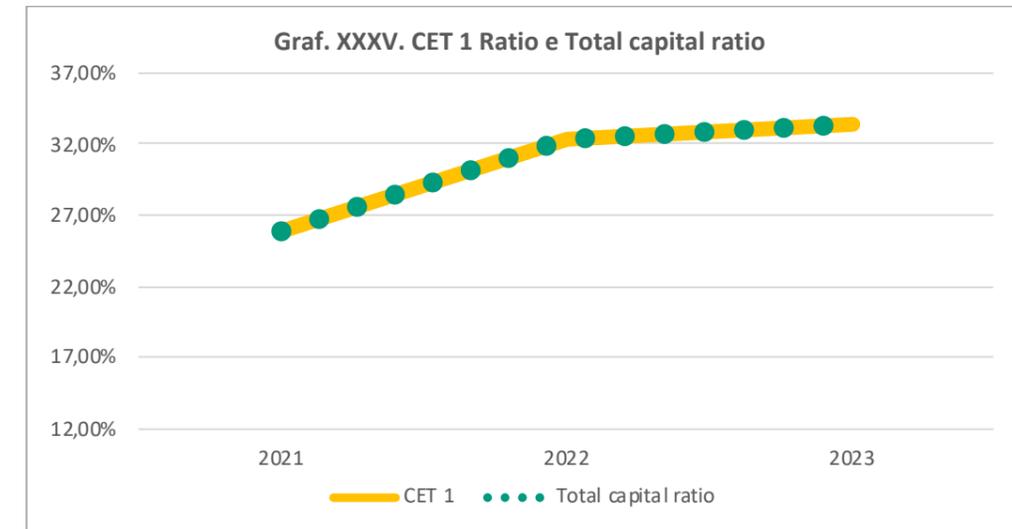
Il **CET 1 Ratio** (Common Tier Equity 1 Ratio) è pari al **33,31%** (tale coefficiente è il principale indicatore della solidità di un intermediario finanziario ed è determinato rapportando il capitale primario di classe 1 al valore delle attività ponderate per il rischio).

Il detto Ratio è migliorato sia rispetto all'esercizio 2022 (32,26%) che rispetto all'esercizio 2021 (25,80%)

Anche il **Total Capital Ratio** (rapporto tra fondi propri e attività ponderate per il rischio) è pari al **33,31%** ed è migliorato sia rispetto all'esercizio 2022 (32,26%) che rispetto all'esercizio 2021 (25,80%).

Entrambi gli indici sono risultati superiori anche rispetto a quanto pianificato per il 2023 nel vigente "Piano di Attività 2023-2025" (30,21% per lo scenario più probabile e 28,25% per lo scenario meno favorevole).

Il Total Capital Ratio risulta uguale al CET 1 Ratio dato che la società non ha emesso strumenti di capitale di classe 2.



Entrambi i suddetti indicatori hanno beneficiato del contenimento delle attività ponderate per il rischio, originato dall'alto livello di controgaranzia assicurato dal Fondo Centrale di Garanzia e dall'aumento di patrimonio avvenuto principalmente per mezzo degli importanti risultati di esercizio conseguiti.

4.4 Dinamiche del Rendiconto Finanziario

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2023	2022	Variaz. 2023-22
1. Gestione	684.512	428.714	255.798
- risultato d'esercizio (+/-)	1.631.318	1.901.385	(270.067)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	0	0	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0	0
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	(2.241.174)	(2.225.951)	(15.223)
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	458.951	805.731	(346.780)
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.239.706	13.232	1.226.474
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	41.828	3.714	38.114
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	(446.117)	(69.397)	(376.720)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.170.344)	(5.442.662)	4.272.318
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0
- attività finanziarie designate al fair value	0	0	0
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.978.006	6.521.934	(4.543.928)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(766.981)	(2.155.636)	1.388.655
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.390.498)	(9.850.547)	7.460.049
- altre attività	9.129	41.587	(32.458)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	421.887	(2.522.516)	2.944.403
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.018.214	(39.445)	1.057.659
- passività finanziarie di negoziazione	0	0	0
- passività finanziarie designate al fair value	0	0	0
- altre passività	(596.327)	(2.483.071)	1.886.744
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)	(63.945)	(7.536.464)	7.472.519
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	2023	2022	Variaz. 2023-22
1. Liquidità generata da	0	0	0
- vendite di partecipazioni	0	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0	0
- vendite di attività materiali	0	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0	0
2. Liquidità assorbita da	(49.945)	(57.949)	8.004
- acquisti di partecipazioni	0	0	0
- acquisti di attività materiali	(49.945)	(57.949)	8.004
- acquisti di attività immateriali	0	0	0
- acquisti di rami d'azienda	0	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B)	(49.945)	(57.949)	8.004
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA	2023	2022	Variaz. 2023-22
- emissioni/acquisti di quote proprie	598.844	420.858	177.986
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C)	598.844	420.858	177.986
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (A+B+C)	484.954	(7.173.555)	7.658.509

Il rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto.

La liquidità originata dalla gestione nel 2023 è stata pari ad € 684.512 ed ha registrato un aumento rispetto al 2022 di € 255.798.

Le attività finanziarie al 31/12/2023 hanno assorbito liquidità per € 1.170.344.

All'interno della categoria delle attività finanziarie ci sono state rilevanti movimentazioni di risorse della voce "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e della voce "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", che sono diminuite, mentre la voce "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", è aumentata.

Complessivamente le passività finanziarie hanno generato liquidità per € 421.887.

Tale risultato è imputabile sia all'effetto positivo generato dall'entrata dei fondi provenienti dalla CCIAA di Treviso-Belluno, sia all'effetto negativo originato dalle uscite finanziarie impiegate per eseguire i pagamenti avvenuti in favore delle banche a seguito di escussioni e transazioni.

Gli altri aggregati finanziari non presentano significativi scostamenti rispetto all'esercizio precedente.

5. Profili di rischio

Premesso che il sistema dei controlli interni si articola in:

- controlli di linea (c.d. controlli di primo livello), volti ad assicurare il corretto svolgimento dell'attività di erogazione di garanzie, i quali trovano presidio nelle procedure operative, nei sistemi informatici e nei controlli gerarchici svolti dai responsabili delle singole funzioni gestionali;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. controlli di secondo livello), i quali competono al Responsabile della funzione congiunta di Risk Management e di Compliance, sinteticamente finalizzati:
 - per la parte di Risk Management, a identificare i rischi a cui la Società risulta esposta ed a valutare/misurare -a fini gestionali e normativi- il grado di esposizione ai singoli rischi identificati, applicando gli orientamenti strategici e le linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione;
 - per la parte di Compliance, a valutare l'adeguatezza delle procedure interne rispetto alla violazione di norme imperative (leggi e regolamenti) e di norme interne di autoregolamentazione (statuto sociale, codice etico, regolamento del processo del credito, ecc.);
- revisione interna (c.d. controlli di terzo livello), di competenza della funzione (esternalizzata) di Internal Audit, avente il compito di individuare, documentare, segnalare e formulare raccomandazioni (di cui poi verifica l'osservanza) agli organi aziendali in merito ad eventuali violazioni delle procedure e della regolamentazione. Tale funzione svolge la propria attività sulla base di un piano di audit, reso noto agli organi aziendali, il quale definisce le scadenze temporali dei controlli, attraverso accertamenti ispettivi casuali e non preannunciati, nonché attraverso specifici accertamenti relativi a specifiche irregolarità.

Di seguito si dà sintetica evidenza dei potenziali rischi gravanti su Sviluppo Artigiano:

- **Rischio di credito:** detto rischio, insito in qualsiasi attività imprenditoriale e particolarmente critico nell'ambito dell'attività bancaria e di intermediazione finanziaria, è oggetto di continue attività di monitoraggio, costantemente aggiornate e progressivamente migliorate, i cui esiti consentono alla Società di conseguire:
 - una significativa diversificazione qualitativa, in termini sia di valutazione del merito di credito che di pricing adeguato ai profili di rischio (di mercato, di prodotti, di clientela);
 - un considerevole frazionamento del rischio assunto per area, settore, forma tecnica, durata e tipologia.

Nel 2023, il rischio di credito è stato visto in leggero aumento, soprattutto per la fine delle misure più estese di intervento agevolativo nella concessione di controgaranzie pubbliche e per l'aumento dei tassi attuato dalla BCE.

L'Organo Gestionale è intervenuto per modificare la pianificazione aziendale, inserendo aspettative più severe. Il nuovo Piano di Attività 2023-2025 è stato approvato dal CdA in data 15/03/2023.

È stata considerata la necessità di innalzare la remunerazione del rischio di credito in considerazione del peggioramento delle attese macroeconomiche.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri nel 2023 sono stati pari ad € 1.239.706.

Sono stati posti in essere gli interventi ragionevolmente attuabili al fine di minimizzare gli effetti negativi sul valore/rendimento del portafoglio obbligazionario. Tali azioni sono poste in essere con grande prudenza data l'elevata incertezza che ha caratterizzato nel 2023 l'andamento dei mercati finanziari, le evoluzioni sui tassi di interesse e dei tassi di inflazione.

- Rischio di concentrazione:

- sulle garanzie erogate la concentrazione del rischio non appare rilevante, data l'elevata frammentazione delle esposizioni di credito garantite per controparti, per area geografica e per settori di attività;
- sulle garanzie ricevute esiste una concentrazione del rischio sul Fondo Centrale di Garanzia, che è esposto per un valore di € 191.424.832.
Tenuto conto della natura pubblica statale dell'emittente e di quanto stanziato per il rischio di credito sul detto controgarante, non si è ritenuto di effettuare ulteriori coperture a fronte del rischio di concentrazione;
- sugli impieghi di liquidità il rischio di contrazione è limitato, data la qualità creditizia dei debitori e/o dei controgaranti. Come previsto dalla normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari sono considerate "grandi esposizioni" quelle che presentano un importo ponderato pari o superiore al 10% dei fondi propri pari ad € 36.420.347, nel caso di Sviluppo Artigiano.

Si espongono di seguito le “grandi esposizioni” di Sviluppo Artigiano con indicazione del rating, delle attese sul rating e della data di rilevazione dei dati esposti al 31/12/2023:

Tab. 20 – Rating delle grandi esposizioni					
Gruppo	Importo (€)	Società di rating			
		S&P Global Ratings	Moody's	Fitch Ratings	DBRS
Iccrea Banca S.p.a.	3.988.063	BBB- Outlook stabile 22/02/2024	-----	BBB- Outlook stabile 24/01/2024	BBB (low) Outlook stabile 23/10/2023
Intesa Sanpaolo S.p.a.	5.965.714	BBB Outlook stabile 21/11/2023	Baa1 Outlook stabile 21/11/2023	BBB Outlook stabile 21/11/2023	BBB (high) Outlook stabile 21/11/2023
Stato italiano	42.699.893	BBB Outlook stabile 21/10/2023	Baa3 Outlook stabile 17/11/2023	BBB Outlook stabile 10/11/2023	BBB (high) Outlook stabile 27/02/2024
Mediocredito Centrale S.p.a.	191.424.832	BBB- Outlook stabile 25/10/2023	Baa3 Outlook negativo 21/11/2023	-----	-----

- **Rischio di tasso di interesse:** per tutto l'anno 2023 la FED e la BCE hanno conservato una forte postura anti-inflazionistica continuando ad accettare il rischio che le politiche monetarie restrittive inneschino una contrazione economica. Le dette Banche Centrali hanno puntato su un forte impatto delle misure deliberate, dato che l'alto livello dell'inflazione si è rivelato più persistente del previsto. Nel 2023 il sistema creditizio ha robustamente aumentato il costo dei finanziamenti.

La Vigilanza Bancaria (SSM-BCE) sostanzialmente non ritiene più valide per l'attualità e per il prossimo futuro le previsioni “stressate” con uno shock di 200 punti base.

Sviluppo Artigiano con il Piano di Attività per il triennio 2023-2025, approvato dal CdA in data 15/03/2023, ha recepito le dette indicazioni nella pianificazione dello scenario meno favorevole.

Nei primi mesi del 2023 si sono verificati gravi episodi di insolvenza bancaria negli Stati Uniti ed in Svizzera, che ad oggi risultano confinati ed assorbiti dai rispettivi sistemi nazionali.

Per quanto riguarda Sviluppo Artigiano appaiono adeguate le simulazioni predisposte nel Piano di Attività 2023-2025 e deliberate dal CdA in data 15/03/2023, sia per lo scenario “più probabile” che per quello “meno favorevole”. I dati evidenziano la sostenibilità del rischio atteso in ambedue gli scenari.

L'attuazione di una speciale vigilanza dell'Organo Gestionale sulle evoluzioni che matureranno, consentirà una pronta azione di adeguamento.

Nonostante il rischio di tasso di interesse sia aumentato, esso appare ancora ampiamente sostenibile dal Patrimonio della Società.

- **Rischio di liquidità:** tale rischio conserva un'attesa di incremento per effetto della maggiore esposizione nell'ambito delle garanzie dirette aventi tempi di escussione più rapidi rispetto alle garanzie sussidiarie.

Nel 2023, il rischio è risultato leggermente appesantito anche dall'attesa di moderata crescita delle probabilità di default sulle garanzie emesse, conseguenti alla decrescita economica provocata dagli eventi geopolitici avvenuti in corso d'anno ed alla postura anti-inflazionistica tenuta dalla BCE e dalla FED.

Tuttavia, occorre tener conto che la situazione di liquidità di Sviluppo Artigiano è stata ampiamente favorevole per tutto l'esercizio 2023, anche in considerazione dell'ampio ricorso all'utilizzo di controgaranzie con emittente “statale” e degli importanti risultati di esercizio conseguiti nell'ultimo triennio.

In conseguenza di quanto detto, l'attuale e prospettica disponibilità di fondi liquidi e/o prontamente trasformabile in liquidità (€ 62.433.466) è ben superiore per volumi alla dimensione dei fondi rischi (€ 18.297.008) ed è considerabile come adeguata anche rispetto ad un significativo peggioramento delle attese.

- **Rischio operativo:** tale rischio è originato da perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. In tale ambito è compreso anche il rischio legale; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Detto rischio assume contorni via via più rilevanti in considerazione della sempre maggiore complessità della quotidiana operatività e degli strumenti software ed informatici in uso.

Sono crescenti gli sforzi organizzativi di monitoraggio.

Tale ambito di rischio è oggetto di speciale vigilanza e di investimenti in formazione del personale, finalizzati alla migliore abilitazione nell'utilizzo delle tecnologie di comunicazione via web.

- **Rischio ESG:** per quanto attiene a tale ambito, Sviluppo Artigiano ha intrapreso uno strutturato processo interno di formazione, di analisi e di rivisitazione dei percorsi organizzativi e dei rischi industriali e di definizione di adeguate politiche di acquisizione, di accumulo e di trattamento delle informazioni necessarie a definire gli aspetti quantitativi delle diverse sfide ESG.

Nel mese di marzo 2023, l'Area Risk Management interna ha redatto un "Piano operativo degli interventi in ambito ESG – rischi environmental", con lo scopo di definire gli interventi – ed il relativo timing di attuazione – ritenuti più opportuni in materia di soli rischi c.d. environmental, anche alla luce delle richieste recentemente rivolte da Banca d'Italia al sistema creditizio e finanziario. La limitazione ai rischi c.d. environmental si ritiene coerente con il contenuto delle richieste formulate dall'Organo di Vigilanza, anch'esse incentrate principalmente sull'integrazione dei rischi climatici e ambientali. È stata pertanto rimandata ad una fase successiva l'eventuale valutazione anche dei rischi afferenti i comparti c.d. social e governance.

- **Rischio strategico:** è significativo il rischio strategico, attesa l'intensità della sfida competitiva che spinge verso la ricerca di un modello di business più articolato in termini di gamma di servizi offerti e che tende a premiare l'incremento dimensionale, specie nell'attuale contingenza.

In proposito, Sviluppo Artigiano ha riaperto il tavolo di negoziazione delle operazioni straordinarie che si prevede possano concludersi con esito positivo entro la fine dell'esercizio 2024.

- **Rischio di reputazione:** il rischio reputazionale non appare rilevante alla luce dell'assenza di reclami ricevuti.
- **Rischio residuo:** è il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto. Per il calcolo del suddetto rischio Sviluppo Artigiano ricorre ad un metodo interno, che non mostra esiti preoccupanti.

6. Attività di ricerca, sviluppo e formazione

Nel corso del 2023 Sviluppo Artigiano non ha posto in essere attività di ricerca.

Per quanto riguarda le attività di sviluppo, nel corso dell'esercizio è proseguito il processo di digitalizzazione, che si prevede si concluderà entro il 2024.

Inoltre è continuato l'aggiornamento del sito internet aziendale, allo scopo di renderlo più ricco di contenuti per i Soci e per gli aspiranti Soci, che desiderano disporre di informazioni sui prodotti e servizi offerti da Sviluppo Artigiano in modalità telematica.

Al 31/12/2023 l'organico della Società era composto da 26 dipendenti.

Anche nel 2023 Sviluppo Artigiano si è significativamente impegnato in attività formative per il proprio personale e per i membri del Cda. In particolare si segnala l'organizzazione di corsi di formazione ed aggiornamento in materia di antiriciclaggio e rischi ambientali – ESG.

7. Rapporti verso le imprese del gruppo, distinguendo fra imprese controllate, imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché rapporti verso le imprese sottoposte a influenza notevole

Sviluppo Artigiano, prevalentemente partecipata da micro e piccole imprese, non è controllata da alcun soggetto.

Al 31/12/2023 Sviluppo Artigiano non detiene partecipazioni di controllo (ex art. 2359 del Codice Civile), né presenta rapporti con imprese sottoposte ad influenza notevole.

8. Numero e valore nominale sia delle quote proprie sia delle azioni/quote di società controllanti possedute, acquistate e alienate nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona, con l'indicazione della corrispondente parte di capitale, dei corrispettivi e dei motivi degli acquisti e delle alienazioni

Stante l'attuale regime giuridico a cui è sottoposto (ex art. 2474 Codice Civile), Sviluppo Artigiano non può acquistare (né quindi detenere) quote proprie.

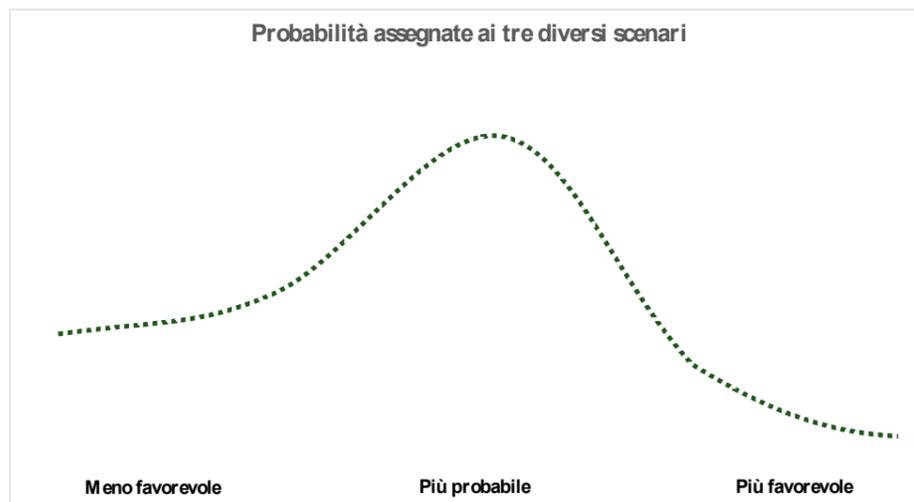
9. Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31/12/2023

Occorre prendere atto che per quanto riguarda le economie del cosiddetto "Occidente Allargato" alla minaccia di origine geopolitica, si è aggiunta una ulteriore alea, determinata dalle obiettive difficoltà che stanno incontrando le Autorità Monetarie nel combattere una inflazione persistente oltre le attese ed innestata in una economia che, in area Euro, fatica a reggere significativi aumenti del costo del denaro per un periodo prolungato di tempo e persistenti riduzioni di liquidità nel sistema creditizio e finanziario.

Infine si segnala l'emergere di difficoltà nell'economia cinese, che ha visto ridursi il livello delle proprie performance ed aumentare molto significativamente le difficoltà del comparto immobiliare. Non sembra che gli altri BRIC possano supplire nel breve termine alle difficoltà della Cina. Il sentiment è quindi orientato a "moderatamente negativo" per il 2024.

10. Evoluzione prevedibile della gestione

Le evoluzioni intervenute nel 2023 nell'ambito normativo ed in quello geopolitico e macroeconomico, hanno suggerito l'elaborazione di un nuovo Piano di Attività per gli anni 2023-2024-2025, che è stato approvato dal CdA il 15/03/2023, che contiene la pianificazione in uno scenario più probabile, stimato accadere con una probabilità pari al 60%, ed uno scenario meno favorevole, stimato accadere con una probabilità pari al 30%.



Il Piano **più probabile** ha delineato e quantificato gli obiettivi di resistenza e di resilienza che Sviluppo Artigiano intende raggiungere nel corso del prossimo triennio. Considerando, al netto di eventuali operazioni straordinarie tutte le evoluzioni macroeconomiche più recenti in un quadro generale non pessimistico.

Il Piano **meno favorevole** ha simulato gli effetti di uno scenario avverso che ha tenuto conto della più recente postura assunta in materia di stress test dall'EBA (European Banking Authority), che attualmente definisce lo scenario avverso sulla base dei seguenti quattro aggettivi: ipotetico, severo, plausibile e improbabile.

Dalla pianificazione 2023-2024-2025 emerge che Sviluppo Artigiano, anche in presenza degli stress ipotizzati:

- conserva pienamente la continuità aziendale, civilistica ed organizzativa;
- conserva un livello più che adeguato di liquidità;
- conserva con ampio margine i requisiti patrimoniali regolamentari;
- conserva un elevato grado di copertura dei rischi sulle garanzie erogate;

- rafforza le proprie capacità di resilienza mediante la realizzazione degli interventi di irrobustimento, miglioramento e sviluppo che sono stati pianificati.

11. Altre informazioni

Al 31/12/2023 l'articolazione territoriale della Società consta della Sede Centrale, coincidente con la Sede Legale, sita a Marghera (VE) in Via della Pila n. 3/A, e di 23 Sedi Operative, delle quali 10 sono localizzate in Lombardia (a Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Gallarate, Lecco, Mantova, Milano, Pavia e Varese), 7 in Veneto (a Belluno, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza e Padova), 1 in Friuli Venezia Giulia (a Pordenone), 4 in Piemonte (a Novara, Alessandria, Asti e Torino) e 1 in Emilia Romagna (Modena).

Sono in corso alcune interessanti valutazioni in merito a un possibile percorso aggregativo con un altro operatore del settore. Sviluppo Artigiano ritiene tale opportunità un aspetto strategico per la crescita dimensionale delle attività, per il rafforzamento della struttura operativa e per il mantenimento di un adeguato radicamento con i territori e con il sistema delle imprese che vi operano.

In ottemperanza all'art. 128 bis del Testo Unico Bancario (D.Lgs. n. 385 del 01/09/1993), nonché della delibera del C.I.C.R. del 29/07/2008 e delle disposizioni di Banca d'Italia del 18/06/2009 (che impongono alle banche e agli intermediari finanziari l'adesione a sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari), si ricorda che Sviluppo Artigiano si è dotata di un regolamento reclami e ha istituito un Ufficio a ciò preposto.

Nel corso del 2023 l'Ufficio Reclami non ha ricevuto alcuna contestazione.

In ottemperanza al D.Lgs. n. 231 del 21/11/2007, la Società ha adempiuto agli obblighi di adeguata verifica della clientela, di conservazione e registrazione delle informazioni acquisite e di segnalazione di eventuali operazioni sospette per tutti i nuovi clienti (adoperandosi altresì nell'organizzare continue e periodiche attività formative di aggiornamento rivolte a tutti i propri collaboratori).

Secondo quanto disposto dalla legislazione vigente, che ha definito gli obblighi imposti agli intermediari finanziari in materia di comunicazione all'Anagrafe Tributaria dei rapporti finanziari intrattenuti con i propri Soci, la Società ha adempiuto a tali obblighi di segnalazione.

Ai sensi dell'art. 2513 del Codice Civile e del vigente Statuto, si attesta che la Società:

- opera senza fini di lucro;
- in ipotesi di scioglimento deve devolvere il patrimonio che residua dalla liquidazione (pagati i debiti e dedotte soltanto le quote sociali in misura non superiore all'importo effettivamente versato) al Fondo di garanzia interconsortile al quale aderisce;

- nello scambio mutualistico svolge attività solamente in favore dei propri Soci. In proposito si rammenta che le commissioni attive evidenziate in Bilancio provengono esclusivamente e per la loro totalità dai medesimi Soci;
- risponde al requisito della mutualità prevalente e, ai sensi dell'art. 2512 del Codice Civile, è iscritta nella sezione riservata alle cooperative a mutualità prevalente dell'Albo delle Società Cooperative.

Si evidenzia, altresì, che non vi sono ulteriori elementi da segnalare in ordine a quanto richiesto dall'art. 2428, comma 3, punto 6 bis), del Codice Civile.

In data 12/05/2023 l'Assemblea Ordinaria dei Soci chiamata ad approvare il Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2022, ha provveduto al rinnovo degli Organi Gestionali e di Controllo di Sviluppo Artigiano per una durata triennale.

12. Conclusioni

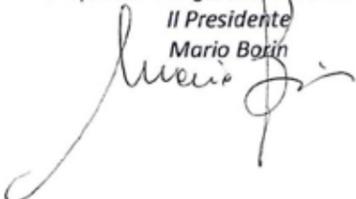
Il Consiglio di Amministrazione rivolge i più sentiti ringraziamenti:

- alla CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa del Veneto, della Lombardia, del Friuli-Venezia Giulia e del Piemonte Nord per il costruttivo contributo e la fattiva collaborazione;
- al Collegio Sindacale, all'Internal Audit e al Risk Manager, che hanno reso un valido e costante supporto con esperienza e impegno;
- alla Direzione ed al Personale, per aver partecipato attivamente, con diligenza, professionalità ed impegno alla complessiva ed articolata operatività aziendale;
- a Sviluppo Società di agenzia in attività finanziaria S.r.l., per la professionalità offerta in termini di presidio e promozione commerciale.

Il Consiglio di Amministrazione invita i Signori Soci ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 così come sottoposto alla loro attenzione, approvando altresì la proposta di destinazione integrale dell'utile di esercizio, pari ad Euro 1.631.318, ad incremento della Riserva Legale per Euro 489.395,40 e della Riserva Statutaria per Euro 1.141.922,60.

Marghera (VE), 27/03/2024

*Sviluppo Artigiano Società Consortile
Cooperativa di garanzia collettiva fidi*
Il Presidente
Mario Borin



BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2023

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario

Nota integrativa

STATO PATRIMONIALE

importi in unità di Euro

Voci dell'Attivo		31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.384.754	1.899.800
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	4.129.018	6.107.024
	<i>c) attività finanziarie obbligatoriamente designate al fair value</i>	<i>4.129.018</i>	<i>6.107.024</i>
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	8.555.479	7.788.498
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	53.244.529	50.600.458
	<i>a) crediti verso banche</i>	<i>4.233.847</i>	<i>5.029.628</i>
	<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
	<i>c) crediti verso clientela</i>	<i>49.010.682</i>	<i>45.570.830</i>
80.	Attività materiali	5.607.325	5.955.319
90.	Attività immateriali	0	61.012
100.	Attività fiscali	16.399	6.749
	<i>a) correnti</i>	<i>16.399</i>	<i>6.749</i>
120.	Altre attività	1.331.103	1.509.022
Totale Attivo		75.268.607	73.927.882

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.157.303	139.089
	<i>a) debiti</i>	<i>1.157.303</i>	<i>139.089</i>
80.	Altre passività	18.596.986	17.475.445
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	278.398	264.484
100.	Fondi per rischi e oneri:	18.297.008	21.133.725
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>18.297.008</i>	<i>21.133.725</i>
110.	Capitale	24.597.570	24.422.702
150.	Riserve	10.867.272	8.867.775
160.	Riserve da valutazione	(157.248)	(276.723)
170.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	1.631.318	1.901.385
Totale Passivo e Patrimonio Netto		75.268.607	73.927.882

CONTO ECONOMICO

importi in unità di Euro

Voci Conto Economico		2023	2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.282.154	788.892
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	0	0
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.782)	(4.869)
30.	MARGINE DI INTERESSE	1.277.372	784.023
40.	Commissioni attive	5.796.867	5.154.170
50.	Commissioni passive	(592.739)	(214.971)
60.	COMMISSIONI NETTE	5.204.128	4.939.199
70.	Dividendi e proventi simili	0	0
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	0	92.140
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	0	92.140
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	0	0
	<i>c) passività finanziarie</i>	0	0
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	0	0
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	0	0
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	0	0
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	6.481.500	5.815.362
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	2.241.174	2.225.951
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	2.241.174	2.225.951
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	0	0
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	8.722.674	8.041.313
160.	Spese amministrative:	(6.102.299)	(5.721.182)
	<i>a) spese per il personale</i>	(1.537.766)	(1.502.275)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(4.564.533)	(4.218.907)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.239.706)	(13.232)
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(1.239.706)	(13.232)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(397.939)	(744.737)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(61.012)	(60.994)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	831.335	443.456
210.	COSTI OPERATIVI	(6.969.621)	(6.096.689)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(77.844)	0
260.	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	1.675.209	1.944.624
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(43.891)	(43.239)
280.	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	1.631.318	1.901.385
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.631.318	1.901.385

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

importi in unità di Euro

Voci		2023	2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.631.318	1.901.385
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	119.475	(308.001)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	119.475	(308.001)
180.	Redditività complessiva (voce 10+170)	1.750.793	1.593.384

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

importi in unità di Euro

	Esistenze al 31/12/2021	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato d'esercizio				Variazioni del periodo					Reddittività complessiva 31/12/2022	Patrimonio Netto al 31/12/2022
			Riserve	Dividendi e altre destina- zioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Altre variazioni*			
						Emissione nuove quote	Acquisto quote proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale				
Capitale	24.391.507	24.391.507	0	0	0	420.858	0	0	0	0	(389.663)	0	24.422.702
Riserve	7.370.741	7.370.741	1.429.883	0	0	0	0	0	0	0	67.151	0	8.867.775
a) di utili	3.245.698	3.245.698	1.429.883	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4.675.581
b) altre	4.125.043	4.125.043	0	0	0	0	0	0	0	0	67.151	0	4.192.194
Riserve da valutazione	31.278	31.278	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(308.001)	(276.723)
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (perdita) di esercizio	1.429.883	1.429.883	(1.429.883)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.901.385
Patrimonio Netto	33.223.409	33.223.409	0	0	0	420.858	0	0	0	0	(322.512)	0	1.593.384

*La voce "Altre variazioni" al 31/12/2022 si riferisce alle diminuzioni del capitale per recesso ed esclusione.

	Esistenze al 31/12/2022	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato d'esercizio		Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Reddittività complessiva 31/12/2023	Patrimonio Netto al 31/12/2023		
			Riserve	Dividendi e altre destina- zioni		Emissione nuove quote	Acquisto quote proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni*	
													Capitale
Riserve	8.867.775	8.867.775	1.901.385	0	0	0	0	0	0	0	98.112	0	10.867.272
a) di utili	4.675.581	4.675.581	1.901.385	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6.576.966
b) altre	4.192.194	4.192.194	0	0	0	0	0	0	0	0	98.112	0	4.290.306
Riserve da valutazione	(276.723)	(276.723)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	119.475	(157.248)
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (perdita) di esercizio	1.901.385	1.901.385	(1.901.385)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.631.318
Patrimonio Netto	34.915.139	34.915.139	0	0	0	598.844	0	0	0	0	(325.864)	0	1.750.793

*La voce "Altre variazioni" al 31/12/2023 si riferisce alle diminuzioni del capitale per recesso ed esclusione.

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

importi in unità di Euro

Attività operativa		2023	2022
1.	<i>Gestione</i>	684.512	428.714
	Risultato d'esercizio (+/-)	1.631.318	1.901.385
	Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle attività e passività finanziarie valutate al fair con impatto a conto economico	0	0
	Plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	0	0
	Rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	(2.241.174)	(2.225.951)
	Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	458.951	805.731
	Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.239.706	13.232
	Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	41.828	3.714
	Rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
	Altri aggiustamenti (+/-)	(446.117)	(69.397)
2.	<i>Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</i>	(1.170.344)	(5.442.662)
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
	Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
	Altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.978.006	6.521.934
	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(766.981)	(2.155.636)
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.390.498)	(9.850.547)
	Altre attività	9.129	41.587
3.	<i>Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</i>	421.887	(2.522.516)
	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.018.214	(39.445)
	Passività finanziarie di negoziazione	0	0
	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
	Altre passività	(596.327)	(2.483.071)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)		(63.945)	(7.536.464)
Attività di investimento		2023	2022
1.	<i>Liquidità generata da</i>	0	0
	Vendite di partecipazioni	0	0
	Dividendi incassati su partecipazioni	0	0
	Vendite di attività materiali	0	0
	Vendite di attività immateriali	0	0
	Vendite di rami d'azienda	0	0
2.	<i>Liquidità assorbita da</i>	(49.945)	(57.949)
	Acquisti di partecipazioni	0	0
	Acquisti di attività materiali	(49.945)	(57.949)
	Acquisti di attività immateriali	0	0
	Acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita da attività d'investimento (B)		(49.945)	(57.949)

Attività di provvista	2023	2022
Emissioni/acquisti di quote proprie	598.844	420.858
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
Distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C)	598.844	420.858
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio (A+B+C)	484.954	(7.173.555)

NOTA INTEGRATIVA

importi in unità di Euro

PARTE A: POLITICHE CONTABILI**A.1 - Parte generale****Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali**

In conformità all'articolo 4, comma 1, del D.lgs. n. 38 del 28/02/2005, Sviluppo Artigiano -in quanto intermediario finanziario vigilato iscritto all'Albo previsto dall'art. 106 del D.lgs. n. 385 del 01/09/1993 (cd. Testo Unico Bancario o T.U.B.) - ha redatto il presente bilancio di esercizio al 31/12/2023 in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del suddetto decreto, salvo quanto specificato nella Sezione 2 – Principi generali di redazione.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e alle relative interpretazioni emanate dall'IFRIC, anche le istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale dettate dalla Banca d'Italia e in particolare alla recente circolare "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari" emanata dalla Banca d'Italia il 29/10/2021.

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo Stato Patrimoniale;
- (b) dal Conto Economico;
- (c) dal Prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto;
- (e) dal Rendiconto Finanziario;
- (f) dalla Nota Integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla Relazione degli amministratori sulla gestione, conforme sia ai dettati dell'art. 2428 del Codice Civile sia al Documento elaborato in proposito dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili il 14/01/2009.

Il bilancio è redatto in unità di Euro e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale.** Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. Più in dettaglio, il Consiglio di Amministrazione - supportato dalla disamina e dall'approvazione il 15/03/2023 dei risultati economici, finanziari e patrimoniali ragionevolmente attesi nel "Piano di attività relativo al triennio 2023-2024-2025" - ritiene di avere la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza

operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio dell'esercizio 2023 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Il C.d.A. precisa, altresì, di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze in termini di continuità aziendale.

- **Contabilizzazione per competenza economica.** Salvo che nel Rendiconto Finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- **Coerenza di presentazione.** I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un esercizio all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato retroattivamente - nei limiti del possibile - e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle istruzioni della Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari vigilati iscritti nell'elenco speciale ex art. 106 del TUB.
- **Rilevanza e aggregazione.** Conformemente alle istruzioni della Banca d'Italia, le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono esposti distintamente fra loro.
- **Compensazione Attività e Passività fiscali.** Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle istruzioni della Banca d'Italia, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- **Informazioni comparative.** Relativamente a tutte le informazioni del bilancio - anche di carattere qualitativo, quando utili per la comprensione della situazione di Sviluppo Artigiano - vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.lgs. n. 6 del 17/01/2003 e successive modifiche e integrazioni), le informazioni di Nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

Con riferimento all'articolo 5, comma 1, del D.lgs. n. 38 del 28/02/2005, si segnala che non sono stati riscontrati casi eccezionali in cui l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico (tale normativa prevede che in tali ipotesi la disposizione non debba essere applicata e che nella Nota Integrativa siano spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti da tale deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato).

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Occorre prendere atto che per quanto riguarda le economie del cosiddetto "Occidente Allargato" alla minaccia di origine geopolitica, si è aggiunta una ulteriore alea, determinata dalle obiettive difficoltà che stanno incontrando le Autorità Monetarie nel combattere una inflazione persistente oltre le attese ed innestata in una economia che, in area Euro, fatica a reggere significativi aumenti del costo del denaro per un periodo prolungato di tempo e persistenti riduzioni di liquidità nel sistema creditizio e finanziario.

Infine si segnala l'emergere di difficoltà nell'economia cinese, che ha visto ridursi il livello delle proprie performance ed aumentare molto significativamente le difficoltà del comparto immobiliare. Non sembra che gli altri BRIC possano supplire nel breve termine alle difficoltà della Cina. Il sentiment è quindi orientato a "moderatamente negativo" per il 2024.

Sezione 4 - Altri aspetti

4.1. Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludere che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono le seguenti:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* di alcuni strumenti finanziari;
- la quantificazione degli accantonamenti a fronte dei rischi sulle garanzie rilasciate;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota

Integrativa.

4.2. Cooperativa a mutualità prevalente – Criteri per la definizione della prevalenza

Ai sensi dell'art. 2513 del Codice Civile e considerata la particolare struttura del presente bilancio, si attesta che i ricavi dalle prestazioni di servizi relativi all'attività tipica (principalmente la prestazione delle garanzie e in via residuale operazioni di credito diretto) verso i soci alla data del 31/12/2023 costituiscono il 100% del totale dei ricavi delle suddette prestazioni.

4.3. Revisione legale

Il Bilancio è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società BDO Italia S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico con delibera assembleare del 07/05/2019 per il novennio 2019-2027, ai sensi degli artt. 14 e 17 comma 1 del D.lgs. 39/2010 in quanto la Società rientrava nell'ambito degli enti di interesse pubblico previsto dal suddetto Decreto.

La certificazione ai sensi della Legge 59/1992 è stata affidata alla Società di revisione Hermes Revisione S.p.a.

4.4. Nuovi principi contabili internazionali entrati in vigore nel 2023 e principi già approvati ma non ancora entrati in vigore

Nel corso dell'esercizio sono entrati in vigore i seguenti principi contabili internazionali e le loro interpretazioni emessi dallo IASB ed omologati dall'UE e pertanto da adottare obbligatoriamente a partire dagli esercizi che iniziano dal 01/01/2023:

IFRS	Data di efficacia IASB	Stato dell'approvazione dell'UE
IFRS 17 Contratti assicurativi ed emendamenti successivi	1° gennaio 2023	Omologato con 'eccezione' per i requisiti dei conglomerati finanziari
IAS 1 Presentazione del bilancio e IFRS practice statement 2 (Emendamento – Comunicazione dei principi contabili)	1° gennaio 2023	Omologato
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori (Emendamento - Definizione di stime contabili)	1° gennaio 2023	Omologato
IAS 12 Imposte sul reddito (Emendamento – Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione)	1° gennaio 2023	Omologato
Riforma Fiscale Internazionale – Pillar II (Modifiche allo IAS 12)	Immediatamente efficace a emissione delle modifiche e retroattivamente	Omologato

L'applicazione di tali principi non hanno avuto impatti significativi sul bilancio d'esercizio.

Le seguenti modifiche sono applicabili dopo il 01/01/2024, ma ne è consentita l'applicazione anticipata in quanto già omologate dall'UE:

Obbligatorio per gli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2024 o dopo tale data	Obbligatorio per gli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2025 o dopo tale data
Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione (Modifiche all'IFRS 16)	Mancanza di convertibilità (modifiche a IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere)
Classificazione delle passività tra correnti o non correnti (modifiche a IAS 1)	
Supplier Finance Arrangements (Modifiche a IAS 7 e IFRS 7)	
Passività non correnti con covenant (modifiche a IAS 1)	

Sviluppo Artigiano sta ancora valutando gli impatti che tali modifiche potranno avere anche se, ad oggi, non si prevede che dalla loro applicazione possa esserci un impatto significativo sulla posizione finanziaria netta, sulla redditività e sui flussi di cassa.

4.5. Informativa in merito all'adempimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza, introdotti con l'art. 1, co. 125-129, l. 124/2017, in capo alle imprese, imprese sociali – cooperative sociali e società di capitali

Nel corso dell'esercizio Sviluppo Artigiano ha incassato i seguenti contributi:

Denominazione del soggetto erogante	Importo ricevuto	Data di incasso	Scopo
C.C.I.A.A. di Brescia	71.983	09/02/2023	contributo per favorire l'accesso al credito delle micro e PMI
C.C.I.A.A. di Brescia	39.868	05/12/2023	contributo per favorire l'accesso al credito delle micro e PMI
Ministero delle imprese e del made in Italy	2.000.000	27/10/2023	fondi di terzi in amministrazione – Fondo Stabilità decreto 7 aprile 2021
Ministero dell'Economia e delle Finanze	254.482	07/12/2023	fondi di terzi in amministrazione – Fondo Antiusura
Ministero dell'Economia e delle Finanze	451.261	12/12/2023	fondi di terzi in amministrazione – Fondo Antiusura

Ai fini di una maggiore trasparenza, pur non rientrando l'informazione negli obblighi di pubblicazione relativi all'esercizio 2023, si segnala anche che:

- la CCIAA di Padova detiene una partecipazione al capitale sociale di Sviluppo Artigiano per Euro € 1.600.000;
- nella sezione "F – Operatività con fondi di terzi" della nota integrativa è esposta un'ampia informativa sull'operatività con fondi di terzi costituiti da fondi pubblici.

4.7. Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con riferimento ai contratti di noleggio a medio/lungo termine non è stato applicato il *practical expedient* previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

In relazione ai principali aggregati di bilancio, di seguito sono sinteticamente illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali.

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, gli assegni bancari, circolari e altri, oltre ai crediti a vista disponibili (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della componente del costo ammortizzato maturato nell'esercizio, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico, ad eccezione degli strumenti di capitale per i quali in caso di dismissione non viene effettuato tale rigiro a conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (Livello 1). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di

opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. (Livello 2). I titoli di capitale non quotati in un mercato attivo vengono classificati a Livello 3.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- i crediti con banche relativi a rapporti di conto corrente;
- i crediti verso la clientela a seguito dell'escussione della garanzia;
- altri titoli di debito (in particolare Titoli di Stato) detenuti con la finalità dell'incasso dei flussi finanziari e che superano il cosiddetto SPPI test.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o al momento dell'escussione delle garanzie rilasciate.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi

termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione e per quelle senza una scadenza definita.

L'impairment test contempla:

- la fase delle valutazioni individuali, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati (incluse anche le spese eventualmente sostenute per il recupero dei crediti stessi) e stimate le perdite relative;
- la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite latenti dei crediti in bonis.

Per ciascun credito deteriorato vengono calcolati il rispettivo valore recuperabile e, per differenza rispetto al suo costo ammortizzato, la corrispondente perdita di valore.

Per i crediti, i valori attesi di recupero vengono calcolati in modo analitico. I tempi attesi di recupero sono determinati anch'essi su base analitica.

Eventuali successive riprese di valore non possono superare il limite delle svalutazioni (individuali o collettive) da impairment precedentemente contabilizzate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Partecipazioni

Criteri di classificazione

Formano oggetto di classificazione nella presente voce le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie valutate al *fair value*", ai sensi dello IAS 28 e dell'IFRS 11.

In particolare, Sviluppo Artigiano rileva nella presente voce le partecipazioni detenute nelle società collegate, ossia le partecipazioni sulle quali esercita un'influenza notevole, secondo le disposizioni dello IAS 28.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le partecipazioni in società collegate sono inizialmente iscritte al loro costo di acquisto.

Le partecipazioni in società collegate sono cancellate dal bilancio al momento della loro dismissione.

Criteri di valutazione

La valutazione delle partecipazioni in società collegate avviene secondo il metodo del patrimonio netto, il quale prevede che la singola partecipazione sia inizialmente rilevata al costo e che, successivamente, tale costo sia rettificato in conseguenza delle variazioni nella quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata.

Per le partecipate che non adottano gli IAS/IFRS, Sviluppo Artigiano analizza l'eventuale impatto che l'applicazione degli IAS/IFRS genererebbe sui patrimoni netti delle medesime partecipate ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Sviluppo Artigiano, inoltre, applica le disposizioni dello IAS 36 per determinare se è necessario rilevare ulteriori perdite per riduzione di valore relative alle partecipazioni in società collegate.

Sviluppo Artigiano interrompe l'utilizzo del metodo del patrimonio netto dalla data in cui cessa di detenere un'influenza notevole su una società collegata e contabilizza tale partecipazione in conformità allo IFRS 9 a partire da quella data (a condizione che la società collegata non diventi una controllata o una joint venture, secondo il disposto dello IFRS 11).

Il valore contabile della partecipazione, alla data in cui cessa di essere una società collegata, viene considerato come il suo costo al momento della valutazione iniziale di un'attività finanziaria, in conformità con quanto stabilito dallo IFRS 9.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La quota dei risultati d'esercizio delle singole partecipate di pertinenza è rilevata nel Conto Economico di Sviluppo Artigiano.

I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della singola partecipazione.

Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della collegata, derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel Conto Economico.

Tali modifiche includono variazioni derivanti dalla rivalutazione di immobili, impianti e macchinari e dalle differenze della conversione di partite in valuta estera.

La quota parte di tali variazioni di pertinenza è rilevata direttamente nel Patrimonio Netto di Sviluppo Artigiano.

Qualora la quota delle perdite di una società collegata sia pari a o ecceda il valore contabile della partecipazione nella medesima società collegata, Sviluppo Artigiano cessa di rilevare la sua quota delle ulteriori perdite.

Dopo aver eventualmente azzerato il valore della partecipazione, le ulteriori perdite sono accantonate e rilevate come passività, soltanto nella misura in cui Sviluppo Artigiano

abbia eventualmente contratto obbligazioni legali o implicite oppure abbia effettuato dei pagamenti per conto della società collegata.

Se la società collegata in seguito realizza eventualmente utili, Sviluppo Artigiano riprende a rilevare la quota di utili di sua pertinenza, solo dopo che tale quota di utili ha eguagliato la quota di perdite precedentemente non rilevate.

Attività materiali

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include beni ad uso funzionale (immobili, impianti, macchinari, arredi, ecc.) e immobili detenuti a scopo di investimento, di cui rispettivamente agli IAS 16 e 40.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al Conto Economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni.

Qualora venga individuata la presenza di un indicatore che evidenzi una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, di cui allo IAS 38.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali vengono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica o all'atto della dismissione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati.

La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è, di regola, a quote costanti.

Le attività immateriali a vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento, ma vengono sottoposte ad impairment test almeno annualmente.

Qualora venga individuata la presenza di un indicatore che evidenzi una singola attività immateriale possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Tale ripristino di valore viene contabilizzato a Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività fiscali - Passività fiscali

Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;

- attività fiscali anticipate, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria).

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali anticipate vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

In base al vigente ordinamento tributario, le attività e le passività della fiscalità corrente possono essere compensate e Sviluppo Artigiano ha deciso di avvalersi di tale possibilità.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal Conto Economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente").

Quando, invece, la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al Patrimonio Netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al Patrimonio Netto.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5.

Tuttavia Sviluppo Artigiano non ha in essere alcuna attività non corrente né gruppo di attività in via di dismissione.

Altre attività

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Tali attività sono iscritte al *fair value* e successivamente valutate al costo ammortizzato. Le attività non fruttifere e con scadenza superiore ai 12 mesi sono oggetto di attualizzazione.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nelle voci relative ai debiti sono allocati gli eventuali depositi in contanti ricevuti a garanzia ("cash collateral") e i debiti verso banche.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario di cui all'IFRS 16.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I debiti sono iscritti inizialmente al *fair value* che corrisponde all'importo ricevuto rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione attribuibili specificatamente a ciascuna passività. Le suddette passività vengono registrate oppure cancellate in base al principio della "data di regolamento".

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale i debiti sono valutati secondo il principio del costo ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del Conto Economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Titoli in circolazione

Nella presente voce dovrebbero figurare i titoli emessi, quotati e non quotati.

Tuttavia Sviluppo Artigiano non ha titoli in circolazione.

Passività fiscali

Valgono le indicazioni riportate alla precedente voce "Attività fiscali - Passività fiscali", alla quale si rinvia.

Passività associate ad attività in via di dismissione

Nella presente voce dovrebbero figurare le passività associate ai gruppi di attività in via di dismissione indicati nella voce "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" dell'attivo.

Tuttavia Sviluppo Artigiano non ha in essere alcuna passività associata ad attività in via di dismissione.

Altre passività

Valgono i medesimi criteri ed indicazioni forniti con riguardo alla precedente voce "Altre attività".

Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti"; pertanto, la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse.

Il costo del TFR maturato nell'esercizio è iscritto a Conto Economico nella voce "Spese amministrative: a) Spese per il personale".

Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di

obbligazioni di terzi.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

In base allo IFRS 9, le "Garanzie Finanziarie" rilasciate devono essere inizialmente registrate al loro *fair value*.

Più in dettaglio, il *fair value* iniziale delle garanzie si ragguaglia al valore delle singole commissioni per il rilascio di ciascuna garanzia da iscrivere nella voce "Altre Passività" dello Stato Patrimoniale.

Tali commissioni, conformemente allo IFRS 15, devono essere trasferite nel Conto Economico sulla base del trasferimento del beneficio al cliente.

Ciò comporta, in sostanza, la distribuzione nel tempo di tali ricavi, in luogo della loro registrazione in un'unica soluzione.

Posto che le garanzie erogate (e le commissioni connesse) possono avere durate eccedenti il singolo esercizio, dopo la loro rilevazione iniziale, le "garanzie finanziarie" sono assoggettate al procedimento di valutazione prescritto dallo IFRS 9, secondo il quale la passività va valutata all'importo maggiore fra:

- l'importo delle perdite attese, determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37 che impone di procedere allo stanziamento di uno specifico accantonamento a fronte di rischi derivanti da un determinato "probabile" evento aleatorio e rischioso. La stima riguarda l'intero portafoglio, che è ripartito in crediti di firma deteriorati (valutazione analitica) e crediti di firma in bonis (valutazione collettiva) e tiene conto anche delle eventuali tipologie di copertura del rischio associato alle garanzie;
- l'importo rilevato inizialmente dedotto, ove appropriato, l'ammortamento cumulativo rilevato in conformità allo IFRS 15.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente a fronte del rilascio delle garanzie finanziarie sono riportate nella voce del Conto Economico "Commissioni attive" secondo quanto previsto dallo IFRS 15 e nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi.

Le perdite di valore da impairment, nonché le eventuali successive riprese di valore vengono rilevate nella voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Per le previsioni di perdita sulle posizioni di rischio di firma della Società ("in bonis", "sotto osservazione", "scadute deteriorate", "ad inadempienze probabili" e "in sofferenza") per la quota non assistita da altre garanzie (ad esempio, Fondi antiusura, ecc.) si è provveduto a determinare l'iscrizione in bilancio di opportune "rettifiche di valore" determinate ai sensi dell'apposito procedimento di valutazione prescritto dallo IFRS 9.

Altri fondi

Criteri di classificazione

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;

- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere all'obbligazione;

- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

In particolare nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti su Sviluppo Artigiano, di cui sia certo o probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita comunque una descrizione della natura di tali passività.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre 12 mesi sono rilevati al loro valore attuale.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del Conto Economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Capitale

Nella presente voce figura l'importo delle quote effettivamente emesse, esistenti e versate, al netto, quindi, dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato.

Contributi

Conformemente allo IAS 20, i contributi pubblici non devono essere rilevati finché non esista una ragionevole certezza che (a) l'impresa rispetterà le condizioni previste e (b) i contributi saranno ricevuti (e, quindi, la riscossione di un contributo non fornisce, di per sé, la prova definitiva che le condizioni connesse al contributo siano state, o saranno, rispettate).

Premesso che i contributi ricevuti non sono correlati a specifiche voci di costo ma sono a supporto dell'attività della società, Sviluppo Artigiano contabilizza i contributi come proventi di conto economico interamente nell'esercizio in cui entrambi i suddetti requisiti sono soddisfatti.

Pertanto, gli stessi non sono accreditati direttamente al Patrimonio Netto, ma sono presentati come componente positivo nel conto economico, all'interno della "Voce 160. Altri proventi e oneri di gestione".

Aggregazioni di imprese

L'acquisizione del controllo di altre entità è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione previsto dall'IFRS 3 con specifico riferimento alle entità mutualistiche.

Tale metodo prevede la rilevazione delle attività e delle passività emergenti al *fair value* alla data di acquisizione.

La data di acquisizione corrisponde alla data in cui è acquisito il controllo.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale include il *fair value*, alla data di acquisizione, delle attività e delle passività trasferite e degli strumenti di capitale emessi da Sviluppo Artigiano, così come il *fair value* dell'eventuale corrispettivo potenziale e degli

incentivi riconosciuti nei pagamenti basati su azioni dall'acquisita che sono sostituiti obbligatoriamente nell'ambito dell'aggregazione aziendale. Nelle operazioni di aggregazioni di cooperative il *fair value* del patrimonio netto acquisito generalmente è misurabile in maniera più attendibile rispetto a quello relativo agli strumenti di capitale emessi a servizio dell'operazione di acquisizione; pertanto il *fair value* dell'acquisizione è determinato con riferimento al *fair value* dell'entità acquisita.

Una passività potenziale dell'acquisita è assunta in un'aggregazione aziendale solo se questa passività rappresenta un'obbligazione attuale che deriva da eventi passati e quando il suo *fair value* può essere determinato attendibilmente.

Per ogni aggregazione aziendale, viene valutata qualsiasi eventuale partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita.

L'avviamento, che deriva dall'acquisizione, è iscritto come attività e valutato inizialmente come eccedenza fra il corrispettivo trasferito e il valore netto alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili.

Nel caso di aggregazione aziendale realizzata in più fasi, viene ricalcolata l'interessenza detenuta in precedenza nell'acquisita al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione e rilevato nel Conto economico l'eventuale utile o perdita risultante.

I costi correlati all'acquisizione sono rilevati nel conto economico nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, con un'unica eccezione per i costi di emissione di strumenti di capitale.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso del 2023 non si sono operati trasferimenti tra portafogli.

A.4 – Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni delle attività/passività sottostanti.

In particolare la gerarchia si compone di tre livelli:

- Livello 1: il *fair value* dello strumento è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi.
- Livello 2: il *fair value* dello strumento è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi, come ad esempio:
 - prezzi quotati per attività o passività similari;
 - prezzi quotati per attività o passività identiche o similari su mercati non attivi;

- parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, tassi di default e fattori di illiquidità;
- parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato.
- Livello 3: il *fair value* dello strumento è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi.

La scelta delle tecniche di valutazione è applicata in ordine gerarchico: la gerarchia del *fair value* attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3). Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il *fair value* sono applicate in maniera uniforme e con continuità nel tempo.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di una quotazione su un mercato attivo, la misurazione del *fair value* di uno strumento finanziario avviene utilizzando tecniche valutative che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. In questo caso la valutazione del *fair value* può essere di Livello 2 o Livello 3 in funzione del grado di osservabilità dei parametri in input considerati nel modello di valutazione.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi per l'attività o passività finanziaria da valutare, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso input (Livello 2) che provengono prevalentemente dalle banche emittenti degli strumenti oggetto di valutazione (valori comparabili con quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio e caratteristiche di durata/rendimento) o dalle società di gestione (fondati sulle quotazioni in mercati attivi degli strumenti finanziari sottostanti).

Nei casi in cui non siano disponibili tali tipologie di input è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (Livello 3).

In questi casi la valutazione considera le specificità delle società partecipate: si tratta infatti di aziende di piccole dimensioni, difficilmente raffrontabili con altre realtà e le cui partecipazioni detenute da Sviluppo Artigiano sono di entità modesta sia singolarmente considerate sia considerate nella loro totalità.

Ai sensi del paragrafo 93 lettera (d) dell'IFRS 13 si precisa che nel corso del 2023 non sono stati operati cambiamenti nelle tecniche di valutazione.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per quanto attiene ai processi delle valutazioni si rinvia alla loro descrizione contenuta al precedente paragrafo A.4.1.

Per quanto attiene alla sensibilità delle valutazioni del *fair value* di Livello 3, posto che gli elementi patrimoniali che ricadono sotto tale Livello sono di entità modesta, eventuali cambiamenti che intervengono negli input non osservabili non sono tali da produrre un significativo incremento o decremento delle valutazioni.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Posto che nel corso del 2023 non si è operato alcun trasferimento tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value*, si precisa che, qualora ciò si rendesse necessario a seguito del variare degli input utilizzati (ad esempio il delisting di uno strumento finanziario precedentemente classificato nel Livello 1 potrebbe produrre il trasferimento al Livello 2 o 3), si prenderebbe a riferimento (per la rilevazione) la data dell'evento o del cambiamento delle circostanze che potrebbero determinarlo, fornendo separata evidenza del motivo e degli impatti economici e patrimoniali del trasferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Non sussistono informazioni da rendere ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5. Gerarchia del fair value

A.4.5.1. Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Poiché nell'ambito della rilevazione successiva delle attività materiali e delle attività immateriali la Società ha optato per il modello del costo (anziché per il modello della rideterminazione del valore o della rivalutazione o del *fair value*), non sussistono informazioni da rendere per tali categorie.

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	0	4.129.018	0	0	6.107.024
c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	4.129.018	0	0	6.107.024
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	7.983.596	571.883	0	7.117.341	671.157
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
Totale	0	7.983.596	4.700.901	0	7.117.341	6.778.181
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0

A.4.5.2. Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	6.107.024	0	0	6.107.024	671.157	0	0	0
2. Aumenti	14.566	0	0	14.566	0	0	0	0
2.1. Acquisti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	14.566	0	0	14.566	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	14.566	0	0	14.566	0	0	0	0
<i>di cui: plusvalenze</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
2.2.2. Patrimonio Netto	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Diminuzioni	1.992.572	0	0	1.992.572	99.274	0	0	0
3.1. Vendite	1.992.572	0	0	1.992.572	0	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0	13.930	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	0	0	0	0	77.844	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	0	0	0	0	77.844	0	0	0
<i>di cui: minusvalenze</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
3.3.2. Patrimonio Netto	0	0	0	0	0	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzioni	0	0	0	0	7.500	0	0	0
4. Rimanenze finali	4.129.018	0	0	4.129.018	571.883	0	0	0

A.4.5.3. Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

Non ci sono passività valutate al fair value.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Posto che la Società ha optato per il criterio del costo ammortizzato (in proposito si veda il paragrafo "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio"), di seguito si fornisce evidenza dei *fair value* associati alle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, alle Attività materiali detenute a scopo di investimento e dei Debiti.

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	53.244.529	40.389.249	0	10.572.707	50.600.458	36.249.429	0	10.861.314
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	3.984.248	0	0	3.984.248	4.249.405	0	0	4.249.405
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	57.228.777	40.389.249	0	14.556.955	54.849.863	36.249.429	0	15.110.719
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.157.303	0	0	1.157.303	139.089	0	0	139.089
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1.157.303	0	0	1.157.303	139.089	0	0	139.089

Legenda: VB = valore di bilancio / L1 = Livello 1 / L2 = Livello 2 / L3 = Livello 3

Le “Attività materiali detenute a scopo di investimento” accolgono immobili destinati ad investimento valutati secondo quanto previsto dallo IAS 40 (cost model) e per i quali il valore di bilancio è ritenuto una ragionevole approssimazione del loro *fair value*.

Le “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” fanno riferimento al residuo dei debiti per leasing classificati secondo il nuovo principio IFRS 16.

A.5 – Informativa sul cosiddetto “day one profit/loss”

Non sussiste alcuna informazione da rendere dato che non sono state evidenziate differenze tra i *fair value* al momento delle rilevazioni iniziali e gli importi derivanti dall’applicazione di tecniche di valutazione alle medesime date.

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di Euro)

ATTIVO

Sezione 1 – Voce 10. Cassa e disponibilità liquide: Euro 2.384.754

Il saldo è costituito da denaro contante presente in cassa e dai crediti a vista disponibili (conti correnti e depositi a vista) verso le banche al 31/12/2023.

1.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) Cassa	747	377
b) Crediti a vista disponibili (conti correnti e depositi a vista)	2.384.007	1.899.423
Totale	2.384.754	1.899.800

Sezione 2 – Voce 20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: Euro 4.129.018

Il saldo indicato comprende l’investimento in polizze assicurative.

2.6. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	0	0	4.129.018	0	0	6.107.024
1.1. titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2. altri titoli di debito	0	0	4.129.018	0	0	6.107.024
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	4.129.018	0	0	6.107.024

2.7. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Titoli di capitale	0	0
2. Titoli di debito	4.129.018	6.107.024
a) Amministrazioni pubbliche	0	0
b) Banche	0	0
c) Altre società finanziarie	4.129.018	6.107.024
di cui: imprese di assicurazione	4.129.018	6.107.024
d) Società non finanziarie	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0
4. Finanziamenti	0	0
Totale	4.129.018	6.107.024

Sezione 3 – Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: Euro 8.555.479

Il saldo indicato comprende le obbligazioni bancarie, in società non finanziarie e in via residuale le partecipazioni in società non conformi alle definizioni di controllo e collegamento previste dallo IAS 28.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	0	7.983.596	0	0	7.117.341	0
1.1. titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2. altri titoli di debito	0	7.983.596	0	0	7.117.341	0
2. Titoli di capitale	0	0	571.883	0	0	671.157
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	0	7.983.596	571.883	0	7.117.341	671.157

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Titoli di debito	7.983.596	7.117.341
a) Amministrazioni pubbliche	0	0
b) Banche	7.460.635	6.723.167
c) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
d) Società non finanziarie	522.961	394.174
2. Titoli di capitale	571.883	671.157
a) Amministrazioni pubbliche	0	0
b) Banche	5.022	5.022
c) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
d) Società non finanziarie	566.861	666.135
3. Finanziamenti	0	0
Totale	8.555.479	7.788.498

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	7.983.596	7.983.596	0	0	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2023	7.983.596	7.983.596	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2022	7.117.341	7.117.341	0	0	0	0	0	0	0	0

Sezione 4 – Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Euro 53.244.529

Il saldo indicato comprende i depositi a scadenza (cosiddetti conti collaterali), i conti correnti finalizzati ai fondi di terzi in amministrazione (cfr. tabella 4.1.) e i crediti verso clientela (cfr. tabella 4.3).

In via residuale, la voce 40 comprende anche i crediti verso i soci per intervenuta escussione che al netto delle relative svalutazioni analitiche (mediamente pari al 99,67%) ammontano ad Euro 34.584 (cfr. tabella “D.2. Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione”).

Oltre al rilascio di garanzia Sviluppo Artigiano ha posto in essere in via residuale l’attività di concessione di credito diretto consistente nel rilascio di finanziamenti di “credito diretto per cassa” di importo contenuto con rientro rateale.

Si segnala che dal 2022 l’attività di credito diretto è stata incrementata anche per mezzo dell’utilizzo della DGR Veneto n. 885/2021 e DGR n. 666/22 che consente di erogare credito diretto a fronte di una quota di Veneto Sviluppo.

4.1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2023					Totale 31/12/2022						
	Valore di Bilancio		Fair Value			Valore di Bilancio		Fair Value				
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza ¹	2.522	0	0	0	0	2.522	512.522	0	0	0	0	512.522
2. Conti correnti ²	4.231.325	0	0	0	0	4.231.325	4.517.106	0	0	0	0	4.517.106
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	4.233.847	0	0	0	0	4.233.847	5.029.628	0	0	0	0	5.029.628

¹ Trattasi della somma dei c/c collaterizzati a favore degli Istituti di credito per il quale è in corso l'escussione delle garanzie prestate.

² Trattasi della somma dei c/c a valore sui fondi di terzi in amministrazione e da c/c aventi un vincolo di destinazione.

4.3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2023					Totale 31/12/2022						
	Valore di Bilancio		Fair Value			Valore di Bilancio		Fair Value				
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	5.450.864	390.646	38.805	0	0	5.880.315	4.961.823	176.547	93.246	0	0	5.231.616
1.7 Altri finanziamenti*	5.450.864	390.646	38.805	0	0	5.880.315	4.961.823	176.547	93.246	0	0	5.231.616
di cui: da escussione di garanzie e impegni	0	34.584	0	0	0	34.584	0	0	50.733	0	0	0
2. Titoli di debito	43.130.368	0	0	40.389.249	0	458.546	40.339.214	0	0	36.249.429	0	600.070
2.1 titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri titoli di debito	43.130.368	0	0	40.389.249	0	458.546	40.339.214	0	0	36.249.429	0	600.070
- liberi	29.980.282	0	0	27.700.473	0	458.546	29.433.748	0	0	26.261.288	0	600.070
- fondi di terzi	13.150.086	0	0	12.688.776	0	0	10.905.466	0	0	9.988.141	0	0
3. Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	48.581.232	390.646	38.805	40.389.249	0	6.338.861	45.301.037	176.547	93.246	36.249.429	0	5.831.686

* La voce "Altri finanziamenti" comprende la quota di finanziamenti pari ad € 921.459 a valore sul fondo di terzi in gestione denominato "Fondo di rotazione anticrisi attività produttive DGR n. 885/21" della Regione Veneto.

4.4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	43.130.368	0	0	40.339.214	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	42.676.211	0	0	39.795.650	0	0
b) Società non finanziarie	454.157	0	0	543.564	0	0
2. Finanziamenti verso	5.450.864	390.646	38.805	4.961.823	176.547	93.246
a) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
b) Società non finanziarie	3.926.789	238.712	29.797	3.387.677	103.398	70.508
c) Famiglie	1.524.075	151.934	9.008	1.574.146	73.149	22.738
3. Altre attività	0	0	0	0	0	0
Totale	48.581.232	390.646	38.805	45.301.037	176.547	93.246

La voce "Titoli di debito verso Società non finanziarie" riguarda la sottoscrizione di 6 Minibond emessi da PMI.

4.5. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Finanziamenti	5.235.851	0	262.961	9.623.050	1.313.838	(45.607)	(2.341)	(9.232.404)	(1.275.033)	(2.411.185)
Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2023	48.225.626	42.989.775	415.225	9.623.050	1.313.838	(55.817)	(3.802)	(9.232.404)	(1.275.033)	(2.411.185)
Totale 31/12/2022	44.513.024	39.801.839	881.205	263.450	9.315.546	(32.310)	(60.882)	(86.903)	(9.222.300)	(5.747.213)

4.5.a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Finanziamento oggetti di altre misure di concessione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Nuovi finanziamenti	2.741.017	0	206.421	497.416	0	(22.538)	(1.954)	(196.149)	0	0
Totale 31/12/2023	2.741.017	0	206.421	497.416	0	(22.538)	(1.954)	(196.149)	0	0
Totale 31/12/2022	4.171.845	0	247.155	246.331	42.652	(24.616)	(4.376)	(69.783)	(139)	0

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Voci	Totale 31/12/2023						Totale 31/12/2022					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	0	0	0	0	4.995.835	4.289.487	0	0	0	0	4.976.085	4.462.506
- Garanzie personali	0	0	0	0	4.995.835	4.289.487	0	0	0	0	4.976.085	4.462.506
2. Attività deteriorate garantite da:	0	0	0	0	363.194	344.249	0	0	0	0	193.739	179.344
- Garanzie personali	0	0	0	0	363.194	344.249	0	0	0	0	193.739	179.344
Totale	0	0	0	0	5.359.029	4.633.736	0	0	0	0	5.169.824	4.641.850

VE = valore di bilancio delle esposizioni
VG= fair value delle garanzie

Sezione 8 – Voce 80. Attività materiali: Euro 5.607.325

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento. Rispetto al 31/12/2022, l'importo complessivo della voce in esame ha subito una riduzione netta per effetto, oltre che al regolare processo di ammortamento, dell'adeguamento al *fair value* di un immobile di proprietà.

8.1. Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività di proprietà	1.488.220	1.573.807
a) terreni	0	0
b) fabbricati	1.392.414	1.464.402
c) mobili	26.205	34.815
d) impianti elettronici	5.205	6.330
e) altre	64.396	68.260
2. Diritti d'uso acquistati con il leasing	134.857	132.107
e) altre*	134.857	132.107
Totale	1.623.077	1.705.914

*La voce "altre" riferita ai diritti d'uso acquistati con il leasing fa riferimento ai contratti di noleggio auto a lungo termine ed ai contratti di locazione per un residuo al 31/12/2023 rispettivamente di € 31.695 e di € 103.162.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2023				Totale 31/12/2022			
	Valore di Bilancio	Fair Value			Valore di Bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	3.984.248	0	0	3.984.248	4.249.405	0	0	4.249.405
a) terreni	781.006	0	0	781.006	781.006	0	0	781.006
b) fabbricati	3.203.242	0	0	3.203.242	3.468.399	0	0	3.468.399
2. acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	3.984.248	0	0	3.984.248	4.249.405	0	0	4.249.405

Per maggiori dettagli in tema di valutazioni del *fair value*, si rinvia al precedente paragrafo "A.4 – Informativa sul *fair value*".

8.6. Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	2.884.441	759.699	94.139	708.572	4.446.851
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	1.420.039	724.884	87.809	508.205	2.740.937
A.2 Esistenze iniziali nette	0	1.464.402	34.815	6.330	200.367	1.705.914
B. Aumenti	0	0	0	1.655	48.290	49.945

B.1. Acquisti	0	0	0	1.655	48.290	49.945
B.2. Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3. Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4. Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	0	0	0	0	0	0
B.5. Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6. Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7. Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	71.988	8.610	2.779	49.405	132.782
C.1. Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2. Ammortamenti	0	71.988	8.610	2.779	49.405	132.782
C.3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	0	0	0	0	0	0
C.4. Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	0	0	0	0	0	0
C.5. Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6. Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
C.7. Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	0	1.392.414	26.205	5.206	199.252	1.623.077
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	1.492.027	733.494	90.588	557.610	2.873.719
D.2 Rimanenze finali lorde	0	2.884.441	759.699	95.794	756.862	4.496.796
E. Valutazione al costo	0	2.884.441	759.699	95.794	756.862	4.496.796

8.7. Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	781.006	3.468.399
B. Aumenti	0	0
B.1. Acquisti	0	0
B.2. Spese per migliorie capitalizzate	0	0
B.3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0
B.4. Riprese di valore	0	0
B.5. Differenze di cambio positive	0	0
B.6. Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7. Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	0	265.157
C.1. Vendite	0	0
C.2. Ammortamenti	0	219.771
C.3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	45.386
C.4. Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
C.5. Differenze di cambio negative	0	0

C.6. Trasferimenti ad altri portafogli di attività	0	0
C.7. Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	781.006	3.203.242
E. Valutazione al <i>fair value</i>	781.006	3.203.242

Aliquote di ammortamento

Voci	Dettaglio	Aliquota
Attività ad uso funzionale		
Terreni	Terreni	0,00%
Fabbricati	Fabbricati	3,00%
Mobili	Arredamento	15,00%
Impianti elettronici	Mobili e Macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
	Macchine Elettroniche	20,00%
	Attrezzature	15,00%
	Impianti	15,00%
Attività detenute a scopo di investimento		
	Fabbricati	3,00%

Sezione 9 – Voce 90. Attività immateriali: Euro 0

Le immobilizzazioni immateriali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento. Rispetto al 31/12/2022, l'importo complessivo della voce in esame è diminuito per effetto esclusivamente del regolare processo di ammortamento. Per maggiori dettagli si rinvia alla tabella 9.2.

9.1. Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento	0	0	0	0
2. Altre attività immateriali	0	0	61.012	0
di cui: software	0	0	61.012	0
2.1. di proprietà	0	0	61.012	0
- generate internamente	0	0	0	0
- altre	0	0	61.012	0
2.2. diritti d'uso acquistati con il leasing	0	0	0	0
Totale 2	0	0	61.012	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario	0	0	0	0
3.1. beni inoptati	0	0	0	0
3.2. beni ritirati a seguito di risoluzione	0	0	0	0
3.3. altri beni	0	0	0	0
Totale 3	0	0	0	0
Totale (1+2+3)	0	0	61.012	0
Totale	0		61.012	

9.2. Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	61.012
B. Aumenti	0
B.1. Acquisti	0
B.2. Riprese di valore	0
B.3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	0
B.4. Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	61.012
C.1. Vendite	0
C.2. Ammortamenti	61.012
C.3. Rettifiche di valore	0
C.4. Variazioni negative di <i>fair value</i>	0
C.5. Altre variazioni	0
D. Rimanenze finali	61.012

Aliquote di ammortamento

Voci	Dettaglio	Aliquota
Altre attività immateriali	Altri costi ad utilizzo pluriennale	20,00%
	Altri beni immateriali	20,00%
	Software	33,33%

9.3. Attività immateriali: altre informazioni

Non sussistono attività immateriali acquisite per concessione governativa né costituite in garanzia di debiti della Società né oggetto di operazioni di locazione e nemmeno impegni per l'acquisto di attività immateriali.

Sezione 10 – Voce 100. Attività fiscali e Voce 60. Passività fiscali: Euro 16.399

10.1. "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Credito verso Erario per ritenute	0	0
Credito Ires	16.174	6.749
Credito Irap	225	0
Altri crediti d'imposta	0	0
Totale	16.399	6.749

Sezione 12 – Voce 120. Altre attività: Euro 1.331.103

Rispetto al 31/12/2022, la voce è complessivamente diminuita. Fatti salvi i dettagli contenuti nella tabella 12.1., si evidenzia che gli eventi di maggiore impatto sono costituiti dall'incasso dei crediti verso la clientela.

12.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Crediti per commissioni da incassare	74.461	86.781
Crediti verso clienti ¹	570.492	669.828
Fatture da emettere	4.415	6.756
Crediti diversi ²	654.348	660.492
Ratei e risconti attivi	27.387	85.165
Totale	1.331.103	1.509.022

¹ La voce "Crediti verso clienti" figura al netto di un fondo svalutazione clienti di Euro 251.323.

² La voce "Crediti diversi" include i crediti per depositi cauzionali, crediti commerciali in regolare ammortamento, ecc.

PASSIVO

Sezione 1 – Voce 10. Passività valutate al costo ammortizzato: Euro 1.157.303

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	0	0	1.015.463	0	0	0
2. Debiti per leasing	0	0	141.840	0	0	139.089
3. Altri debiti	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	1.157.303	0	0	139.089
<i>Fair value – livello 1</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Fair value – livello 2</i>	0	0	0	0	0	0
<i>Fair value – livello 3</i>	0	0	1.157.303	0	0	139.089
Totale Fair value	0	0	1.157.303	0	0	139.089

Rispetto al 31/12/2022 la voce è complessivamente aumentata per effetto dei fondi provenienti dalla CCIAA di Treviso-Belluno per € 1.015.463 volti a favorire l'accesso al credito delle Micro e PMI.

1.5 Debiti per leasing

Il saldo è costituito dal debito residuo al 31/12/2023 relativo ai contratti di noleggio auto a lungo termine ed ai contratti di locazione per un importo rispettivamente di € 32.309 e di € 109.531.

Sezione 8 – Voce 80. Altre passività: Euro 18.596.986

Rispetto al 31/12/2022 la voce è complessivamente aumentata. Fatti salvi i maggiori dettagli contenuti nella tabella 8.1. si anticipa che l'evento di maggior impatto è costituito essenzialmente dall'incremento dei debiti per fondi di terzi in conto gestione.

8.1. Composizione

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Debiti nei confronti dei Soci uscenti	260.818	560.350
Debiti verso fornitori per fatture già ricevute	91.858	364.355
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	121.958	90.362
Debiti verso l'Erario per ritenute da versare	110.704	83.327
Debiti verso i dipendenti per retribuzioni da corrispondere	129.972	140.807
Debiti verso soci per depositi cauzionali	13.861	13.861
Debiti verso erario per Iva	2.776	1.528
Debiti verso INPS/INAIL/ENASARCO	155.480	129.375
Debiti per fondi di terzi in conto gestione	16.566.508	14.613.310
Debiti diversi	1.143.051	1.478.170
Totale	18.596.986	17.475.445

Sezione 9 – Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale: Euro 278.398

9.1. Trattamento di fine rapporto del personale: Variazioni annue

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	264.484	228.516
B. Aumenti	71.269	87.019
B.1. Accantonamenti dell'esercizio	71.269	87.019
B.2. Altre variazioni in aumento	0	0
C. Diminuzioni	57.355	51.051
C.1. Liquidazioni effettuate	21.091	8.623
C.2. Altre variazioni in diminuzione ¹	36.264	42.428
D. Rimanenze finali	278.398	264.484

¹ Trattasi delle deduzioni per quote versate ai fondi integrativi (Euro 35.415 al 31/12/2023 ed Euro 38.647 al 31/12/2022) e per imposta sostitutiva (Euro 849 al 31/12/2023 ed Euro 3.781 al 31/12/2022).

Sezione 10 – Voce 100. Fondi per rischi e oneri: Euro 18.297.008

10.1. Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	18.297.008	21.133.725
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
4. Altri fondi per rischi ed oneri	0	0
Totale	18.297.008	21.133.725

10.2. Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Valori	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza aziendali	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	21.133.725	0	0	21.133.725
B. Aumenti	1.878.592	0	0	1.878.592
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.756.529	0	0	1.756.529
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	122.063	0	0	122.063
C. Diminuzioni	(4.715.309)	0	0	(4.715.309)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(4.198.486)	0	0	(4.198.486)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
C.3 Altre variazioni	(516.823)	0	0	(516.823)
D. Rimanenze finali	18.297.008	0	0	18.297.008

10.3. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0
2. Garanzie finanziarie rilasciate	2.195.488	792.588	12.220.939	3.087.993	18.297.008
Totale	2.195.488	792.588	12.220.939	3.087.993	18.297.008

Sviluppo Artigiano, utilizzando le informazioni rese disponibili dal sistema bancario col quale opera, ha condotto attività di verifica ed analisi delle singole posizioni di garanzia esistenti al 31/12/2023, giungendo a quantificare nel dettaglio i seguenti accantonamenti medi:

- per le operazioni classificate “a sofferenza” e il correlato fondo rischi ammonta mediamente al 79,73% al netto della quota fondi di terzi e controgarantita (e al 40,64% considerando il valore al lordo della quota fondi di terzi e controgarantita). Al 31/12/2022 le omologhe percentuali erano rispettivamente pari al 78,80% e al 43,82%.
- per le operazioni classificate “ad inadempienze probabili” il correlato fondo rischi ammonta mediamente al 50,92% al netto della quota fondi di terzi e controgarantita (e al 27,30% considerando il valore al lordo della quota fondi di terzi e controgarantita). Al 31/12/2022 le omologhe percentuali erano rispettivamente pari al 52,55% e al 29,34%;
- per le operazioni classificate come “scadute deteriorate” il correlato fondo rischi ammonta mediamente pari al 40,03% al netto della quota fondi di terzi e controgarantita (e al 12,82% considerando il valore al lordo della quota fondi di terzi e controgarantita). Al 31/12/2022 le omologhe percentuali erano rispettivamente pari al 44,90% e al 14,55%;
- per le operazioni classificate “sotto osservazione” il correlato fondo rischi ammonta mediamente al 26,19% al netto della quota fondi di terzi e controgarantita (e al 5,61% considerando il valore al lordo della quota fondi di terzi e controgarantita). Al 31/12/2022 le omologhe percentuali erano rispettivamente pari al 33,71% e al 5,77%;
- per le operazioni classificate “in bonis” il correlato fondo rischi ammonta mediamente al 5,38% al netto della quota fondi di terzi e controgarantita (e al 1,00% considerando il valore al lordo della quota fondi di terzi e controgarantita). Al 31/12/2022 le omologhe percentuali erano rispettivamente pari al 6,18% e al 0,68%.

10.3a Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
1. finanziamenti oggetto di concessione	0	0	0	0	0
2. nuovi finanziamenti	137.292	42.314	309.744	1.075	490.425
Totale	137.292	42.314	309.744	1.075	490.425

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 150, 160 e 170.

11.1. Composizione della voce 110. Capitale: Euro 24.597.570

Al Capitale sociale partecipano n. 41.562 soci al 31/12/2023. Rispetto al 31/12/2022, il Capitale sociale ha subito:

- un incremento dovuto a nuove iscrizioni (pari a n. 911 soci, per un importo di Capitale Sociale di Euro 4.701) e ad integrazioni di quote sociali pre-esistenti (per un importo di Capitale Sociale di Euro 594.143) per complessivi Euro 598.844.
- un decremento derivante dal recesso ed esclusione di soci pre-esistenti, pari a n. 332 soci per un importo complessivo di Capitale Sociale di Euro 423.976. Tale importo comprende sia il capitale cosiddetto “oneroso”, cioè il capitale effettivamente versato dai soci (Euro 325.864), sia il capitale cosiddetto “gratuito”, cioè l’aumento gratuito di capitale (assegnato ai soci in esercizi pregressi), il quale, in occasione della fuoriuscita dalla compagine sociale, per espressa previsione statutaria, rimane acquisito da Sviluppo Artigiano a titolo definitivo e imputato alla riserva capitale gratuito (Euro 98.112).

Rispetto al 31/12/2022 la voce “Riserve” ha subito un incremento di Euro 1.901.385 a seguito della destinazione dell’utile di esercizio conseguito al 31/12/2022 a tale voce.

11.5. Altre informazioni

Il valore nominale minimo di ciascuna quota è pari a Euro 5,16.

Sussiste il vincolo di indisponibilità di qualsiasi somma eccedente il versamento a titolo di capitale sociale operato dal singolo socio (pertanto, Sviluppo Artigiano non può distribuire dividendi o rimborsare quote di capitale di importo eccedente al valore delle quote effettivamente versate).

Ai sensi dell’art. 2427, comma 1, punto 7 bis, del Codice Civile, si precisa altresì quanto indicato nelle seguenti due tabelle:

Riserva	Scopo	Natura
Riserva legale	Rafforzamento Patrimoniale Netto	Riserva di utili
Riserva statutaria	Rafforzamento Patrimoniale Netto	Riserva di utili
Riserva patrimoniale	Rafforzamento Patrimoniale Netto	Riserva di capitali
Riserva capitale gratuito	Rafforzamento Patrimoniale Netto	Riserva di capitali
Riserva L. 108/96	Rafforzamento Patrimoniale Netto	Riserva di capitali
Riserva FTA	Riconciliazione prima applicazione IAS/IFRS	Riserva patrimoniale
Riserva da valutazione	Valutazione Patrimoniale IAS/IFRS	Riserva patrimoniale

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi nei 3 esercizi precedenti	
				Copertura perdite	Altre ragioni
Capitale	24.597.570			-	-
_ Capitale oneroso	18.488.107	B, C		-	-
_ Capitale gratuito	6.109.463	B		-	-
Riserve di capitali	4.290.306			-	-
_ Riserva patrimoniale	1.692.460	B		-	-
_ Riserva capitale gratuito	1.452.463	B		-	-
_ Riserva L. 108/96	350.791	B		-	-
_ Riserva L.R. 17/90	543.148			-	-
_ Riserva FTA	(486.516)	B		-	-
_ Riserva FTA IFRS9	19.817	B		-	-
_ Riserva Fusioni	477.445	B		-	-
_ Riserva DDS 563/2014	240.698			-	-
Riserva da valutazione	(157.248)	B		-	-
Riserve di utili	6.576.966			-	-
_ Riserva legale	2.431.807	B		-	-
_ Riserva statutaria	4.145.159	B		-	-
Risultato d’esercizio	1.631.318			-	-
Totale Patrimonio Netto al 31/12/2023	36.938.912			-	-
Quota non distribuibile	18.450.805			-	-
Residua quota distribuibile	18.488.107			-	-
A = aumento capitale sociale	B = copertura perdite			C = distribuzione ai soci	

Altre Informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale al 31/12/2023	Totale al 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originate		
1. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0	0
2. Garanzie finanziarie rilasciate	249.643.803	22.824.576	37.462.342	6.462.900	316.393.621	342.689.542
a) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0
b) Banche	0	0	0	0	0	0
c) Altre società finanziarie	980.618	0	0	0	980.618	1.421.484
d) Altre società non finanziarie	212.459.598	20.536.548	30.743.864	4.895.282	268.635.292	289.341.175
e) Famiglie	36.203.587	2.288.028	6.718.478	1.567.618	46.777.711	51.926.883

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale al 31/12/2023	Totale al 31/12/2022
1. Altre garanzie rilasciate	0	0
2. Altri impegni	22.648.932	20.691.969
<i>Di cui deteriorati</i>	0	33.635
a) Amministrazioni pubbliche	0	0
b) Banche	0	0
c) Altre società finanziarie	0	0
d) Altre società non finanziarie	20.575.936	18.179.557
e) Famiglie	2.072.996	2.512.412

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(importi in unità di Euro)

Sezione 1 – Interessi – Voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati e Voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati

1.1. Composizione della voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati: Euro 1.282.154

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	37.906	0	0	37.906	92.879
<i>1.2. attività finanziarie designate al fair value</i>	37.906	0	0	37.906	92.879
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	285.526	0	0	285.526	140.674
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	694.308	209.948	29.073	933.329	388.938
<i>3.1. Crediti verso banche</i>	0	0	29.073	29.073	0
<i>3.3. Crediti verso clientela</i>	694.308	209.948	0	904.256	388.938
4. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
5. Altre attività	0	0	25.393	25.393	0
6. Passività finanziarie	0	0	0	0	0
Totale	1.017.740	209.948	54.466	1.282.154	788.892

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati – altre informazioni

Gli importi sopraindicati si riferiscono a: interessi attivi sui titoli in portafoglio per Euro 1.017.740, interessi attivi percepiti sui depositi in c/c per Euro 29.073, interessi per attualizzazione di proventi finanziari impliciti per Euro 25.393 ed interessi attivi da credito diretto per Euro 209.948.

1.3. Composizione della voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati: Euro 4.782

Voci	Debiti.	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	4.782	4.782	4.869
<i>1.1. Debiti verso banche</i>	0	0	0	0	0
<i>1.3 Debiti verso clientela</i>	0	0	4.782	4.782	4.869
Totale	0	0	4.782	4.782	4.869
Di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	0	0	4.782	4.782	4.869

Gli importi sopraindicati si riferiscono agli interessi per attualizzazione relativamente ai due contratti di noleggio auto a lungo termine ed ai due contratti di locazione.

Sezione 2 – Commissioni – Voce 40. Commissioni attive e Voce 50. Commissioni passive

2.1. Composizione della voce 40. Commissioni attive: Euro 5.796.867

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) operazioni di leasing finanziario	0	0
b) operazioni di factoring	0	0
c) credito al consumo	0	0
d) garanzie rilasciate	5.084.042	4.466.126
e) servizi di:	0	0
- gestione fondi per conto terzi	0	0
- intermediazione in cambi	0	0
- distribuzione prodotti	0	0
- altri	0	0
f) servizi di incasso e pagamento	0	0
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	0	0
h) altre commissioni	712.825	688.044
- per istruttoria pratica di affidamento	660.149	632.424
- per istruttoria pratica di credito diretto	52.676	55.620
Totale	5.796.867	5.154.170

2.2. Composizione della voce 50. Commissioni passive: Euro 592.739

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
a) garanzie ricevute	580.582	204.351
b) distribuzione di servizi da terzi	0	0
c) servizi di incasso e pagamento	0	0
d) altre commissioni (spese bancarie)	12.157	10.620
Totale	592.739	214.971

Nella voce compaiono le commissioni per controgaranzie ricevute dal Fondo Centrale di Garanzia e le “spese bancarie diverse” (aventi natura di commissioni bancarie passive).

Sezione 6 – Voce 100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto: Euro 0

6.1. Utile (Perdita) da cessione/riacquisto: Composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie:						
1. attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	0	92.140	0	92.140
1.2. Crediti verso la clientela	0	0	0	92.140	0	92.140
Totale attività (A)	0	0	0	92.140	0	92.140
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
Totale passività (B)	0	0	0	0	0	0

Sezione 8 – Voce 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito: Euro 2.241.174

8.1. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore				Riprese di valore				Totale 31/12/23	Totale 31/12/22
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso clientela	(29.314)	(536)	0	(15.962)	56.810	3.034	5.988	4.695.606	2.241.174	2.225.951
- per leasing	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- per credito al consumo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- prestiti su pegno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	(29.314)	(536)	0	(15.962)	56.810	3.034	5.988	4.695.606	2.241.174	2.225.951
Totale	(29.314)	(536)	0	(15.962)	56.810	3.034	5.988	4.695.606	2.241.174	2.225.951

La voce “Rettifiche di valore Primo e Secondo stadio” si riferisce all’impairment sui titoli di debito valutati al costo ammortizzato e alle operazioni di credito diretto rispettivamente per Euro 4.401 ed Euro 25.449. La voce “Riprese di valore Primo e Secondo stadio” si riferisce all’impairment sui titoli di debito valutati al costo ammortizzato e alle operazioni di credito diretto rispettivamente per Euro 55.427 ed Euro 4.417. Le voci “Rettifiche di valore Terzo stadio – Altre” e “Riprese di valore Terzo stadio – Altre” comprendono le svalutazioni e le riprese valore su operazioni di credito diretto rispettivamente per Euro 15.962 ed Euro 5.988.

La voce “Rettifiche di valore Impaired acquisite o originate - Altre” accoglie le svalutazioni analitiche contabilizzate al 31/12/2023 a fronte delle escussioni operate dal sistema bancario per un importo superiore (pari ad Euro 2.474.452) rispetto a quanto stimato come rischio/svalutazione sulle garanzie in essere. La voce “Riprese di valore Impaired acquisite o originate” accoglie le rivalutazioni analitiche contabilizzate al 31/12/2023 a fronte delle escussioni operate dal sistema bancario per un importo inferiore (pari ad Euro 2.127.614) rispetto a quanto stimato come rischio/svalutazione sulle garanzie in essere; il recupero di controgaranzie a fronte di posizioni escusse (Euro 2.319.309); i recuperi di somme da parte dei clienti escussi (Euro 248.682).

Sezione 10 – Voce 160. Spese amministrative: Euro 6.102.299

La voce comprende le "spese per il personale" (Euro 1.537.766) e le "altre spese amministrative" (Euro 4.564.533).

10.1. Spese per il personale - composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Personale dipendente	1.366.551	1.392.459
a) salari e stipendi	963.688	986.714
b) oneri sociali	273.378	272.807
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	71.269	87.019
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	0	0
h) altri benefici a favore dei dipendenti	58.216	45.919
2. Altro personale in attività	0	0
3. Amministratori e Sindaci	171.215	109.816
Totale	1.537.766	1.502.275

10.2. Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

- Personale dipendente:
 - a) dirigenti: 1;
 - b) quadri direttivi: 1;
 - c) impiegati: 24.

10.3. Altre spese amministrative: composizione

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Spese legali e consulenze	205.978	133.898
Spese di revisione legale, audit e assistenza gestionale	232.653	248.580
Spese di gestione dei locali	57.185	100.249
Spese di manutenzione	14.593	27.057
Spese di rappresentanza	62.939	33.131
Spese per godimento di beni di terzi	118.178	127.564
Compensi alla società di agenzia	2.870.000	2.625.000
Provvigioni e compensi mediazione	155.431	140.759
Imposte e tasse varie	89.647	90.187
Altre spese amministrative	757.929	692.482
Totale	4.564.533	4.218.907

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 16-bis, del Codice Civile, i corrispettivi spettanti alla Società di revisione relativi all'attività 2023 di revisione legale sono pari ad Euro 52.626.

Sezione 11 – Voce 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: Euro 1.239.706

11.1. Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni /Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/23	Totale 31/12/22
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0
2. Garanzie finanziarie rilasciate	(721.721)	(1.034.807)	0	516.822	(1.239.706)	(13.232)
Totale	(721.721)	(1.034.807)	0	516.822	(1.239.706)	(13.232)

11.1a. Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19:

	Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Garanzie finanziarie rilasciate su:					
1. finanziamenti oggetto di concessione	0	0	0	0	0
2. nuovi finanziamenti	44.980	(14.633)	(133.870)	385	(103.138)
Totale	44.980	(14.633)	(133.870)	385	(103.138)

Sezione 12 – Voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: Euro 397.939

12.1. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: Composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	397.939	0	0	397.939
A.1. Ad uso funzionale	132.782	0	0	132.782
- di proprietà	96.209	0	0	96.209
- diritti d'uso acquistati con il leasing	36.573	0	0	36.573
A.2. Detenute a scopo di investimento	265.157	0	0	265.157
- di proprietà*	265.157	0	0	265.157
- diritti d'uso acquistati con il leasing	0	0	0	0
A.3. Rimanenze	0	0	0	0
Totale	397.939	0	0	397.939

*La voce "detenute a scopo di investimento di proprietà", oltre alla quota ordinaria di ammortamento, comprende anche l'adeguamento al fair value pari ad Euro 45.386 di un immobile di proprietà.

Sezione 13 – Voce 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: Euro 61.012

Sono costituite esclusivamente dalla quota di ammortamento ordinario degli altri costi ad utilizzazione pluriennale.

13.1. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	61.012	0	0	61.012
di cui: software	61.012	0	0	61.012
1.1. di proprietà	61.012	0	0	61.012
1.2. diritti d'uso acquistati con il leasing	0	0	0	0
2. Attività riferibili al leasing finanziario	0	0	0	0
3. Attività concesse in leasing operativo	0	0	0	0
Totale	61.012	0	0	61.012

Sezione 14 – Voce 200. Altri proventi e oneri di gestione: Euro 831.335

14.1. Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Sopravvenienze passive	(1.230)	(12.335)
Contributo 0,5% al fondo di garanzia interconsortile	(90.726)	(96.077)
Svalutazione crediti v/clienti	0	(10.170)
Totale	(91.956)	(118.582)

14.2. Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
Sopravvenienze attive	321.552	10.394
Affitti attivi	230.353	218.973
Contributi in conto esercizio	179.684	146.191
Tassa di ammissione	40.849	39.414
Proventi da consulenza bandi	115.745	106.087
Altri proventi di gestione	35.108	40.979
Totale	923.291	562.038

Sezione 15 – Voce 220. Utile (Perdite) delle partecipazioni: Euro 77.844

15.1. Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Proventi	0	0
1.1 Rivalutazione	0	0
1.2 Utili da cessione	0	0
1.3 Riprese di valore	0	0
1.4 Altri proventi	0	0
2. Oneri	77.844	0
2.1 Svalutazioni	77.844	0
2.2 Perdite da cessione	0	0
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
2.4 Altri oneri	0	0
Risultato netto	77.844	0

Sezione 19 – Voce 270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: Euro 43.891

19.1. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Voci	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Imposte correnti	43.891	43.239
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate	0	0
5. Variazione delle imposte differite	0	0
6. Imposte di competenza dell'esercizio	43.891	43.239

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1. Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci /Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/23	Totale 31/12/22
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Credito al consumo	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Prestiti su pegno	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Garanzie e impegni	0	0	0	0	0	5.796.867	5.796.867	5.154.170
- di natura finanziaria	0	0	0	0	0	5.796.867	5.796.867	5.154.170
Totale	0	0	0	0	0	5.796.867	5.796.867	5.154.170

D.3. – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota	232.849.586	1.962.918	39.974.339	1.031.745	14.232.475	1.770.776	22.269.127	12.666.570	4.678.499	159.834	2.389.595	705.165
- garanzie finanziarie a prima richiesta	231.873.753	1.957.568	30.590.163	579.723	11.257.863	717.079	7.797.091	3.529.994	4.515.395	144.961	1.427.967	394.741
- altre garanzie finanziarie	358.063	1.218	9.359.256	450.901	2.974.612	1.053.697	14.472.036	9.136.576	163.104	14.873	961.628	310.424
- garanzie di natura commerciale	617.770	4.132	24.920	1.121	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	232.849.586	1.962.918	39.974.339	1.031.745	14.232.475	1.770.776	22.269.127	12.666.570	4.678.499	159.834	2.389.595	705.165

D.4. Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo Garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	247.647.011	0	0	212.978.471
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	218.993.597	0	0	184.595.715
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	28.653.414	0	0	28.382.756
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	3.495.779	0	0	2.582.265
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	574.365	0	0	438.987
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	2.921.414	0	0	2.143.278
Garanzie di natura commerciale controgarantite	617.770	0	0	531.271
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	617.770	0	0	531.271
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0	0
Totale	251.760.560	0	0	216.092.007

D.4a. Garanzie rilasciate: importo delle controgaranzie su nuovi finanziamenti connessi a Covid-19

Nella presente tabella viene indicato l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito delle garanzie oggetto di riassicurazioni ricevute per le operazioni di cui alla lettera d) dell'art.13 ottenute dal Fondo di Garanzia ai sensi dell'art.13, c. 1, lett. d) ed e) del D.L. 23/2020 c.d. "Decreto Liquidita".

Tipo Garanzie	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	61.032.156	0	0	57.966.446
- altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0	0
Totale	61.032.156	0	0	57.966.446

D.5. Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate pro quota	8.071	0	3.796	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	7.053	0	3.754	0
- altre garanzie finanziarie	1.008	0	36	0
- garanzie di natura commerciale	10	0	6	0
Totale	8.071	0	3.796	0

D.7. Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Il valore nominale corrisponde al valore delle garanzie al netto delle rettifiche (come da Tabella D1)

Tipo Garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	9.871.938	8.174.928	2.265.653
A. Controgarantite	8.251.072	8.174.928	573.280
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	7.550.892	7.474.704	549.284
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	700.180	700.224	23.996
B. Altre	1.620.866	0	1.692.373
Altre garanzie finanziarie	1.328.246	346.251	2.277.227
A. Controgarantite	330.168	346.251	132.087

- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	136.367	128.775	48.022
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	193.801	217.476	84.065
B. Altre	998.078	0	2.145.140
Garanzie di natura commerciale	0	0	0
Totale	11.200.184	8.521.179	4.542.880

L'Ufficio legale valuta, per ogni singola posizione, la corrispondenza con le convenzioni e con le normative delle riassicurazioni/controgaranzie per dar seguito alle richieste di intervento provenienti dai vari Istituti di Credito.

D.8. Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Il valore nominale corrisponde al valore delle garanzie al netto delle rettifiche (come da Tabella D1)

Tipo Garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	6.125.444	5.829.291	375.859
A. Controgarantite	5.870.717	5.829.291	267.943
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	5.168.685	5.133.750	248.165
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	702.032	695.541	19.778
B. Altre	254.727	0	107.916
Altre garanzie finanziarie	149.760	129.239	329.843
A. Controgarantite	135.189	129.239	64.219
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	115.939	109.989	44.969
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	19.250	19.250	19.250
B. Altre	14.571	0	265.624
Garanzie di natura commerciale	0	0	0
Totale	6.275.204	5.958.530	705.702

L'importo liquidato dal Confidi nel corso del 2023 a seguito di richieste di escussione di garanzia e transazioni effettuate è complessivamente di Euro 5.703.014 (comprensivi delle quote a carico dei fondi di terzi e dei controgaranti).

D.9. Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	9.553.160	8.503.971	4.158.073	18.726.863	0	0
(B) Variazioni in aumento:	6.514.823	1.057.324	54.264	722.882	0	0
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	4.285.469	264.602	0	338.931	0	0
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	1.879.589	422.745	51.007	289.358	0	0
(b3) altre variazioni in aumento	349.765	369.977	3.257	94.593	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:	4.810.120	1.764.204	1.237.725	4.977.709	0	0
(c1) uscite verso garanzie in bonis	0	0	0	0	0	0
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	0	0	0	0	0	0
(c3) escussioni	2.928.943	1.613.252	1.103.995	4.898.300	0	0
(c4) altre variazioni in diminuzione	1.881.177	150.952	133.730	79.409	0	0
(D) Valore lordo finale	11.257.863	7.797.091	2.974.612	14.472.036	0	0

D.10. Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	5.424.628	1.961.915	257.994	1.449.590	0	0
(B) Variazioni in aumento:	4.163.813	703.561	24.994	493.807	0	0
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	3.903.385	670.718	24.994	454.178	0	0
(b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	0	0	0	0	0	0
(b3) altre variazioni in aumento	260.428	32.843	0	39.629	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:	5.073.046	1.237.509	119.884	981.769	0	0
(c1) uscite verso garanzie in bonis	536.842	144.019	0	415.128	0	0

(c2) uscite verso garanzie in sofferenza	1.879.589	422.745	51.007	289.358	0	0
(c3) escussioni	339.641	174.853	8.844	174.817	0	0
(c4) altre variazioni in diminuzione	2.316.974	495.892	60.033	102.466	0	0
(D) Valore lordo finale	4.515.395	1.427.967	163.104	961.628	0	0

D.11. Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	246.122.024	33.441.280	646.613	11.235.371	1.208.060	0
(B) Variazioni in aumento:	174.183.975	23.830.043	0	3.235.662	131.040	24.920
(b1) Garanzie rilasciate	172.180.960	23.225.266	0	2.520.827	131.040	24.920
(b2) altre variazioni in aumento	2.003.015	604.777	0	714.835	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:	188.432.246	26.681.160	288.550	5.111.777	721.330	0
(c1) garanzie non escusse	158.221.369	22.495.606	82.148	3.114.862	0	0
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	8.188.854	935.320	24.994	793.109	0	0
(c3) altre variazioni in diminuzione	22.022.023	3.250.234	181.408	1.203.806	721.330	0
(D) Valore lordo finale	231.873.753	30.590.163	358.063	9.359.256	617.770	24.920

D.12. Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	30.434.928
B. Variazioni in aumento	5.656.129
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	4.031.994
B.2 altre variazioni in aumento	1.624.135
C. Variazioni in diminuzione	(7.308.234)
C.1 riprese di valore da valutazione	(2.392.044)
C.2 ripresa di valore da incasso	(37.933)
C.3 cancellazioni	(4.793.647)
C.4 altre variazioni in diminuzione	(84.610)
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	28.782.823

La voce C.3 "cancellazioni" è costituita principalmente dal valore delle garanzie stralciate nel corso del 2023 a seguito degli accordi transattivi stipulati con gli Istituti di Credito e di posizioni classificate a sofferenze chiuse senza l'intervento del Confidi.

D.13. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	0	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.522	512.522
4. Attività materiali	0	0

¹ Trattasi di collaterali (Cfr. tabella "6.1 Crediti verso banche – Composizione").

D.14. Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive*		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate pro quota	4.373.358	823.638	580.581	0	0	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	4.369.990	740.347	580.581	0	0	0
- altre garanzie finanziarie	0	81.123	0	0	0	0
- garanzie di natura commerciale	3.368	2.168	0	0	0	0
Totale	4.373.358	823.638	580.581	0	0	0

*L'importo corrisponde alla somma della quota di competenza iscritta a conto economico e dalla quota oggetto di sconto registrata nello stato patrimoniale.

D.15. Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota*
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
attività manifatturiere	0	0	0	0	105.497.719
commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	0	0	0	0	57.366.323
costruzioni	0	0	0	0	52.233.789
trasporto e magazzinaggio	0	0	0	0	22.417.335
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	0	0	0	0	19.044.314
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	0	0	0	0	7.916.635
attività professionali, scientifiche e tecniche	0	0	0	0	6.994.374
altre attività di servizi	0	0	0	0	6.774.133
agricoltura, silvicoltura e pesca	0	0	0	0	5.372.043
servizi di informazione e comunicazione	0	0	0	0	3.127.277

fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	0	0	0	2.723.442
attività immobiliari	0	0	0	0	2.211.369
sanità e assistenza sociale	0	0	0	0	2.132.188
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0	0	0	0	2.117.902
attività finanziarie e assicurative	0	0	0	0	997.472
istruzione	0	0	0	0	532.687
estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	336.161
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	0	301.450
Totale	0	0	0	0	298.096.613

*L'importo corrisponde all'ammontare delle garanzie rilasciate al 31/12/2023 al netto degli accantonamenti totali.

D.16. Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	
Veneto	0	0	0	0	164.340.812
Lombardia	0	0	0	0	114.254.392
Friuli Venezia Giulia	0	0	0	0	7.355.752
Piemonte	0	0	0	0	5.883.315
Emilia Romagna	0	0	0	0	2.286.740
Altre	0	0	0	0	3.975.602
Totale	0	0	0	0	298.096.613

D.17. Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
attività manifatturiere	0	0	1.424
commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	0	0	1.034
costruzioni	0	0	927
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	0	0	661
trasporto e magazzinaggio	0	0	437
altre attività di servizi	0	0	318
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	0	0	164
attività professionali, scientifiche e tecniche	0	0	154
agricoltura, silvicoltura e pesca	0	0	79
servizi di informazione e comunicazione	0	0	54

attività immobiliari	0	0	46
sanità e assistenza sociale	0	0	45
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0	0	41
fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	0	21
attività finanziarie e assicurative	0	0	13
istruzione	0	0	12
estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	3
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	2
Totale	0	0	5.435

D.18. Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Veneto	0	0	2.937
Lombardia	0	0	2.118
Piemonte	0	0	152
Friuli Venezia Giulia	0	0	145
Emilia Romagna	0	0	38
Altre	0	0	45
Totale	0	0	5.435

D.19. Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	5.866	35.117
B. Nuovi associati	659	1.350
C. Associati cessati	(1.090)	(340)
D. Esistenze finali	5.435	36.127

F. Operatività con fondi di terzi

F.1. Natura dei fondi e forme di impiego

La tabella contiene una descrizione dell'operatività a valere su fondi di terzi per forme di impiego. I crediti erogati a valere su fondi di terzi per i quali Sviluppo Artigiano sopporta in proprio (in tutto o in parte) il rischio trovano evidenza nell'apposita colonna. Le garanzie rilasciate e gli impegni assunti sono riportati al valore nominale, al netto dei rimborsi effettuati dai debitori garantiti, delle escussioni a titolo definitivo e delle eventuali rettifiche di valore (cfr. tab. D.1); nell'ambito delle esposizioni deteriorate sono incluse le garanzie e gli impegni in essere per esposizioni verso clientela deteriorata.

Voci	Totale al 31/12/2023		Totale al 31/12/2022	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate	26.535.974	231.476	24.988.551	353.496
- finanziamenti per leasing	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0
- garanzie e impegni	26.535.974	231.476	24.988.551	353.496
2. Deteriorate	5.038.855	817.318	7.244.937	1.138.197
2.1. sofferenze	3.798.089	765.337	5.318.978	1.051.813
- finanziamenti per leasing	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0
- garanzie e impegni	3.798.089	765.337	5.318.978	1.051.813
2.2. inadempienze probabili	812.608	34.770	1.667.750	77.901
- finanziamenti per leasing	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0
- garanzie e impegni	812.608	34.770	1.667.750	77.901
2.3. esposizioni scadute deteriorate	428.158	17.211	258.209	8.483
- finanziamenti per leasing	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0
- garanzie e impegni	428.158	17.211	258.209	8.483
Totale	31.574.829	1.048.794	32.233.488	1.491.693

F.2. Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voci	31/12/2023			31/12/2022		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore di bilancio*	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore di bilancio
1. Non deteriorate	231.476	(13.066)	218.410	353.496	(22.314)	331.182
- finanziamenti per leasing	0	0	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0	0	0
- garanzie e impegni	231.476	(13.066)	218.410	353.496	(22.314)	331.182
2. Deteriorate	817.318	(998.581)	(181.263)	1.138.197	(1.381.278)	(243.081)
2.1. sofferenze	765.337	(973.971)	(208.634)	1.051.813	(1.324.730)	(272.917)
- leasing finanziario	0	0	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0	0	0
- garanzie e impegni	765.337	(973.971)	(208.634)	1.051.813	(1.324.730)	(272.917)
2.2. inadempienze probabili	34.770	(18.284)	16.486	77.901	(53.695)	24.206
- leasing finanziario	0	0	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0	0	0
- garanzie e impegni	34.770	(18.284)	16.486	77.901	(53.695)	24.206
2.3. esposizioni scadute deteriorate	17.211	(6.326)	10.885	8.483	(2.853)	5.630
- leasing finanziario	0	0	0	0	0	0
- factoring	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0
<i>di cui: per escussioni di garanzie e impegni</i>	0	0	0	0	0	0
- garanzie e impegni	17.211	(6.326)	10.885	8.483	(2.853)	5.630
Totale	1.048.794	(1.011.647)	37.147	1.491.693	(1.403.592)	88.101

*A seguito della saturazione dell'utilizzo del fondo di terzi in amministrazione "Legge Regione Veneto 11/2001", sono stati effettuati prudentemente maggiori accantonamenti per la quota deficitaria del fondo stesso.

F.3. Altre informazioni

F.3.1. Attività a valere su fondi di terzi

Si precisa che gli interessi maturati e gli eventuali altri proventi/oneri maturati sui fondi di terzi in conto gestione non rientrano nella competenza economica propria di Sviluppo Artigiano, ma incrementano/decrementano l'ammontare dei fondi medesimi.

Fondi di terzi	31/12/2022			In/decremento nel 2023			31/12/2023		
	C/C	Attività finanziarie	Totale Fondi	C/C	Attività finanziarie	Totale Fondi	C/C	Attività finanziarie	Totale Fondi
Fondo Antiusura	2.323.361	5.444.200	7.767.561	(609.634)	746.910	137.276	1.713.727	6.191.110	7.904.837
Fondo L.R.11/01	220.316	0	220.316	(40.090)	0	(40.090)	180.226	0	180.226
Fondo Por-Fesr	193.021	0	193.021	(33.021)	0	(33.021)	160.000	0	160.000
Fondo Stabilità decreto 03/01/2017	762.382	5.461.264	6.223.646	(578.200)	15.880	(562.320)	184.181	5.477.145	5.661.326
Fondo Stabilità decreto 07/04/2021	0	0	0	526.003	1.482.054	2.008.057	526.003	1.482.054	2.008.057
Fondo Regione Piemonte	2.595	0	2.595	(19)	0	(19)	2.576	0	2.576
Fondo di Rotazione "Anticrisi attività produttive" DGR n. 885/21 e DGR n. 666/22	556.962	0	556.962	443.315	0	443.315	1.000.277	0	1.000.277
Totale	4.058.637	10.905.464	14.964.101	(291.646)	2.244.844	1.953.198	3.766.990	13.150.309	16.917.299
Quota stanziata Sviluppo Artigiano	0	0	(350.791)	0	0	0	0	0	(350.791)
Totale Netto fondi di terzi	4.058.637	10.905.464	14.613.310	(291.646)	2.244.844	1.953.198	3.766.990	13.150.309	16.566.508

Fondi di terzi	31/12/2022		Rettifiche da valutazione FV		Quota contribuito	Incrementi				Decrementi				31/12/2023	Rettifiche da valutazione FV	Quota contribuito
	7.416.551	219	7.767.561	350.791		Integrazione Fondo	Interessi c/c	Interessi titoli	Recupero posizioni escusse	Spese bancarie	Competenze Sviluppo Artigiano	Restituzione fondo	Escussioni			
Fondo Antiusura						705.743	9.026	60.091	12.987	(3.616)	(8.016)	(6.046)	(663.015)	7.904.837		
Fondo L.R. 11/01	220.316	0	220.316	0		0	1.473	0	0	(386)	0	0	(41.177)	180.226	0	0
Fondo Por Fesr	193.021	0	193.021	0		0	0	0	0	0	0	0	160.000	160.000	0	0
Fondo Stabilità decreto 03/01/2017	6.127.672	95.974	6.223.646	0		0	12.261	110.000	4.170	(1.034)	0	0	5.549.471	111.855	0	0
Fondo Stabilità decreto 07/04/2021	0	0	0	0		2.000.000	0	16.250	0	(95)	0	0	2.016.155	(8.098)	0	0
Fondo Regione Piemonte	2.595	0	2.595	0		0	0	0	0	(19)	0	0	2.576	0	0	0
Fondo DGR n. 885/21 e DGR n. 666/22	556.962	0	556.962	0		633.177	0	0	0	0	(189.862)	0	1.000.277	0	0	0
																1.000.277

F.3.2. Fondi di terzi

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Premesso che sul tema, in conformità ai disposti della Circolare della Banca d'Italia n. 216 del 05/08/1996 – 7° aggiornamento – Sezione XII, la Società offre informativa al pubblico mediante pubblicazione nel proprio sito internet www.sviluppoartigiano.it del documento riepilogativo dell'analisi dell'ICAAP – Pillar III, di seguito si riepiloga il quadro sintetico (estratto dal Rendiconto ICAAP e dal vigente Regolamento interno del processo del credito) dell'organizzazione del governo dei rischi della Società, dei relativi processi e delle funzioni chiave.

Gli Organi e gli Uffici aziendali coinvolti nella gestione dei rischi sono i seguenti:

- A. il Consiglio di Amministrazione, al quale sono demandate le seguenti funzioni e responsabilità:
- rispetto al *Rischio di Credito e Concentrazione*, definisce le strategie di politica creditizia (propensione al rischio), nonché i livelli massimi ammissibili di concentrazione delle posizioni che la Società è disposta ad accettare;
 - rispetto al *Rischio Operativo*, definisce le regole di rilevazione e misurazione;
 - rispetto al *Rischio di Tasso Interesse*, è responsabile ultimo delle scelte aziendali relative al reperimento dei fondi e all'impiego degli stessi; assume informazioni sul livello di esposizione al rischio di tasso di interesse e, in presenza di carenze e anomalie, promuove con tempestività idonee misure correttive;
 - rispetto al *Rischio di Liquidità*, conosce e approva le modalità attraverso cui la Società assume i propri impegni nei confronti delle banche e gestisce i crediti verso la clientela; assume informazioni sul livello di esposizione al rischio di liquidità e, in presenza di carenza e anomalie, promuove con tempestività idonee misure correttive;
 - rispetto al *Rischio Strategico*, definisce strategie e obiettivi aziendali, individuando le misure idonee al conseguimento degli stessi, nonché le azioni correttive volte alla gestione e controllo del medesimo rischio;
 - rispetto al *Rischio Residuo*, definisce le regole di rilevazione e misurazione;
- B. il Collegio Sindacale, organo con funzioni di controllo che, nel rispetto delle attribuzioni degli altri organi e collaborando con gli stessi, contribuisce a verificare la regolarità e la legittimità della gestione, nonché ad assicurare la correttezza economica e amministrativa dei rapporti negoziali posti in essere dalla Società. Tale Organo svolge il controllo sull'amministrazione e sulla direzione della Società, sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale vigenti, soffermandosi sulle eventuali anomalie che siano sintomatiche di disfunzioni degli organi medesimi; valuta, inoltre, il grado di adeguatezza e di efficienza del sistema di controlli interni, in particolare del controllo dei rischi, del funzionamento dell'Internal Auditing e del sistema informativo contabile;

C. il Direttore Generale il quale:

- rispetto ai *Rischi di Credito e Concentrazione*, formula proposte concernenti aspetti strategici e di complessiva gestione dell'attività aziendale; coordina l'attività aziendale e verifica la corretta esecuzione delle delibere assunte dagli organi aziendali; assicura che siano rispettati i livelli massimi stabiliti di concentrazione delle esposizioni che la Società è disposta ad accettare; definisce le metodologie di misurazione del rischio di credito e le tecniche di controllo andamentale coerenti con le politiche assunte dal Consiglio di Amministrazione in materia, compatibilmente con la disponibilità di adeguati modelli teorici di riferimento e di idonei strumenti tecnico informativi integrati;
 - rispetto al *Rischio Operativo*, assicura la "tracciabilità" delle perdite operative subite, supportando le funzioni aziendali nella fase di valutazione e monitoraggio dell'esposizione al rischio, assicurando adeguata reportistica nei confronti del C.d.A.; garantisce il corretto ed efficiente funzionamento della struttura operativa della Società, nel rispetto della normativa esistente (interna ed esterna) e degli indirizzi gestionali fissati dall'Organo amministrativo;
 - rispetto ai *Rischi di Tassi Interesse e Liquidità*, si occupa che sia data esecuzione alle linee guida fissate dal C.d.A.; supervisiona l'attività posta in essere dalla Funzione Amministrativa, nonché le analisi poste in essere dalla Funzione di Risk Management relativamente all'equilibrio finanziario della Società;
 - rispetto al *Rischio Reputazionale*, monitora che il comportamento dei collaboratori interni ed esterni non leda la reputazione della Società; monitora la percezione della Società sul mercato, nonché l'impatto di eventuali notizie (esterne) sulla Società stessa;
 - rispetto al *Rischio Strategico*, formula proposte concernenti aspetti strategici e di complessiva gestione dell'attività aziendale; identifica alcuni indicatori rilevanti per valutare l'andamento degli affari della Società e la migliore strategia di approccio al mercato;
 - rispetto al *Rischio Residuo*, formula proposte per la gestione del rischio in parola e promuove eventuali azioni correttive verso le controparti interessate;
- D. l'Internal Auditor, Organo autonomo ed indipendente rispetto alla struttura organizzativa della Società, ha il compito di effettuare controlli di terzo livello volti a verificare, nel continuo, l'efficacia del sistema dei controlli a presidio dei differenti rischi aziendali. Esegue specifiche verifiche sulla base di una pianificazione annuale che tiene conto della rischiosità insita dei vari processi aziendali. Dal 2019 la responsabilità della funzione è affidata alla Grant Thornton;
- E. il Risk Manager, Organo autonomo ed indipendente rispetto alla struttura organizzativa della Società, è responsabile dell'identificazione dei rischi a cui la Società risulta esposta e della valutazione/misurazione, a fini gestionali e normativi, del grado di esposizione ai singoli rischi identificati, applicando gli orientamenti strategici e le linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione, con la collaborazione delle strutture competenti. In particolare, alla Funzione di Risk Management sono affidati i seguenti compiti:

- rispetto ai *Rischi di Credito e Concentrazione*, misura e valuta il grado di esposizione a tali categorie di rischio; collabora con la Funzione Amministrativa, al fine di ottenere i dati relativi alle esposizioni creditizie per suddividerle nelle diverse classi di esposizione, in relazione alla natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o della modalità di svolgimento di quest'ultimo; stima l'evoluzione prospettica a 12 mesi dell'esposizione al rischio di credito, considerando le assunzioni e le previsioni di crescita del business che sono alla base del Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione; è responsabile della misurazione e valutazione del grado di esposizione al rischio di credito; valida le politiche di concessione del credito e definisce i limiti di accettazione del rischio di credito in coerenza con la redditività attesa;
 - rispetto al *Rischio di Tasso di Interesse*, ha obblighi informativi nei confronti del Direttore Generale; svolge analisi sulla posizione finanziaria netta della Società tramite il modello della duration gap; svolge analisi di sensitività in funzione dei diversi scenari ritenuti plausibili di modifica (sia favorevole che avversa) dei tassi di interesse; misura il capitale assorbito -ai fini della vigilanza- a fronte del rischio di tasso di interesse;
 - rispetto al *Rischio Operativo*, predispone la mappatura dei rischi operativi e provvede alla revisione della stessa con cadenza almeno annuale; provvede alla misurazione del valore del requisito patrimoniale richiesto ai fini della vigilanza; predispone una reportistica annuale riferita ai rischi operativi, portata all'attenzione del Direttore Generale;
 - rispetto al *Rischio Strategico*, monitora l'andamento degli affari della Società e della strategia di approccio al mercato; incontra il Direttore Generale al fine della determinazione dell'esposizione ai rischi strategico e reputazionale;
 - rispetto al *Rischio di Liquidità*, collabora con la Funzione Amministrativa, al fine di verificare la completezza dei dati analizzati; monitora la consistenza delle disponibilità liquide e del livello di indebitamento, misurando il grado di esposizione al rischio di liquidità; svolge analisi di sensitività della struttura finanziaria a 12 mesi, in funzione di scenari avversi ritenuti plausibili di accadimento; produce ed inoltra al Direttore Generale la reportistica di sintesi e di dettaglio relativa alla valutazione del rischio di liquidità;
 - rispetto al *Rischio Residuo*, collabora con la Funzione Amministrativa al fine di quantificare l'esposizione al rischio in parola da parte della Società;
- F. la Funzione Compliance, autonoma ed indipendente rispetto alla struttura organizzativa della Società, la quale effettua controlli di secondo livello sui presidi operativi posti in essere a mitigazione del rischio di non conformità, alla normativa interna ed esterna, mediante le attività di assessment, test e follow-up; predispone e revisiona periodicamente le procedure atte a definire prassi operative conformi con le prescrizioni normative e le best practice di settore (offrendo quindi un presidio del *Rischio Operativo*);
- G. la Funzione Amministrativa, la quale:
- rispetto al *Rischio di Credito*, predispone le informazioni contabili necessarie ad una stima delle varie poste disponibili per la copertura dei rischi aziendali e

fornisce i dati riferiti alle segnalazioni di vigilanza prudenziale; predispone la documentazione contabile necessaria ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza e delle varie poste disponibili per la copertura dei rischi aziendali (capitale complessivo); trasmette la documentazione di cui sopra alla Funzione di Risk Management; contabilizza tutte le operazioni della Società che comportano una movimentazione economica o patrimoniale, supervisionando i dati di sua competenza; gestisce il piano dei conti; predispone gli schemi di bilancio ed altri documenti di bilancio; effettua le segnalazioni di vigilanza alla Banca d'Italia ed adempie a tutti i requisiti regolamentari di competenza;

- rispetto al *Rischio di Liquidità*, predispone i prospetti relativi agli incassi registrati mese per mese e ne monitora gli importi anche alla luce delle evidenze del sistema gestionale aziendale; gestisce i budget, la cassa e la tesoreria della Società; collabora con la Funzione di Risk Management nell'ambito dell'analisi di competenza di quest'ultima, ovvero fornendo i dati e le informazioni necessarie;
 - rispetto al *Rischio Tasso di Interesse*, collabora con il Risk Manager nella fase di monitoraggio effettivo del rischio; collabora con il Risk Manager nell'ambito delle analisi di competenza di quest'ultimo, ovvero fornendo i dati e le informazioni necessarie per il calcolo del rischio di tasso di interesse;
- H. la Funzione Credito ha il compito di sovraintendere a tutte le fasi in cui si articola il rilascio della garanzia da parte della Società. Collabora inoltre, con l'ufficio monitoraggio, al fine di individuare le azioni necessarie per la prevenzione di perdita su crediti di firma e/o al rafforzamento dei presidi di garanzia attivabili in caso di default. La funzione si articola nei seguenti uffici:
- Ufficio Concessione Credito, preposto all'analisi, al controllo e all'asseverazione delle domande di garanzia e ad esprimere ai competenti organi deliberanti il proprio parere in merito alle singole richieste di affidamento (offrendo quindi un presidio del *Rischio di Credito*);
 - Ufficio Gestione Credito, che coadiuva i responsabili dell'area per tutte le problematiche qualitative emergenti. Coordina la gestione dei crediti problematici proponendo ai competenti organi deliberativi azioni tese alla salvaguardia dei rischi assunti (offrendo quindi un presidio del *Rischio di Credito*);
 - Ufficio Agevolazioni, interviene a supporto dei vari uffici nel caso di operazioni assistite da controgaranzia o riassicurazioni o da fondi di terzi in amministrazione verificando la corretta applicazione dei regolamenti vigenti.

Infine, i Responsabili di Area fungono da coordinamento, supporto e controllo della rete distributiva, garantendo il collegamento tra la sede centrale e le strutture periferiche (offrendo quindi un presidio del *Rischio di Credito*);

I. l'Ufficio Monitoraggio Rischio Credito:

- preposto al perfezionamento delle domande di garanzia, operando nell'ambito della funzione del controllo dei crediti (con particolare attenzione nei confronti delle posizioni segnalate sotto osservazione, scadute non deteriorate e scadute

deteriorate) in collaborazione con l'Ufficio Legale e l'Ufficio Concessione Credito affidamento (offrendo quindi un presidio del *Rischio di Credito*);

J. l'Ufficio Legale e Contenzioso:

- rispetto al *Rischio di Credito*, gestisce i rapporti con le banche per le posizioni "in inadempienza probabile" e "a sofferenza", incluso il recupero dei crediti e le eventuali transazioni; riferisce agli organi sociali sulle singole partite anomale; elabora report destinati al C.d.A. e al Direttore Generale sul rischio di perdita sui crediti;
- rispetto al *Rischio Operativo*, è responsabile della Privacy e dei Reclami.

A compendio di quanto sopra esposto, di seguito si offre uno schema di riepilogo delle Funzioni/Uffici competenti in materia di controllo delle singole tipologie di rischio e gli approcci metodologici di misurazione adottati:

Tipologia di rischio	Funzioni/Uffici di controllo	Approccio metodologico di misurazione
Misurabile:		
Rischio di credito	Direttore Generale / Risk Manager / Funzione Amministrativa / Ufficio Legale e Contenzioso / Funzione Credito / Ufficio Monitoraggio	Metodo semplificato
Rischio operativo	Direttore Generale / Risk Manager / Funzione Compliance / Funzione Amministrativa / Ufficio Legale e Contenzioso / Funzione Credito / Ufficio Monitoraggio	Metodo base
Rischio di concentrazione	Direttore Generale / Risk Manager / Funzione Amministrativa	Single Name: Indice di Herfindahl (allo scattare di un dato trigger event) / Geo-settoriale: analisi qualitativa
Rischio di tasso di interesse	Direttore Generale / Risk Manager / Funzione Amministrativa	Metodologia regolamentare derivata dalla duration gap
Rischio di liquidità	Direttore Generale / Risk Manager / Funzione Amministrativa	Cash Capital Position / Liquidity Coverage Ratio / Net Stable Funding Ratio
Non Misurabile:		
Rischio reputazionale	Direttore Generale / Risk Manager	Analisi di dati e documentale
Rischio strategico	Direttore Generale / Risk Manager	Analisi di dati e documentale
Rischio residuo	Consiglio di Amministrazione / Direttore Generale / Risk Manager / Funzione Credito	Analisi di dati e documentale

Infine, in tema di cultura del rischio e delle modalità attraverso le quali ne viene garantita la diffusione, si segnala che la Società organizza periodici corsi di aggiornamento per illustrare al proprio personale le diverse tipologie di rischio a cui è o potrebbe essere esposta, le buone prassi di diffusione interna della conoscenza di tali rischi, nonché le relative tecniche e procedure di monitoraggio, segnalazione, valutazione e copertura.

La Società altresì estende al proprio personale la sintesi degli esiti delle attività di controllo svolte dal Risk Manager e dall'Internal Auditor, nell'ambito del più ampio processo di diffusione della cultura del rischio e di coinvolgimento e crescita professionale del proprio personale.

3.1. Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di rilascio di garanzie è finalizzata a supportare lo sviluppo e il consolidamento delle imprese localizzate, principalmente, nelle regioni del Veneto e della Lombardia. In via residuale nelle regioni del Friuli Venezia e Giulia, Piemonte ed Emilia Romagna.

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate a:

- una efficiente selezione dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del loro merito creditizio volta al contenimento del rischio di insolvenza;
- una diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni per controparti, per settori di attività economica e/o per aree geografiche;
- un controllo andamentale delle garanzie rilasciate, effettuato tramite una sistematica attività di sorveglianza sulle relazioni presentanti irregolarità, in modo tale da cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio e a inserire le stesse in un apposito processo di gestione del credito.

La politica del rilascio delle garanzie adottata è improntata a rispondere alle domande degli associati ponendo particolare attenzione al generale principio della mutualità, proprio di Sviluppo Artigiano, temperato però dal contestuale rispetto del rapporto "rischio/rendimento".

L'obiettivo strategico di Sviluppo Artigiano, quindi, continua ad essere duplice, ossia l'incremento del numero delle imprese socie affidate accompagnato dal miglioramento qualitativo del portafoglio delle garanzie.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Sviluppo Artigiano sulla scorta della normativa di Vigilanza prudenziale, con particolare riferimento alle disposizioni del Capitolo VI Organizzazione Amministrativa e Contabile e controlli interni volti all'adozione di un processo di governo e di gestione efficace dei rischi:

- ha sviluppato una struttura organizzativa in cui i compiti e le responsabilità sono allocati in modo chiaro e appropriato, con particolare riguardo ai meccanismi di delega;
- ha scelto dei sistemi di misurazione appropriati per il monitoraggio e la segnalazione interna del profilo rischio;
- ha istituito apposite funzioni di controllo di secondo e terzo livello

L'intero processo riguardante il credito risulta chiaramente esposto nel regolamento interno del processo del credito, periodicamente sottoposto a verifica.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito rappresenta la probabilità di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti garantite da Sviluppo Artigiano; interessa conseguentemente l'attività di erogazione delle garanzie, ma impatta anche sulla gestione della liquidità (ossia gli investimenti in titoli e i depositi attivi nei c/c bancari).

L'attività di erogazione delle garanzie risulta influenzata dal quadro normativo che consente l'accesso diretto agli Istituti di Credito alle garanzie rilasciate dal Fondo centrale di Garanzia con percentuali di copertura estremamente elevate.

Sviluppo Artigiano attribuisce grande importanza al presidio del rischio di credito, presidio che, essendo finalizzato a garantire un'adeguata preservazione del patrimonio sociale, deve essere tale da consentire una corretta misurazione e rappresentazione della rischiosità associata alla propria clientela. In tale prospettiva vanno letti i notevoli sforzi e gli investimenti effettuati nel corso del tempo, volti al continuo miglioramento dei sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito, nonché il ricorso via via crescente alle controgaranzie.

Il principio fondamentale caratterizzante la gestione, la misurazione ed il controllo del rischio di credito si fonda sulla necessaria separazione delle funzioni ed articolazioni delle varie fasi (istruttoria, deliberazione, monitoraggio, ecc.).

In termini organizzativi, il processo del credito risulta così strutturato:

- fase di concessione del credito, articolata in: raccolta della documentazione relativa alle richieste di garanzia, compilazione della richiesta di affidamento mediante utilizzo di un software specifico e prima analisi dell'output (cosiddetta attività di pre-istruttoria svolte in outsourcing da parte di Sviluppo Società di agenzia in attività finanziaria S.r.l., agente monomandatario di Sviluppo Artigiano); istruttoria e valutazione (Ufficio Concessione Credito); delibera (C.d.A. o Comitato Esecutivo o Direttore Generale o Responsabile Funzione Credito o Preposto Concessione Credito o a seconda della tipologia, della durata, dell'importo e del rischio associato alla singola richiesta di garanzia).

La prima e più importante fase di misurazione e gestione del rischio viene effettuata al momento della concessione del credito e, in particolare, nell'ambito del processo di istruttoria, cioè quando si procede all'identificazione dei soggetti coinvolti, all'acquisizione e all'esame della documentazione, alla consultazione delle banche dati disponibili, alla compilazione dello strumento di ranking e alla predisposizione della proposta di affidamento (oggetto di delibera da parte dei competenti organi);

- fase di gestione del credito, ossia perfezionamento del credito (ed eventuale ricorso a strumenti di mitigazione del rischio di credito – in proposito cfr. successivo paragrafo "2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito") ed il monitoraggio dell'andamento del portafoglio (Ufficio Monitoraggio Rischio Credito).

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio e gestione del rischio di credito risulta di particolare importanza la raccolta tempestiva di informazioni (sia dalla società di agenzia mandataria di Sviluppo Artigiano sia dai soggetti terzi, in primis Centrale Rischi e banche) che consente di verificare nel continuo l'evoluzione del merito creditizio

della clientela, individuando quella parte del portafoglio di garanzie caratterizzato da un peggioramento del merito creditizio e proponendo azioni destinate alla salvaguardia del rischio assunto;

- fase di gestione e misurazione delle sofferenze e di recupero del credito (Direttore Generale, Ufficio Legale e Contenzioso, Risk Manager e Funzione Amministrativa).

In caso di posizione classificata "in sofferenza", Sviluppo Artigiano (tramite il Direttore Generale/Ufficio Legale) entra in contatto con la banca finanziatrice e/o con il cliente beneficiario, al fine di concordare eventuali iniziative idonee a regolarizzare la posizione. Possono, altresì, essere concordate con la banca finanziatrice le azioni legali di recupero ritenute più opportune, le cui iniziative sono sempre oggetto di costante monitoraggio, nonché eventuali transazioni.

La gestione del contenzioso è costituita dall'attività di recupero dei crediti revocati e posti a rientro dalle banche interessate. Essa prende avvio con la costituzione in mora dei debitori, la revoca degli affidamenti e la scritturazione a sofferenza delle posizioni debitorie effettuate dalla banca, prosegue con la gestione dell'eventuale escussione della garanzia consortile effettuata dalla banca e termina con l'azione di surroga esercitata da Sviluppo Artigiano nei confronti dei debitori a recupero del credito vantato o con il passaggio a perdite del medesimo.

L'attività di gestione del contenzioso è svolta principalmente dall'Ufficio Legale, al quale compete l'analisi ed il controllo delle richieste di escussione presentate dalle banche nonché del rispetto dei termini contrattuali sanciti nelle convenzioni sottoscritte con ciascuna banca al fine di verificare di volta in volta la sussistenza degli obblighi di garanzia vigenti in capo a Sviluppo Artigiano.

È di competenza del Direttore Generale in collaborazione con l'Ufficio Legale, salvo attribuzione di specifiche deleghe, l'individuazione di eventuali società a cui affidare il recupero stragiudiziale.

L'Ufficio Legale provvede a verificare che vengano fornite, di volta in volta, dettagliate informazioni e specifiche comunicazioni in merito all'iter delle procedure di recupero, con produzione, se del caso, di copia della documentazione relativa.

Per quanto, invece, riguarda la gestione della liquidità (ossia l'investimento in titoli e il deposito nei c/c bancari), come più sopra anticipato, anch'essa incorpora una componente di rischio di credito.

In tema di contenimento di tale rischio si rinvia al successivo paragrafo "3.2.2. Rischio di prezzo", dove si esplicitano le regole di investimento della liquidità atte a consentire un contenimento non solo del rischio di prezzo, ma contestualmente anche del rischio di credito.

Per quanto specificamente attiene al monitoraggio del complessivo rischio di credito, si ricorda infine che:

- A. il Risk Manager è deputato a svolgere i controlli di secondo livello, in tema di analisi e quantificazione del rischio di credito, di modo da misurare sia il rischio complessivo al quale si espone Sviluppo Artigiano sia i rischi connessi alle singole posizioni garantite.

Il compito del Risk Manager consiste nella rilevazione dei fenomeni di anomalia di tutte le posizioni garantite anche al fine di evitare situazioni di concentrazione dei rischi (non solo per importo relativo al singolo cliente ma anche per area e settore economico), di eccessivo assorbimento dei fondi propri, di progressivo esaurimento dei fondi di terzi in amministrazione e di mantenimento dei limiti di utilizzo dei plafond dei controgaranti;

- B. l'Ufficio Legale e Contenzioso e l'Ufficio Monitoraggio Rischio Credito forniscono al Direttore Generale la documentazione inerente alle pratiche deteriorate, informando altresì periodicamente il Consiglio di Amministrazione dell'andamento delle partite "scadute", "ad inadempienza probabile" e "in sofferenza".

2.3 Tecniche di mitigazione di rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sono attualmente costituite dal ricorso:

- ai fondi di terzi, quali i Fondi Antiusura (ex art. 15, Legge n. 108 del 07/03/1996), i Fondi regionali del Veneto (Fondi ex Legge Regionale n. 11 del 2001, Fondi P.O.R. – F.E.S.R. ed il Fondo Rotativo Provincia di Vicenza);
- alle controgaranzie prestate da: Fondo Centrale di Garanzia (Mediocredito Centrale), Finlombarda (attivate sul portafoglio delle garanzie prodotto in Lombardia) e alla riassicurazione da parte di Veneto Sviluppo (attivata sul portafoglio delle garanzie prodotto in Veneto).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività di monitoraggio (successive al perfezionamento delle pratiche di affidamento) si sostanziano nell'acquisizione – da parte del personale della sede centrale – di informazioni bancarie, della Centrale Rischi, di CRIF e di altra natura. La valutazione di tali informazioni consente la rilevazione degli eventuali fenomeni di deterioramento e sono funzionali, quindi, alla classificazione e valutazione del rischio assunto.

La classificazione delle garanzie si compone di due categorie:

- A. garanzie in bonis, quando i sottostanti bancari sono:
 - regolari,
 - sotto osservazione, cioè finanziamenti che presentano "particolarità andamentali" non ancora definibili anomale, ma che potrebbero diventare tali se non correttamente gestite (ad esempio, la ricezione dalla Centrale Rischi della comunicazione di un passaggio di stato a "sofferenza" di un'azienda affidata anche in assenza di comunicazione di credito deteriorato da parte della banca beneficiaria della garanzia di Sviluppo Artigiano, c.d. "sofferenza allargata", o di un messaggio di apertura di una "procedura concorsuale", o di informativa di iscrizione di ipoteca, di ruolo, atto di pignoramento o effetti protestati su una azienda affidata),
 - esposizioni scadute non deteriorate (pratiche che presentano rate in ritardo da meno di 90 giorni);

B. garanzie deteriorate, quando i sottostanti crediti bancari sono:

- esposizioni scadute deteriorate (pratiche che presentano rate in ritardo da almeno 90 giorni),
- in inadempienza probabile (trattasi delle pratiche nei confronti di controparti per le quali Sviluppo Artigiano ritiene improbabili che senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie),
- a sofferenza, cioè pratiche verso controparti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita o dall'esistenza di eventuali garanzie reali o personali. Gli indicatori di anomalia sono rappresentati: dall'assoggettamento del soggetto finanziato al fallimento, al concordato preventivo; da situazioni di insolvenza di fatto (quali procedure esecutive, concordati stragiudiziali, constatazione consensuale di improbabilità dei pagamenti); dalla cessazione dell'attività (dovuta a procedure concorsuali); dalla classificazione a sofferenza degli affidamenti o richiesta di escussione da parte della banca, ecc.

Per maggiori dettagli sulle unità organizzative coinvolte nell'attività di gestione e monitoraggio dei crediti anomali si rinvia alla "Premessa" alla presente "Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

In relazione alle politiche e alle misure delle rettifiche di valore (generiche – con suddivisione per tipologia – per le garanzie in bonis / analitiche per le pratiche deteriorate) si rinvia alle precedenti "Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Sezione 9 – Voce 90. Altre passività" e "Parte C: Informazioni sul Conto Economico – Sezione 8 – Voce 100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

Per quanto, infine, attiene alle eventuali proposte di "saldo e stralcio", le stesse sono decise su proposta dell'Ufficio Legale e Contenzioso alternativamente dal Direttore Generale e/o dal Consiglio di Amministrazione a seconda degli importi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.584	87.866	268.196	218.837	52.635.046	53.244.529
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ¹	0	0	0	0	7.983.596	7.983.596
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	4.129.018	4.129.018
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2023	34.584	87.866	268.196	218.837	64.747.660	65.357.143
Totale 31/12/2022	50.733	30.757	145.791	237.101	63.360.441	63.824.823

¹Nella voce sono escluse le partecipazioni in società non conformi alle definizioni di controllo e collegamento previste dallo IAS 28.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.897.874	(10.507.228)	390.646	0	52.913.711	(59.828)	52.853.883	53.244.529
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ¹	0	0	0	0	7.983.596	0	7.983.596	7.983.596
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	4.129.018	0	4.129.018	4.129.018
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2023	10.897.874	(10.507.228)	390.646	0	65.026.325	(59.828)	64.966.497	65.357.143
Totale 31/12/2022	9.536.345	(9.309.064)	227.281	0	63.690.874	(93.332)	63.360.441	63.824.823

¹Nella voce sono escluse le partecipazioni in società non conformi alle definizioni di controllo e collegamento previste dallo IAS 28.

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/ Qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorno fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorno fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorno fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorno fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	122.230	0	0	0	31.084	0	0	15.469	362.461	0	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2023	122.230	0	0	0	31.084	0	0	15.469	362.461	0	0	0
Totale 31/12/2022	150.375	59.616	0	0	29.316	0	30.417	73.084	57.853	0	0	50.733

4. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali /Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività finanziarie impaired acquisite o originate			Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impgni ad erogare fondi e garanzie originarie				
Rettifiche complessive iniziali	0	32.311	0	60.883	0	0	86.482	0	9.222.300	0	9.222.300	0	1.630.705	485.477	14.985.762	4.322.066	30.525.986
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	24.664	0	387	0	0	3.702.283	0	0	0	0	0	1.582.589	536.837	71.193	7.442	5.925.395
Cancellazioni diverse dai write-off	0	(1.276)	0	(9.748)	0	0	(87.534)	0	(18.598)	0	(18.598)	0	(697.482)	(199.892)	(1.414.013)	(548.520)	(2.977.063)
Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	0	118	0	(29.480)	0	0	142.225	0	594.847	0	594.847	0	(325.243)	(29.776)	(1.122.003)	(692.993)	(1.462.305)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	(18.240)	0	0	(2.772.147)	0	(362.422)	0	(362.422)	0	0	0	0	0	(3.152.809)
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	8.161.094	0	(8.161.094)	0	(8.161.094)	0	(394)	0	0	0	(394)
Rettifiche complessive finali	0	55.817	0	3.802	0	0	9.232.403	0	1.275.033	0	1.275.033	0	2.190.175	792.646	12.220.939	3.087.995	28.858.810
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Write-off rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

5. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/Qualità	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	171.148	25.131	84.338	0	350.619	6.325
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	19.899.615	1.578.954	3.475.093	546.080	5.304.141	285.257
Totale 31/12/2023	20.070.763	1.604.085	3.559.431	546.080	5.654.760	291.582
Totale 31/12/2022	20.720.664	12.720.470	3.957.274	48.551	6.010.359	750.201

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1. Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda						Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Esposizione netta	
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista	2.384.008	0	0	0	0	0	0	0	2.384.008	0
a) Deteriorate	-	0	0	0	-	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	2.384.008	0	-	0	0	0	-	0	2.384.008	0
A.2 Altre	15.823.500	0	0	0	0	0	0	0	15.823.500	0
a) Sofferenze	-	-	0	0	-	-	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	0	0	-	-	0	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate ¹	15.823.500	0	0	0	0	0	0	0	15.823.500	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	0	0	-	0	0	0	-	0	0	0
TOTALE A	18.207.508	0	0	0	0	0	0	0	18.207.508	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	0	0	0	-	0	0	0	0	0
b) Non deteriorate	980.618	0	-	0	(1.992)	0	-	0	978.626	0
TOTALE B	980.618	0	0	0	(1.992)	0	0	0	978.626	0
TOTALE A+B	19.188.126	0	0	0	(1.992)	0	0	0	19.186.134	0

¹ Nella voce sono escluse le partecipazioni in società non conformi alle definizioni di controllo e collegamento previste dallo IAS 28.

6.4. Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso la clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Impaired acquisite o originate
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze	-	0	9.245.575	1.274.825	-	0	(9.210.991)	(1.274.825)	34.584	(2.411.185)
di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	0	0	0	-	0	0	0	0	0
b) Inadempienze probabili	-	0	91.572	0	-	0	(3.706)	0	87.866	0
di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	0	0	0	-	0	0	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	0	285.902	0	-	0	(17.706)	0	268.196	0
di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	0	0	0	-	0	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	176.371	44.237	-	0	(1.498)	(273)	-	0	218.837	0
di cui: esposizioni oggetto di concessione	0	0	-	0	0	0	-	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	48.572.214	370.988	-	39.013	(54.319)	(3.529)	-	(208)	48.924.159	0
di cui: esposizioni oggetto di concessione	0	0	-	0	0	0	-	0	0	0
TOTALE A	48.748.585	415.225	9.623.049	1.313.838	(55.817)	(3.802)	(9.232.403)	(1.275.033)	49.533.642	(2.411.185)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
Deteriorate	-	0	37.462.342	6.107.354	-	0	(12.220.939)	(3.081.407)	28.267.350	0
Non deteriorate	248.663.184	22.824.576	-	355.547	(2.193.496)	(792.588)	-	(6.587)	268.850.637	0
TOTALE B	248.663.184	22.824.576	37.462.342	6.462.901	(2.193.496)	(792.588)	(12.220.939)	(3.087.994)	297.117.987	0
TOTALE A+B	297.411.769	23.239.801	47.085.391	7.776.740	(2.249.313)	(796.390)	(21.453.342)	(4.363.027)	346.651.629	(2.411.185)

6.4.a Finanziamenti oggetto di misura di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie finanziamenti/valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Impaired acquisite o originate
A. Finanziamenti in sofferenza										
d) Nuovi finanziamenti	-	0	178.859	0	-	0	(178.859)	0	0	0
B. Finanziamenti in inadempienze probabili										
d) Nuovi finanziamenti	-	0	91.571	0	-	0	(3.706)	0	87.865	0
C. Finanziamenti scaduti deteriorati										
d) Nuovi finanziamenti	-	0	226.986	0	-	0	(3.706)	0	87.865	0
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati										
d) Nuovi finanziamenti	-	0	226.986	0	-	0	(13.584)	0	213.402	0
E. Altri finanziamenti non deteriorati										
d) Nuovi finanziamenti	163.266	44.237	-	0	(1.329)	(273)	-	0	205.901	0
TOTALE (A+B+C+D+E)	2.577.751	162.184	162.184	2.577.751	(21.209)	(1.681)	-	0	2.717.045	0
TOTALE (A+B+C+D+E)	2.741.017	206.421	497.416	0	(22.538)	(1.954)	(196.149)	0	3.224.213	0

6.5. Esposizioni creditizie verso la clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	9.351.938	32.862	151.546
di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
B. Variazioni in aumento	5.950.452	336.475	488.594
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	161.085	231.580	476.124
B.2 ingressi da attività finanziaria impaired acquisite o originate	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.789.367	104.895	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	0	0	12.470
C. Variazioni in diminuzione	(4.781.990)	(277.765)	(354.238)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	0	0	(10.579)
C.2 write-off	(4.526.955)	0	0
C.3 incassi	(255.035)	(23.564)	(7.183)
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessione	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	(254.201)	(336.476)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	10.520.400	91.572	285.902
di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0

6.6. Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	9.301.204	0	2.105	0	5.754	0
di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	5.807.456	0	3.014	0	16.362	0
B.1 rettifiche di valore da attività finanziaria impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
B.2 altre rettifiche di valore	5.793.615	0	499	0	16.362	0
B.3 perdite da cessione	0	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	804	0	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
B.6 altre variazioni in aumento	13.841	0	1.711	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	(4.622.844)	0	(1.413)	0	(4.410)	0
C.1 riprese di valore da valutazione	0	0	0	0	0	0

C.2 riprese di valore da incasso	(37.933)	0	0	0	0	0
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 write-off	(4.584.911)	0	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	(1.413)	0	(4.110)	0
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.7 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	(300)	0
D. Rettifiche complessive finali	10.485.816	0	3.706	0	17.706	0
di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1. Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	0	45.151.048	0	114.379	0	18.546.159	63.811.586
-Primo stadio	0	0	45.151.048	0	114.379	0	7.194.047	52.459.474
-Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	415.225	415.225
-Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	584.704	584.704
-Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	10.352.183	10.352.183
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva¹	0	0	5.548.210	2.435.386	0	0	0	7.983.596
-Primo stadio	0	0	5.548.210	2.435.386	0	0	0	7.983.596
-Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
-Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
-Impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B+C)	0	0	50.699.258	2.435.386	114.379	0	18.546.159	71.795.182
D. Impegni a erogare fondi e garanzie	0	0	0	0	0	0	316.393.621	316.393.621

finanziarie rilasciate								
-Primo stadio	0	0	0	0	0	0	249.643.803	249.643.803
-Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	22.824.576	22.824.576
-Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	37.462.342	37.462.342
-Impaired acquisiti/e o originati/e	0	0	0	0	0	0	6.462.900	6.462.900
Totale (D)	0	0	0	0	0	0	316.393.621	316.393.621
Totale (A+B+C+D)	0	0	50.699.258	2.435.386	114.379	0	334.939.780	388.188.803

¹Nella voce sono escluse le partecipazioni in società non conformi alle definizioni di controllo e collegamento previste dallo IAS 28.

Per la classificazione di cui sopra si sono utilizzati i rating elaborati da Standard&Poor's.

In particolare:

- la classe di merito 1 comprende i rating da AAA a AA-;
- la classe di merito 2 comprende i rating da A+ a A-;
- la classe di merito 3 comprende i rating da BBB+ a BBB-;
- la classe di merito 4 comprende i rating da BB+ a BB-;
- la classe di merito 5 comprende i rating da B+ a B-;
- la classe di merito 6 comprende i rating da CCC+ a inferiori.

7.2. Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Non avendo fatto ricorso all'utilizzo di rating interni non vi è nulla da evidenziare.

Ciononostante, per maggiore completezza informativa, si precisa che Sviluppo Artigiano si è dotato non di un programma di rating, ma di uno strumento di ranking il quale, attraverso una serie di algoritmi, elabora automaticamente un coefficiente di rischio collegato ad ogni richiesta di garanzia. Più in dettaglio, a mezzo della compilazione delle domande presenti nello strumento di ranking, lo stesso elabora in automatico un punteggio (non modificabile dai singoli operatori, i quali peraltro sono tenuti all'oscuro delle formule sottostanti), che serve a creare un ranking, ovvero una classifica del grado di rischio/affidabilità che tiene conto delle peculiarità di ciascuna richiesta di garanzia.

9. Concentrazione del credito

9.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Premesso che la Società principalmente rilascia garanzie, al fine di esprimere la concentrazione del rischio, si evidenzia la distribuzione delle garanzie in essere al 31/12/2023 per settore di attività economica:

Settore di Attività Economica Ateco 2007	%
attività manifatturiere	35,37%
commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	19,14%
costruzioni	17,66%
trasporto e magazzinaggio	7,52%
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6,47%
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2,66%

attività professionali, scientifiche e tecniche	2,43%
altre attività di servizi	2,28%
agricoltura, silvicoltura e pesca	1,71%
servizi di informazione e comunicazione	1,04%
fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,90%
attività immobiliari	0,76%
sanità e assistenza sociale	0,68%
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0,68%
attività finanziarie e assicurative	0,32%
istruzione	0,17%
estrazione di minerali da cave e miniere	0,11%
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,10%
Totale	100,00%

9.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

La distribuzione delle garanzie in essere al 31/12/2023 per area geografica risulta la seguente (in ordine decrescente di concentrazione): Padova 15,52%, Vicenza 9,78%, Treviso 9,16%, Como 8,35%, Milano 8,08%, Belluno 6,56%, Verona 6,07%, Brescia 5,38%, Varese 5,08%, Venezia 4,11%, Rovigo 3,86%, Pavia 3,73%, Bergamo 2,91%, Monza e Brianza 2,38%, Pordenone 2,10%, Novara 1,24%, Lecco 1,08%, Mantova 0,81%, Cremona 0,70%, e altre province (situate al di fuori delle regioni del Veneto, della Lombardia, del Friuli Venezia Giulia, del Piemonte) 3,10%.

9.3. Grandi esposizioni

Come previsto dalla normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari sono considerate "grandi esposizioni" quelle che presentano un importo ponderato pari o superiore al 10% dei fondi propri pari ad € 36.420.347. Al 31/12/2023 la situazione è la seguente:

Gruppo	Importo
Iccrea Banca S.p.a.	3.988.063
Intesa Sanpaolo S.p.a.	5.956.714
Mediocredito Centrale S.p.a.	191.424.832
Stato italiano	42.699.893

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Sviluppo Artigiano ha scelto di adottare il metodo standardizzato utilizzando quale ECAI di riferimento DBRS.

3.2. Rischi di mercato

3.2.1. Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse, cioè il rischio di subire perdite su attività e passività (non classificabili di negoziazione) a causa di variazione dei tassi di interesse, per Sviluppo Artigiano deriva principalmente dall'attività di investimento in titoli (al riguardo si veda anche il successivo paragrafo "3.2.2. Rischio di prezzo").

Tale rischio viene misurato tramite il "Metodo Standardizzato" (cosiddetto approccio "building block"), così come definito dalle disposizioni della Banca d'Italia. Nell'effettuare la valutazione, le attività e le passività sensibili al tasso di interesse sono classificate in 14 fasce temporali.

Tale analisi di sensitività ha rilevato una bassa esposizione al rischio di tasso di interesse vista la natura delle attività contenute in tale portafoglio.

Per ulteriori informazioni qualitative si rinvia alla "Premessa" alla presente "Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 fino a 6 mesi	Da oltre 6 fino a 1 anno	Da oltre 1 fino a 5 anni	Da oltre 5 fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	7.292.454	3.289.173	10.474.637	8.393.970	24.729.686	8.967.839	3.671.934	0
1.1. titoli di debito	522.503	2.997.508	10.070.928	7.566.230	21.447.176	8.966.704	3.671.934	0
1.2. crediti	6.769.951	291.665	403.709	827.740	3.282.510	1.135	0	0
1.3. altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività	1.157.303	0	0	0	0	0	0	0
2.1. debiti	1.157.303	0	0	0	0	0	0	0
2.2. titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3. altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Sviluppo Artigiano ha scelto di adottare il metodo definito dalla Circolare n. 216 v. 7° aggiornamento, parte prima, Cap. 5, Sez. VII, Pag. 1 e Sez. XI, Pag. 13 e 15.

Dall'applicazione di tale modello emerge che l'indice di rischiosità risulta inferiore alla soglia di attenzione fissata al 20%.

3.2.2. Rischio di prezzo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Per fronteggiare il rischio di prezzo, ossia il rischio di possibili variazioni sfavorevoli della situazione economica, finanziaria e patrimoniale per effetto della variabilità dei prezzi, Sviluppo Artigiano procede sia ad un'analisi preventiva sia a un monitoraggio periodico. Più in dettaglio, per quanto specificamente attiene al portafoglio titoli (in relazione al quale il rischio di prezzo appare più significativo), il Consiglio di Amministrazione (di concerto con il Direttore Generale) ha deliberato che Sviluppo Artigiano, per il tramite del Responsabile della Funzione Amministrativa, possa investire la sua liquidità prevalentemente in titoli:

- prontamente liquidabili;
- quotati nel mercato nazionale o in mercati della Comunità Europea;
- titoli emessi da soggetti con sufficiente merito di credito (rating grade), rilasciato da agenzie esterne di valutazione del merito del credito (ECAI – External Credit Assessment Institution) riconosciute dalla Banca d'Italia;
- denominati in Euro.

Da ciò emerge chiaramente l'intento di Sviluppo Artigiano di assicurare un rendimento alla sua liquidità, nella logica prioritaria, però, di contenere al minimo l'esposizione al complessivo rischio di prezzo, al rischio di credito e al rischio di liquidità.

La Società si è dotata di un software specifico per la gestione e il monitoraggio dei titoli.

Per ulteriori informazioni qualitative si rinvia alla "Premessa" alla presente "Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

3.2.3. Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Tale rischio non appare rilevante, dato che Sviluppo Artigiano non svolge alcuna attività in valute diverse dall'Euro.

3.3. Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Al fine di attenuare l'esposizione al rischio operativo (definito come il rischio di perdite derivanti da inadeguatezze o disfunzioni di procedure, risorse umane e sistemi operativi

o da eventi esogeni), la Società ha formalizzato una serie di procedure operative e definito le responsabilità in capo ai suoi Organi ed Uffici.

Fatto salvo il rinvio alle informazioni qualitative citate nella “Premessa” alla presente “Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, brevemente si ricorda che nel rischio operativo sono ricompresi il rischio di non conformità dei processi, il rischio giuridico-legale, il rischio di conflitto di interesse, il rischio di efficacia/efficienza dei processi, il rischio legato alle risorse umane, il rischio di interruzione dell’attività, il rischio di outsourcing, il rischio di frode, il rischio di compimento di attività non autorizzate, il rischio insito nei documenti di reporting interno, il rischio legato alla veridicità/attendibilità delle informazioni contabili e di bilancio e, residualmente, il rischio fiscale. Non sono invece inclusi il rischio strategico e di reputazione.

Allo scopo di fronteggiare l’enorme varietà dei rischi di natura operativa, le procedure aziendali (con la descrizione delle attività e dei controlli, nonché delle unità operative coinvolte), unitamente alle deleghe di poteri, alla normativa interna e ad ogni altro strumento idoneo a definire gli ambiti di attività, i poteri e responsabilità degli organi societari e i poteri e responsabilità dei dipendenti, sono strutturate in maniera organica.

In aggiunta, si ricorda sinteticamente che:

- Sviluppo Artigiano si è dotato di un documento programmatico sulla sicurezza dei dati (DPS) e risulta *compliant* alla Normativa sulla sicurezza;
- al fine della mitigazione del rischio di danni ai propri beni materiali ed immateriali (perdite dovute a danneggiamento o distruzione di beni materiali per catastrofi naturali o altri eventi), la Società si è dotata di polizze assicurative;
- per quanto specificamente riguarda il rischio giuridico-legale connesso ai contratti elaborati dalla Società e proposti ai richiedenti le garanzie, si precisa che tali contratti non possono essere mai derogati in alcun modo dagli operatori, che vi si devono attenere scrupolosamente. A tal fine, i *template* dei contratti sono stati caricati nel software gestionale utilizzato e gli operatori non possono apportarvi alcun tipo di modifica.

Per quanto riguarda il controllo generale del rischio operativo, sulla scorta del principio di proporzionalità, Sviluppo Artigiano non si avvale di strumentazioni particolari ma di metodologie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Sviluppo Artigiano ha scelto di adottare il Metodo Base, pertanto il requisito in materia di fondi propri per il rischio operativo è pari al 15% della media triennale dell’indicatore rilevante stabilito dalla normativa europea Basilea 3.

3.4. Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*), ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Sulla base dei dati riferiti all’esercizio 2023, l’esposizione al rischio di liquidità appare molto contenuta e alla stessa è stata assegnata una probabilità di accadimento minima. Tale valutazione si fonda anche sull’analisi storica delle problematiche connesse ai pagamenti e sulle valutazioni effettuate dalla Società sulla struttura del suo passivo e del suo attivo patrimoniali (in termini di livello, rispettivamente, di adempimento o di smobilizzo).

Posto che nel passivo non figurano (a motivo della specificità del business aziendale) depositi passivi a vista, i fattori alla base del rischio di liquidità sono essenzialmente riconducibili al grado di deterioramento del portafoglio delle garanzie e alla composizione dell’attivo (in termini di livello di liquidabilità).

In particolare, le richieste di escussione delle garanzie costituiscono l’elemento di maggiore criticità per la liquidità aziendale in un contesto macroeconomico in cui l’outlook, almeno per ora, non è ancora ben delineato né tanto meno stabilizzato.

Per quanto, invece, specificamente attiene all’attivo, e in particolare ai titoli in cui è investita una parte molto consistente della liquidità aziendale, gli stessi continuano ad essere rappresentati prevalentemente da titoli di Stato italiano (cfr. paragrafo “3.2.2. Rischio di prezzo”), conservando un elevato grado di liquidabilità. In ipotesi di necessità, quindi, Sviluppo Artigiano potrebbe vendere parte dei titoli detenuti in portafoglio per conseguire la liquidità necessaria alle sue esigenze.

Per ulteriori informazioni qualitative si rinvia alla “Premessa” alla presente “Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	6.817.734	148.939	603.431	9.444	416.814	1.082.912	8.578.150	20.821.935	13.162.314	17.430.582	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	599.250	-	-	496.033	3.375.310	13.187.646	10.416.050	14.601.922	-
A.2 Altri titoli di debito	18.571	-	-	-	-	61.902	4.190.920	4.282.853	1.655.633	2.356.893	-
A.3 Finanziamenti	153.921	-	-	-	349.871	461.915	909.567	3.067.729	901.591	1.135	-
A.4 Altre attività	6.645.242	148.939	4.181	9.444	66.943	63.062	102.353	283.707	189.040	470.632	-
Passività per cassa	-	-	78.645	231.208	1.260.420	507.808	1.438.946	1.206.765	32.960	766.602	14.230.935
B.1 Debiti verso - Clientela	-	-	4.215	430	1.020.265	9.555	19.439	62.996	19.099	21.304	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	74.430	230.778	240.155	498.253	1.419.507	1.143.769	13.861	745.298	14.230.935
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	22.886	108.158	609.764	2.907.121	15.702.104	10.481.725	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	10.400	-	10.250.949	1.250.568	405.676	-	-

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1. Il patrimonio dell'impresa

4.1.1. Informazioni di natura qualitativa

a) Nozione di patrimonio utilizzata

Sviluppo Artigiano applica integralmente le vigenti disposizioni statuite dagli IAS/IFRS e dalla Banca d'Italia.

In particolare, nell'ambito del suo patrimonio figurano le seguenti voci coi seguenti significati:

- voce "110. Capitale", la quale include la somma delle quote effettivamente emesse, esistenti e versate;
- voce "150. Riserve", la quale include: la riserva legale; la riserva statutaria; la riserva patrimoniale; la riserva capitale gratuito, la riserva DDS 5630/2014 Regione Lombardia; le rettifiche rese necessarie in sede di First Time Adoption (relative, ad esempio, allo storno delle immobilizzazioni immateriali non capitalizzabili, alla valutazione al Patrimonio Netto delle partecipazioni, allo storno dei contributi non qualificabili ai fini IAS/IFRS in conto capitale, ma in conto esercizio, che precedentemente erano stati capitalizzati, all'attualizzazione dell'importo dei crediti per contributi da ricevere, ecc.);
- voce "160. Riserve da valutazione", la quale include la valutazione al *fair value* dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

b) Modalità con cui vengono perseguiti gli obiettivi di gestione del patrimonio

Il patrimonio netto della Società è comprensivo dei conferimenti dei Soci, della riserva legale, dell'eventuale sovrapprezzo delle quote, delle riserve comunque costituite ai sensi di legge e dello Statuto, degli utili di esercizio portati a nuovo, dei fondi rischi indisponibili, nonché dei contributi ricevuti da enti o soggetti pubblici o privati.

L'applicazione degli IAS/IFRS richiede che i contributi ricevuti da enti pubblici vengano rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sorge il diritto alla percezione.

Il valore nominale della quota sottoscritta da ciascun Socio non può superare il venti per cento del capitale sociale.

In proposito si rammenta che i Soci della Società, oltre ai versamenti iniziali delle quote sottoscritte, sono tenuti, ai sensi dell'art. 2615-ter, 2° comma, del Codice Civile ed in conformità allo Statuto vigente, all'obbligo di:

- a) versare un contributo *una tantum*, da corrispondersi al momento dell'ammissione alla Società e nella misura stabilita dal Consiglio di Amministrazione;
- b) rilasciare in favore della Società garanzie reali o personali, qualora stabilito dal Consiglio di Amministrazione;
- c) versare alla Società dei contributi specifici in relazione alla tipologia, all'importo e al rischio connesso alla garanzia richiesta nelle misure stabilite dal Consiglio di Amministrazione;

- d) corrispondere alla Società un contributo annuo a copertura delle spese di esercizio e gestione dello stesso, qualora il Consiglio di Amministrazione ne deliberi il versamento e nell'ammontare da quest'ultimo annualmente determinato;
- e) versare alla Società i rimborsi spese, i corrispettivi ed i contributi specifici per i servizi singolarmente effettuati in favore del Socio ai sensi dell'art. 4. del vigente Statuto sociale, nonché rimborsare le spese sostenute dalla Società per conto del Socio e risarcire la Società dei danni e delle perdite subite ed imputabili al predetto Socio;
- f) nell'ipotesi in cui, a seguito di perdite in essere, vi sia una diminuzione di oltre un terzo del minimo di capitale sociale stabilito dalla legge, versare contributi straordinari qualora l'Assemblea ordinaria ne deliberi il necessario versamento al fine di ridurre la perdita a meno di un terzo.

Posto che la Società ha scopo mutualistico, nel caso di decadenza, recesso o esclusione, al Socio o, in caso di morte, ai suoi eredi, viene rimborsato il solo valore nominale delle quote "onerose" versate in sede di sottoscrizione, eventualmente ridotto in proporzione alle perdite imputabili al capitale, sulla base del bilancio dell'esercizio in cui il rapporto sociale si scioglie limitatamente al socio uscente, e alle obbligazioni non adempiute o da adempiere a carico del socio.

Le somme eventualmente corrisposte al momento della sottoscrizione della quota, non a titolo di capitale oppure a titolo di capitale "gratuito", rimangono invece acquisite alla Società a titolo definitivo.

- c) *Natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e come del loro rispetto si tiene conto nelle procedure interne di gestione del patrimonio*

Sviluppo Artigiano ha optato per il calcolo del capitale interno complessivo adottando le metodologie standard previste dalla Banca d'Italia.

Posto che il capitale interno complessivo è determinato secondo un approccio "building block" semplificato, consistente nella somma dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi ai quali si espone la Società, la copertura del capitale interno si ottiene conteggiando dapprima le riserve disponibili del patrimonio netto per giungere a considerare, qualora necessario, le riserve indisponibili e, infine, il capitale sociale.

- d) *Cambiamenti nell'informativa di cui ai punti da a) a c) rispetto al precedente esercizio*

Nel 2023 non si è verificato alcun cambiamento nell'informativa di cui ai punti da a) a c) rispetto ai precedenti esercizi.

4.1.2. Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
1. Capitale	24.597.570	24.422.702
2. Sovraprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	10.867.272	8.867.775
- di utili	6.576.966	4.675.581

a) legale	2.431.807	1.861.392
b) statutaria	4.145.159	2.814.189
c) quote proprie	0	0
d) altre	0	0
- altre (inclusa riserva FTA) ¹	4.290.306	4.192.194
4. (Quote proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	(157.248)	(276.723)
- attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(157.248)	(276.723)
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.631.318	1.901.385
Totale	36.938.912	34.915.139

¹ La voce comprende la riserva patrimoniale, la riserva capitale gratuito, la riserva L. 108/96 e la riserva FTA.

4.1.2.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2023		Totale 31/12/2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	32.941	(190.189)	21.738	(298.461)
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	32.941	(190.189)	21.738	(298.461)

4.1.2.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(276.723)	0	0
2. Variazioni positive	564.058	0	0
2.1. Incrementi di fair value	564.058	0	0
2.2. Rettifiche di valore per rischio di credito	0	0	0
2.3. Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	0	0	0
2.4. Trasferimenti da altre componenti di patrimonio netto	0	0	0
2.5. Altre variazioni	0	0	0
3. Variazioni negative	(444.583)	0	0
3.1. Riduzioni di fair value	(444.583)	0	0
3.2. Riprese di valore per rischio di credito	0	0	0
3.3. Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0	0
3.5. Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanenze finali	(157.248)	0	0

4.2. I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1. Fondi propri

4.2.1.1. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della vigente disciplina prudenziale in materia.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità di Sviluppo Artigiano, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

A. INTERMEDIARI FINANZIARI

Figura nella presente tabella l'ammontare dei fondi propri e delle loro fondamentali componenti che corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati" emanata dalla Banca d'Italia).

	Totale 31/12/2023	Totale 31/12/2022
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	36.588.121	34.503.337
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(44.652)	(43.388)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(44.652)	(43.388)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	36.543.469	34.459.949
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(123.122)	(111.754)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	36.420.347	34.348.195
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	0	0
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0	0
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	0	0
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	0	0
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	36.420.347	34.348.195

4.2.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1. Informazioni di natura qualitativa

Conformemente a quanto previsto nelle "Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell' «Elenco Speciale» - Circolare n. 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007, Sviluppo Artigiano definisce in piena autonomia un processo per determinare il capitale complessivo adeguato a fronteggiare tutti i rischi rilevanti attuali e prospettici (cosiddetto "processo ICAAP").

4.2.2.2. Informazioni di natura quantitativa

Figura nella seguente tabella l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali corrispondenti a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza (cfr. Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'«Elenco Speciale»" emanata dalla Banca d'Italia), salvo differenze non rilevanti connesse con la diversità tra la tempistica dell'iter di approvazione del bilancio e la data di trasmissione delle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 dicembre.

Gli "importi non ponderati" corrispondono al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito.

La voce B.5 "Totale requisiti prudenziali" è pari alla somma algebrica delle voci da B.1 a B.4; nelle voci C.1, C.2 e C.3 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.5) e 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%).

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1. Rischio di credito e di controparte	371.619.005	388.148.835	92.368.324	88.675.116
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1. Rischio di credito e di controparte			5.542.099	5.320.507
B.2. Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento			0	0
B.3. Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			0	0
B.4. Requisiti prudenziali specifici			1.017.706	1.067.976
B.5. Totale requisiti prudenziali			6.559.806	6.388.483
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1. Attività di rischio ponderate			109.330.092	106.474.720
C.2 Patrimonio di base /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			33,31%	32,26%
C.3 Patrimonio di vigilanza /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			33,31%	32,26%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Totale 2023	Totale 2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.631.318	1.901.385
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0
30.	Passività finanziarie designate a <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	0	0
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulle altre componenti reddituali	0	0
50.	Attività materiali	0	0
60.	Attività immateriali	0	0
70.	Piani a benefici definiti	0	0
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100.	Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	0	0
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri	0	0
120.	Differenze di cambio	0	0
130.	Copertura dei flussi finanziari	0	0
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	0	0
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	119.475	(308.001)
	a) variazioni di <i>fair value</i>	119.475	(308.001)
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
180.	Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	0	0
190.	Totale altre componenti reddituali	119.475	(308.001)
200.	Redditività complessiva (voce 10+190)	1.750.793	1.593.384

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Posto che tra i “dirigenti con responsabilità strategiche” rientrano anche gli amministratori e i membri del collegio sindacale, i compensi erogati al 31/12/2023 ammontano complessivamente ad Euro 93.851 per i Sindaci e ad Euro 77.364 per gli Amministratori.

6.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Nel 2023 Sviluppo Artigiano non ha deliberato garanzie a favore dei suoi Amministratori.

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le parti correlate sono state definite con regolamento approvato dal C.d.A. del 20/12/2017 e sono rappresentate dagli esponenti aziendali e dagli esponenti di associazioni di categoria che potrebbero influire sulle decisioni della società, nonché dalle “parti connesse” così come definito dal medesimo Regolamento.

Conformemente al detto Regolamento, Sviluppo Artigiano nel 2023 ha deliberato garanzie a favore di 4 parti correlate per complessivi Euro 257.000 e un'operazione di credito diretto per Euro 10.000.

Sulla base dello IAS 24 al 31/12/2023 Sviluppo Artigiano presenta crediti e debiti commerciali iscritti in bilancio rispettivamente per € 1.090.469 e per € 2.359.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio. Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo del Confidi trova applicazione l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse. Le operazioni con parti correlate e connesse non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Confidi.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2023

Relazione del collegio sindacale
Relazione della società di revisione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**CONSORZIO FIDI "SVILUPPO ARTIGIANO" S.C.A.R.L.
BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2023
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA SECONDO, DEL CODICE CIVILE**

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il bilancio 2023 è redatto in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS attualmente in vigore e predisposto sulla base delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale e, in particolare, della circolare "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari" emanata dalla Banca d'Italia il 29/10/2021.

Il bilancio 2023 è composto dai seguenti distinti documenti: Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, Rendiconto finanziario, Nota integrativa e Relazione sulla gestione; è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla società BDO Italia S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale	
Attivo	€ 75.268.607
Passivo	€ 38.329.695
Patrimonio netto	€ 35.307.594
Utile dell'esercizio	€ 1.631.318

Conto economico	
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 1.675.209
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ 43.891
Utile dell'esercizio	€ 1.631.318

La Nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del Codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui il Vostro consorzio fidi è soggetto.

La Nota integrativa, oltre alle indicazioni dei criteri di valutazione, fornisce informazioni dettagliate sulle voci di Stato patrimoniale e di Conto economico e le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del consorzio fidi; inoltre, contiene indicazioni e notizie in ordine alle operazioni con parti correlate.

La Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di amministrazione contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione del consorzio fidi, dell'andamento e del risultato dell'attività; fornisce una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui il consorzio fidi è esposto; è complessivamente redatta nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice civile e dalle istruzioni rilasciate dalla Banca d'Italia in materia di bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari bancari.

Unitamente al bilancio al 31/12/2023 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31/12/2022.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio attività di vigilanza consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale. Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla società incaricata della revisione contabile BDO Italia S.p.A., che ha emesso, ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. n. 39/2010 la propria relazione in data 11 aprile 2024.

Nella medesima relazione, il revisore contabile ha dichiarato la propria indipendenza rispetto a Sviluppo Artigiano in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

La certificazione ai sensi della Legge 59/1992 è stata affidata alla Società di revisione Hermes Revisione S.p.a. che ha rilasciato giudizio positivo.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio sindacale ha proceduto ad incontri con esponenti della società di revisione, alla quale è affidata la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili ricevendo le informazioni e gli approfondimenti richiesti. Da tali incontri non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Il bilancio societario dell'esercizio 2023 certifica un ulteriore rafforzamento patrimoniale della società grazie al ripetersi di ottimi risultati di esercizio.

Il CET1 dell'esercizio 2023 è pari al 33,31% ed è migliorato sia rispetto all'esercizio 2022 (pari al 32,26), sia rispetto all'esercizio 2021 (pari al 25,80%).

Il Collegio sindacale, per l'intera propria attività svolta nel corso dell'esercizio 2023, si è ispirato ai principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

In particolare, per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio sindacale ha effettuato i controlli necessari per potere formulare osservazioni, così come richiesto anche dai predetti principi. Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, all'osservanza dei principi di prudenza e di prevalenza della sostanza sulla forma e alla corretta e trasparente rappresentazione della situazione economica e patrimoniale della società.

Il Collegio sindacale ha, altresì, accertato che il bilancio chiuso al 31/12/2023 contiene informazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale e sui rischi finanziari.

Nel corso del 2023 il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento; ha partecipato alle assemblee, alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, verificando come l'attività degli organi amministrativi, svoltasi con adeguata frequenza e in prevalenza utilizzando lo strumento della videoconferenza, sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e alla tutela del patrimonio del consorzio fidi.

Nell'anno 2023 il Collegio sindacale ha operato n. 10 verifiche, avvalendosi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e del personale amministrativo addetto alla contabilità generale; a tale proposito, il Collegio sindacale conferma il proprio apprezzamento per le

costanti disponibilità, prontezza e preparazione dimostrate dal personale di volta in volta coinvolto nell'attività di verifica.

Le verifiche si sono svolte secondo i citati principi di comportamento del Collegio sindacale. Il Collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze richieste dall'andamento della gestione. Dalle verifiche svolte non sono emerse disfunzioni, inefficienze, irregolarità di rilievo o fatti significativi tali da richiedere la specifica menzione in questa relazione o la comunicazione agli Organi di vigilanza.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate nel corso del 2023 sono state descritte al punto 6.3 della Sezione 6 della Nota integrativa al bilancio. Tutte le operazioni effettuate nel 2023 risultano essere state regolate a condizioni di mercato e nel rispetto dei principi indicati nelle procedure per la gestione delle operazioni con i soggetti collegati vigenti nell'esercizio di riferimento.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile e alla regolamentazione secondaria cui il Vostro Consorzio è soggetto, il Collegio sindacale:

- ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale e sulle operazioni svolte con parti correlate, emettendo a quest'ultimo riguardo i pareri previsti dalla normativa sulla Vigilanza, recepiti dal "Regolamento sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" approvato dal CdA nella riunione del 12.12.2012 (e s.m.i.);
- in base alle informazioni ottenute, ha verificato che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto sociale, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile del Consorzio fidi; a tal fine il Collegio sindacale ha operato raccogliendo informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, con l'acquisizione dalla funzione di internal auditing delle relazioni in ordine all'attività svolta dalla medesima. A tale riguardo, il Collegio sindacale non ha osservazioni da riferire;
- ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali il Consorzio fidi è soggetto; in proposito, è stata posta attenzione all'attività di analisi delle diverse tipologie di rischio e alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione di liquidità e di credito. È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico-funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti, il Collegio sindacale si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne al Consorzio fidi ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
- ha verificato, alla luce di quanto esposto dalle autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dal Consorzio fidi;
- ha vigilato sull'osservanza degli obblighi previsti dalla Legge n. 231/2007 e delle relative disposizioni di vigilanza in materia di anticiclaggio e sul continuo e costante processo di adeguatezza alla normativa stessa, in ottemperanza alle specifiche direttive emanate dalla Banca d'Italia.

Nel corso del 2023, il Collegio sindacale ha rilasciato pareri in merito a:

- 15/03/2023 Piano di azione ESG;
- 27/04/2023 Resoconto ICAAP al 31.12.2022;
- 20/12/2023 Contratto con società di agenzia Sviluppo Srl.

Con riferimento al disposto dell'art. 2408 del Codice civile, il Collegio sindacale comunica di non aver ricevuto, nel corso dell'esercizio 2023, segnalazioni o denunce da parte dei soci per irregolarità nella gestione del Consorzio fidi o per altri fatti censurabili.

Il Collegio sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della Legge n.59/1992 e dell'art. 2545 del Codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo del Consorzio fidi, come dettagliati nella Relazione sulla gestione (sezione "11. Altre informazioni") presentata dagli Amministratori.

Ai fini del rispetto dei requisiti mutualistici e della normativa che disciplina le società cooperative, il Collegio attesta quanto segue:

- a) il patrimonio sociale è specificamente destinato all'attività di prestazione di garanzie nei confronti dei soci;
- b) non sono distribuibili dividendi né riserve ai soci;
- c) ai sensi dell'art. 2513 del C.C., la Società ha operato prevalentemente nei confronti dei propri soci, come documentato dagli amministratori nella Relazione sulla gestione (Sez.11) e nella Nota integrativa (Sez.4);
- d) ai sensi dell'art. 2545 del C.C., gli amministratori hanno indicato nella propria relazione i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico;
- e) ai sensi dell'art. 2528 del C.C., gli amministratori hanno illustrato nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci.

In considerazione di quanto sopra il Collegio sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2023 e concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio di amministrazione.

Venezia, 11 aprile 2024

Dott. Giancarlo Bortoli, Presidente del Collegio sindacale

Dott. Marco Luciani, Sindaco effettivo

Dott. Marco Vignola, Sindaco effettivo

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

SVILUPPO ARTIGIANO SOCIETÀ CONSORTILE COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli
artt. 14 e 19 bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023



Tel: +39 049 78.00.999
www.bdo.it

Piazza G. Zanellato, 5
35131 Padova

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci di

SVILUPPO ARTIGIANO SOCIETÀ CONSORTILE COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA
FIDI

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di SVILUPPO ARTIGIANO società consortile cooperativa di garanzia collettiva fidi (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione

Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Verona

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842
Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali

carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori di SVILUPPO ARTIGIANO società consortile cooperativa di garanzia collettiva fidi sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di SVILUPPO ARTIGIANO società consortile cooperativa di garanzia collettiva fidi al 31 dicembre 2023, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di SVILUPPO ARTIGIANO società consortile cooperativa di garanzia collettiva fidi al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio di SVILUPPO ARTIGIANO società consortile cooperativa di garanzia collettiva fidi al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Padova, 11 aprile 2024

BDO Italia S.p.A.

Francesco Ballarin
Socio

**Sede
e Direzione Generale**

Via della Pila 3/A
Venezia, località Marghera
+39 041 538 5020
info@sviluppoartigiano.it

Veneto

Belluno, Padova,
Rovigo, Treviso, Venezia,
Verona, Vicenza

Lombardia

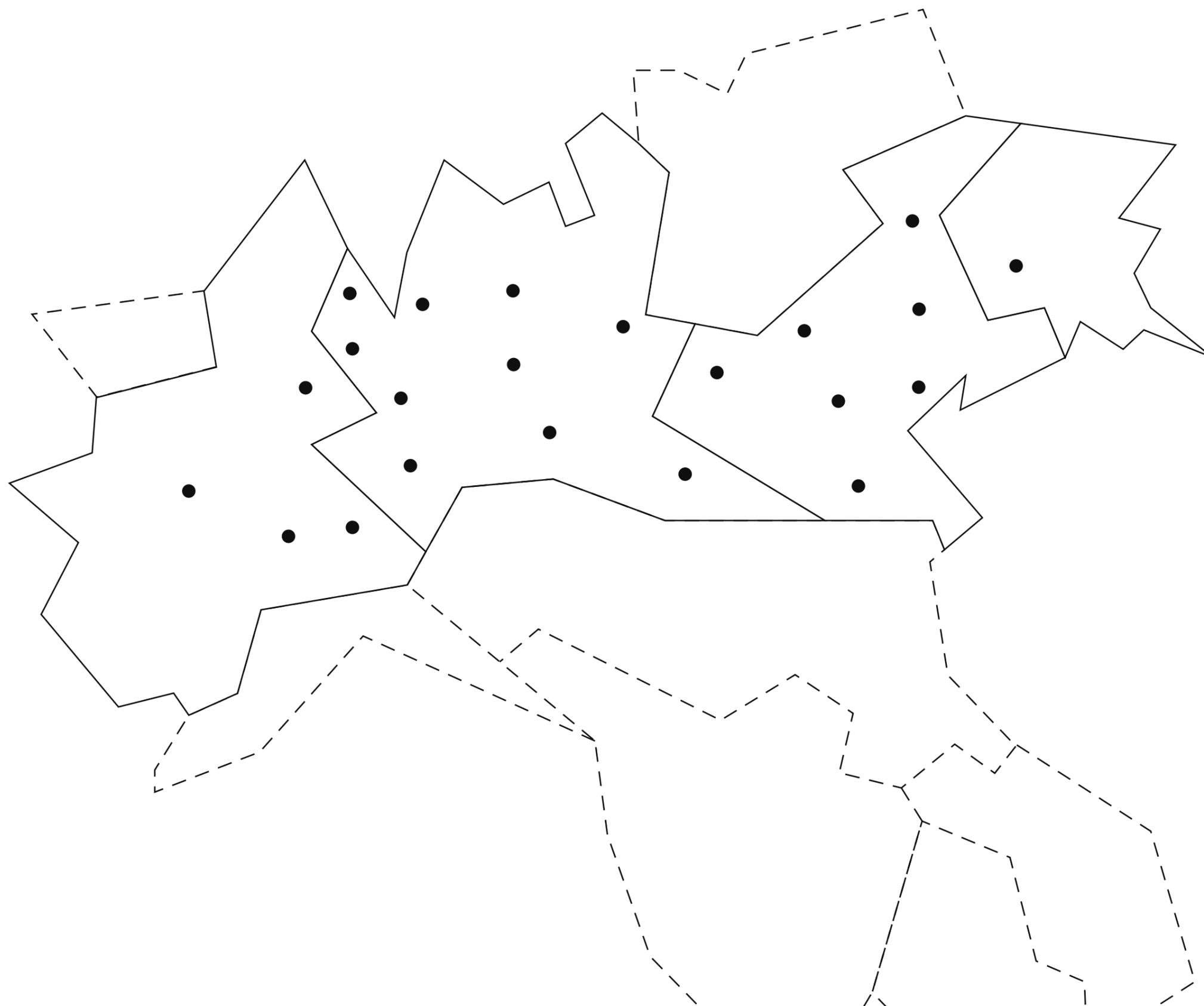
Bergamo, Brescia,
Como, Cremona, Gallarate,
Lecco, Mantova, Milano,
Pavia, Varese

Friuli-Venezia Giulia

Pordenone

Piemonte

Alessandria, Asti,
Novara, Torino



Impaginazione editoriale
Freskiz Comunicate

Stampa
Ideale

© 2024, Sviluppo Artigiano

Tutti i diritti sono riservati.
Nessuna parte del volume potrà essere riprodotta, con qualsiasi mezzo.
Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

sviluppoartigiano.it

Finito di stampare,
Aprile 2024

